



*Elementi di
Teoria degli
Insiemi*

A.A. 2022-2023
SIMONE SACCANI

NASCITA DELLA TEORIA DEGLI INSIEMI

PROBLEMA : $\frac{a_0}{2} + \sum_{n=1}^{+\infty} a_n \cos(nx) + b_n \sin(nx) = \frac{a'_0}{2} + \sum_{n=1}^{+\infty} a'_n \cos(nx) + b'_n \sin(nx) \quad \forall x \in \mathbb{R}$

ipotizziamo siano due serie convergenti
segue che $\forall n \ a_n = a'_n \wedge b_n = b'_n$?

Georg Cantor : la risposta e' si

DEF. $X \subseteq \mathbb{R}$ e' un insieme di unicita' se

$$\forall x \notin X, \quad S(x) = \frac{a_0}{2} + \sum_{n=1}^{+\infty} a_n \cos(nx) + b_n \sin(nx) = 0 \Rightarrow \forall n \ a_n = 0 \wedge b_n = 0$$

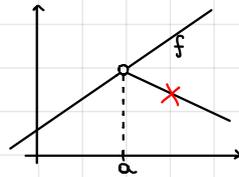
Lemma di Cantor Se X soddisfa la proprieta' (*) seguente, allora X e' di unicita'.

(*) Per ogni $f: \mathbb{R} \rightarrow \mathbb{R}$ continua, vale la seguente implicazione:

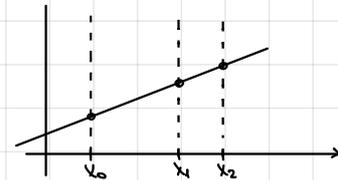
(i) $\forall [a, b]$, con $[a, b] \cap X = \emptyset$, $f|_{[a, b]}$ e' lineare

(ii) $\forall x \in \mathbb{R}$, se f ha derivata dx e sx in x , allora coincidono
allora f e' lineare ($f = ax + b$)

esempio $X = \{a\}$ ha la proprieta' (*)



esempio un qualunque insieme finito di punti soddisfa (*)



non-esempio $X = [x_0, x_1]$ non gode di (*)



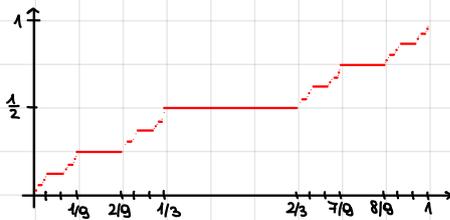
OSS (*) $\Rightarrow X$ non contiene intervalli (X ha parete interna vuota)

non-esempio \mathbb{Q} non gode di (*) perche' (i) e' una condizione vuota

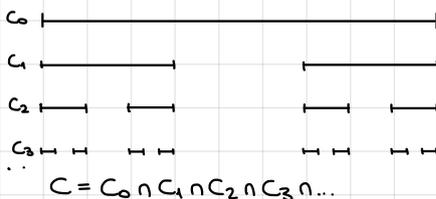
Un chiuso a parete interna vuota soddisfa (*) ?

esempio "Scala di Cantor", o "scala del diavolo",

$$f: [0, 1] \rightarrow [0, 1]$$



Costruita a partire dall'insieme di Cantor:



OSS C non soddisfa (*)

tuttavia C è chiuso a parete interna vuota

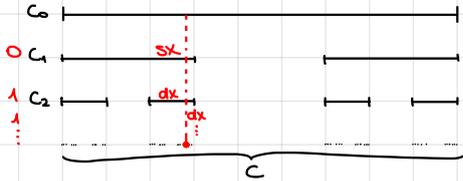
Teorema di Cantor-Lebesgue

Se X è chiuso e numerabile (ossia $X = \{x_i \mid i \in \mathbb{N}\}$) allora soddisfa (*)

Domanda: perché C non è numerabile?

OSS Esiste una corrispondenza biunivoca

$$\alpha : C \rightarrow \{\text{sequenza binaria}\} = (a_i)_{i \in \mathbb{N}} = a_0, a_1, a_2, \dots \text{ con } a_i \in \{0, 1\}$$



OSS Se potessi numerare i punti di C , potrei numerare le sequenze binarie

proposizione Non è possibile numerare le sequenze binarie

DIMOSTRAZIONE

Per assurdo

$$0 \rightarrow a_1 a_2 a_3 \dots$$

$$1 \rightarrow a'_1 a'_2 a'_3 \dots$$

$$2 \rightarrow a''_1 a''_2 a''_3 \dots$$

⋮

Considero la diagonale e la inverte: $\bar{a}_1 \bar{a}_2 \bar{a}_3 \dots$

Non può corrispondere a n , perché la $n+1$ -esima cifra è diversa $\hookrightarrow \square$

Domanda: come dimostriamo il teorema?

DEF. Dato $X \subseteq \mathbb{R}$, il derivato di Cantor-Bendixson di X è

$$X' := X \setminus \{\text{punti isolati di } X\}$$

$$X^{(0)} = X, X^{(n+1)} = (X^{(n)})'$$

OSS se X' soddisfa (*), allora X soddisfa (*)

DIMOSTRAZIONE

f è lineare nei punti isolati di X , quindi applicando (*) su X' , f è lineare

esempio successione con limite $S = \dots$

$$S = \{1 - \frac{1}{n} \mid n > 1\} \cup \{1\}$$

$$S' = \{1\} \Rightarrow S' \text{ soddisfa } (*) \Rightarrow S \text{ ha } (*)$$

esempio $S = \{0, \dots, 1, \dots, 3/2, \dots, 15/8, \dots, 2\}$

$$S' = \{ \dots, 1, \dots, 3/2, \dots, 15/8, \dots, 2 \}$$

$$S'' = \{ \dots, 1, \dots, 3/2, \dots, 15/8, \dots, 2 \}$$

$$S'' \text{ ha } (*) \Rightarrow S' \text{ ha } (*) \Rightarrow S \text{ ha } (*)$$

Domanda: esiste n t.c. $S^{(n)} = \emptyset$ se S è chiuso e numerabile?

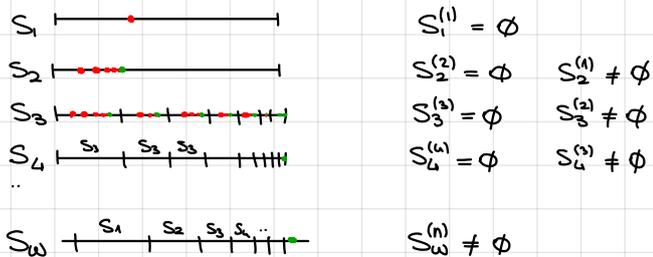
Fatto Sia $S \subseteq \mathbb{R}$ un insieme chiuso t.c. $S' = S$
 Allora S non è numerabile

DEF. $X \subseteq \mathbb{R}$ è **perfetto** se X è un chiuso a parete interna vuota e $S' = S$

Proposizione Un insieme perfetto è in corrispondenza biunivoca con le successioni binarie

DIMOSTRAZIONE (idea)

Supponiamo $0 = \inf S$ e $1 = \sup S$
 \exists I int. di P t.c. $I \cap S = \emptyset$



Lemma Sia $S^{(\omega)} = S^{(0)} \cap S^{(1)} \cap S^{(2)} \cap \dots$
 Se $S^{(\omega)}$ soddisfa (*), allora S soddisfa (*)

DIMOSTRAZIONE

Sia f una funzione che soddisfa l'ipotesi di (*)

Ci basta vedere che se $[a, b]$ non contiene punti di $S^{(\omega)}$ allora f è lineare su $[a, b]$

$$[a, b] \cap S^{(\omega)} = \emptyset \Rightarrow [a, b] \cap S^{(0)} \cap S^{(1)} \cap S^{(2)} \cap \dots = \emptyset$$

$$\Rightarrow \exists n \text{ t.c. } [a, b] \cap S^{(0)} \cap S^{(1)} \cap \dots \cap S^{(n)} = \emptyset \Rightarrow \exists n \text{ t.c. } [a, b] \cap S^{(n)} = \emptyset \quad \square$$

OSS S_ω soddisfa (*), infatti $(S_\omega^{(\omega)})' = \emptyset$

$$S^{(\omega+n)} = (S^{(\omega+n-1)})'$$

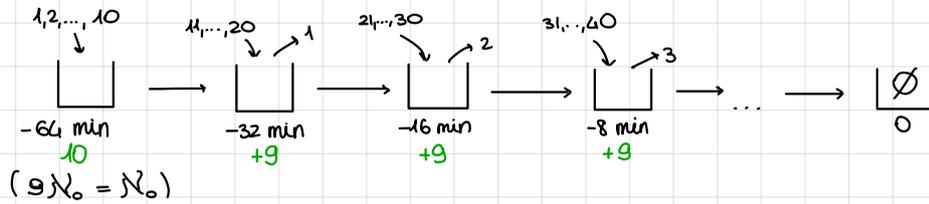
$$S^{(2\omega)} \dots S^{(\omega^2)} \dots S^{(\omega^\omega)} \dots S^{(\omega^{\omega^\omega})}$$

$$S^{(\varepsilon_0)}$$

$$S^{(n)} = \emptyset \Rightarrow S \text{ ha } (*) \text{ per induzione}$$

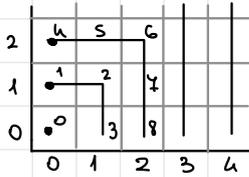
OSS Se A è numerabile e $B \subseteq A$, allora B è numerabile

esempio



esempio

Esiste una bijezione fra \mathbb{N}^2 e \mathbb{N} ($|\mathbb{N}^2| = |\mathbb{N}|$)



Altro modo $(a, b) \mapsto 2^a(2b+1) - 1$

esempio $|\mathbb{R}^2| = |\mathbb{R}|$

① $|\mathbb{R}| = |(0,1)|$

$x \mapsto \frac{1}{2} + \frac{1}{\pi} \arctan x$

② idea per $|\mathbb{R}^2| = |(0,1)^2| \stackrel{!}{=} |(0,1)| = |\mathbb{R}|$

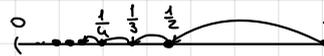
$(0, a_1 a_2 a_3 \dots, 0, b_1 b_2 b_3 \dots) \mapsto 0, a_1 b_1 a_2 b_2 a_3 b_3 \dots$
 a_i, b_i cifre decimali

quasi: $0,1000\dots = 0,0999\dots$

③ $|(0,1)| = |(0,1)| \quad |\{1\ 2\ 3\ 4\ 5\ \dots\}| = |\{2\ 3\ 4\ 5\ \dots\}|$

Costruisco f. $(0,1] \rightarrow (0,1)$

$x \mapsto \begin{cases} \frac{1}{n+1} & \text{se } x = \frac{1}{n}, n \in \mathbb{N} \\ x & \text{altrimenti} \end{cases}$



④ ci basta dimostrare $|(0,1)^2| = |(0,1)|$

Scrivo lo sviluppo decimale infinito dei numeri in $[0,1]$

$(0, \underline{04700109}\dots, 0, \underline{2007014}\dots) \mapsto 0, 042700700101094\dots$
↑ un gruppo è $0\dots 0$ [non 0]

⑤ $\mathbb{R}^2 \rightarrow (0,1)^2 \rightarrow (0,1]^2 \rightarrow (0,1) \rightarrow (0,1) \rightarrow \mathbb{R}$ tutte bijezioni

Domanda: In generale, se S è infinito, $|S^2| = |S|$? Boh
(se si assume AC, sì)

PARADOSSO di Russell

Sia $N = \{x \mid x \notin x\}$ $N \in N$?

$N \in N \Leftrightarrow N \notin N$

$\Rightarrow \{x \mid \text{proprietà di } x\}$ in generale non si può dire

PARADOSSO di Berry

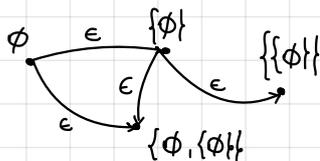
- Il vocabolario italiano annovera una quantità finita di parole
- $\forall n \in \mathbb{N}$, esiste una quantità finita di possibili frasi di al più n parole
- per il principio del minimo esiste n = "il minimo numero naturale che non si può definire con meno di 20 parole."

LINGUAGGIO DELLA TEORIA DEGLI INSIEMI

Variabili . $x, y, z, X, Y, Z, \alpha, \beta, \dots$ rappresentano sempre insiemi

Relazioni: $=, \in$

Formule atomiche : $var = var, var \in var$



Intuizione: l'universo insiemistico è un gigantesco grafo diretto aciclico

Formule: (1) formule atomiche

(2) form \wedge form

form \vee form

\neg form

(3) $\forall var.$ form

$\exists var.$ form

Significato dei **connettivi logici**:

$A \wedge B$ è vera se A è vera e B è vera

$A \vee B$ è falsa se A è falsa e B è falsa

$A \rightarrow B$ è falsa se A è vera e B è falsa $A \rightarrow B \equiv \neg A \vee B$

$\neg A$ è vera se A è falsa

$\exists x \varphi(x)$ ^{abbreviazione} \equiv c'è un insieme con la proprietà φ

$\forall x \varphi(x) \equiv$ tutti gli x godono della proprietà φ

esempio • sia S un insieme qualunque e P una proprietà qualunque

$$\exists x \in S P(x) \rightarrow (\forall y \in S P(y))$$

• $\varphi \leftrightarrow \psi \equiv (\varphi \rightarrow \psi) \wedge (\psi \rightarrow \varphi)$

Verificare che $\varphi \leftrightarrow \psi$ è vera se e solo se φ e ψ hanno lo stesso valore di verità

• $\neg \neg \varphi \equiv \varphi$

$$\varphi \rightarrow \psi \equiv \neg \psi \rightarrow \neg \varphi$$

$$\varphi \wedge (\psi \vee \tau) \equiv (\varphi \wedge \psi) \vee (\varphi \wedge \tau)$$

$$\neg(\varphi \wedge \psi) \equiv (\neg \varphi) \vee (\neg \psi)$$

• $\neg \exists x \varphi(x) \equiv \forall x \neg \varphi(x)$ $\neg \forall x \varphi(x) \equiv \exists x \neg \varphi(x)$

• $\exists x \in A \varphi(x)$ è sgrammaticata: $\exists x \in A \varphi(x) \equiv \exists x (x \in A \wedge \varphi(x))$
 $\forall x \in A \varphi(x) \equiv \forall x (x \in A \rightarrow \varphi(x))$

• $A \equiv B \equiv \forall x \in A x \in B$

$$A = B \cup C \equiv \forall x (x \in A \leftrightarrow x \in B \vee x \in C)$$

$$A = B \cap C \equiv \forall x (x \in A \leftrightarrow x \in B \wedge x \in C)$$

NOTA: non abbiamo mai detto che $A \cup B$ e $A \cap B$ esistono

DEF Una **classe** è una proprietà di alcuni insiemi: $x \in E \equiv \varphi(x)$

la classe di tutti gli insiemi V : $x \in V \equiv x = x$

le classi che non sono insiemi si chiamano **classi proprie**

NOTA: in ZFC, le classi non sono oggetti; in GB sì

I PRIMI ASSIOMI

(Zermelo - Fraenkel con assioma della scelta (AC))

① Assioma dell'insieme vuoto

$$\exists x \forall y y \notin x$$

② Assioma di estensionalità

$$\forall a \forall b a = b \iff \forall x (x \in a \iff x \in b)$$

proposizione Esiste un solo insieme vuoto
 $\exists! x \forall y y \notin x$

DIMOSTRAZIONE

Siano x_1 e x_2 due insiemi vuoti.

Per estensionalità: $(\forall y (y \notin x_1) \wedge \forall y (y \notin x_2)) \rightarrow x_1 = x_2 \quad \square$

NOTAZIONE Denotiamo con \emptyset l'insieme vuoto

$$x = \emptyset \equiv \forall y (y \notin x)$$

③ Assioma di separazione

è uno **SCHEMA** di assiomi

$$\forall A \exists B \forall x x \in B \iff (x \in A \wedge \varphi(x))$$

proposizione $\forall A \exists B \forall x x \in B \iff (x \in A \wedge \varphi(x))$

DIMOSTRAZIONE

Fissato A , siano B_1 e B_2 due insiemi che verificano la richiesta.

Allora $x_1 \in B_1 \iff x \in A \wedge \varphi(x) \iff x \in B_2$

Concludo per estensionalità: $B_1 = B_2 \quad \square$

NOTAZIONE Denotiamo B come

$$B = \{x \in A \mid \varphi(x)\} \equiv \forall x x \in B \iff (x \in A \wedge \varphi(x))$$

Potrebbe capitare che φ ha altre variabili libere: $\varphi(x, a_1, \dots, a_n)$

d'assioma diventa: $\forall A \exists B \forall x x \in B \iff (x \in A \wedge \varphi(x, a_1, \dots, a_n))$

\uparrow $\forall a_1, \dots, a_n$ implicita

proposizione Non esiste l'insieme di tutti gli insiemi

DIMOSTRAZIONE

Per assurdo supponiamo esista l'insieme V t.c. $\forall x x \in V$

Per separazione $\exists B \forall x x \in B \iff (x \in V \wedge x \notin x)$

che equivale a $\exists B \forall x x \in B \iff x \notin x$

Assegno $x = B$: $B \in B \iff B \notin B \quad \downarrow \quad \square$

④ **Assioma del paio**

$$\forall a \forall b \exists B \forall x (x \in B \iff (x=a \vee x=b))$$

proposizione $\forall a \forall b \exists! B \forall x (x \in B \iff (x=a \vee x=b))$

DIMOSTRAZIONE

Per assurdo, siano B_1, B_2 due insiemi che soddisfano la proprietà.

Allora $x \in B_1 \iff x=a \vee x=b \iff x \in B_2$

Per estensionalità: $B_1 = B_2 \quad \square$

corollario $\forall a \exists! B \forall x (x \in B \iff x=a)$

DIMOSTRAZIONE

Basta prendere $b=a$ nell'assioma \square

OSS per estensionalità: $\{a, b\} = \{b, a\}$

DEF. da coppia di Kuratowski è

$$(a, b) \equiv \{\{a\}, \{a, b\}\}$$

proposizione $(a, b) = (a', b') \iff (a=a' \wedge b=b')$

DIMOSTRAZIONE

Fissiamo $C = (a, b) = (a', b')$

$$x=a \iff \forall y \in C (x \in y \iff \forall y (y=\{a\} \vee y=\{a, b\}) \rightarrow x \in y)$$

Noto che $(A \vee B) \rightarrow C \equiv (A \rightarrow C) \wedge (B \rightarrow C)$, quindi diventa

$$x=a \iff \forall y (y=\{a\} \rightarrow x \in y) \wedge (y=\{a, b\} \rightarrow x \in y) \xrightarrow{\text{paio}} \forall y (x=a) \wedge (x=a \vee x=b) \iff x=a$$

Alla stessa maniera $x=a' \iff \forall y \in C (x \in y \iff x=a)$ ossia $a=a'$

Passiamo a b e b' . Supponiamo $b \neq a$ e $b' \neq a$

$$x=b \iff x \neq a \wedge \exists y \in C (x \in y \iff x \neq a \wedge (x \in \{a\} \vee x \in \{a, b\})) \iff x=b$$

Analogamente $x=b' \iff x \neq a \wedge \exists y \in C (x \in y \iff x=b)$ ossia $b=b'$

Mancano i casi $b=a, b' \neq a$; $b \neq a, b'=a$; $b=a, b'=a$

Basta considerare il primo caso: $b=a, b' \neq a$

d'ipotesi è $(a, b) = (a', b')$, cioè $(a, a) = (a, b')$:

$$\{\{a\}, \{a, a\}\} = \{\{a\}\} = \{\{a\}, \{a, b'\}\}$$

Ma $\{a, b'\} \in \{\{a\}\}$

Infatti, se $\{a, b'\} \in \{\{a\}\} \xrightarrow{\text{paio}} \{a, b'\} = \{a\}$

Altrimenti avrei $b' \in \{a\} \xrightarrow{\text{paio}} b' = a \quad \downarrow \quad \square$

NOTAZIONE $(a, b, c) = ((a, b), c)$

$$(a_1, a_2, \dots, a_n) = ((a_1, \dots, a_{n-1}), a_n)$$

OSS $(a_1, \dots, a_n) = (a'_1, \dots, a'_n) \iff (a_1 = a'_1 \wedge \dots \wedge a_n = a'_n)$

5) ASSIOMA dell'UNIONE

$$\forall A \exists B \forall x \quad x \in B \iff \exists y \in A \quad x \in y$$

$$\text{proposizione } \forall A \exists! B \forall x \quad x \in B \iff \exists y \in A \quad x \in y$$

DIMOSTRAZIONE

Per assurdo, siano B_1, B_2 due insiemi che soddisfanno la proprietà:

$$\text{Allora } x \in B_1 \iff \exists y \in A \quad x \in y \iff x \in B_2$$

Per estensionalità: $B_1 = B_2 \quad \square$

NOTAZIONE $B = \cup A \equiv \forall x \quad x \in B \iff \exists y \in A \quad x \in y$

esempio $A = \{\{1,2,3\}, \emptyset, \{2,3,4\}\}$
 $\Rightarrow \cup A = \{1,2,3,4\}$

operazioni elementari sugli insiemi

DEF. $a \cup b := \cup \{a, b\}$ usando l'assioma del paio e dell'unione

Verifica $\forall x \quad x \in a \cup b \iff x \in a \vee x \in b$

$$\forall x \quad x \in \cup \{a, b\} \overset{\text{unione}}{\iff} \exists y \in \{a, b\} \quad x \in y \overset{\text{paio}}{\iff} \exists y (y = a \vee y = b) \wedge x \in y \iff x \in a \vee x \in b$$

DEF. Dato un insieme $A \neq \emptyset$, $x \in \cap A \iff \forall y \in A \quad x \in y$
 $A \neq \emptyset$ perché avremmo $\cap \emptyset = \mathcal{V}$

proposizione Dato una classe non vuota \mathcal{C} , esiste un unico insieme B tale che
 $\forall x \quad x \in B \iff \forall y \in \mathcal{C} \quad x \in y$

DIMOSTRAZIONE

Per ipotesi $\exists y \quad y \in \mathcal{C}$. Fisso y_0 tale che $y_0 \in \mathcal{C}$ e considero

$$B = \{x \in y_0 \mid \forall y \in \mathcal{C} \quad x \in y\} \text{ (esiste per estensionalità)} \quad \square$$

DEF. $a \cap b = \cap \{a, b\}$

Verifica $x \in a \cap b \iff (x \in a \wedge x \in b)$

DEF. $a \setminus b = \{x \in a \mid x \notin b\}$ per separazione

$$a \Delta b = (a \setminus b) \cup (b \setminus a)$$

Proprietà: • associatività: $(a \cup b) \cup c = a \cup (b \cup c) = a \cup b \cup c$ $(a \cap b) \cap c = a \cap (b \cap c) = a \cap b \cap c$

$$(a \Delta b) \Delta c = a \Delta (b \Delta c) = a \Delta b \Delta c$$

• distributività: $a \cup (b \cap c) = (a \cup b) \cap (a \cup c)$ $a \cap (b \cup c) = (a \cap b) \cup (a \cap c)$

• leggi di De Morgan: $a \setminus (b \cup c) = (a \setminus b) \cap (a \setminus c)$ $a \setminus (b \cap c) = (a \setminus b) \cup (a \setminus c)$

• $a_1 \Delta \dots \Delta a_n = \{x \mid x \text{ appartiene a un numero dispari di } a_1, \dots, a_n\}$

DEF. $\{a, b, c\} = \{a\} \cup \{b\} \cup \{c\}$

In generale $\{a_1, \dots, a_n\} = \{a_1\} \cup \dots \cup \{a_n\}$

Verifica $x \in \{a, b, c\} \iff (x = a \vee x = b \vee x = c)$

⑥ **Assioma dell'insieme potenza**

$$\forall A \exists B \forall x x \in B \iff (\forall C C \subseteq x \rightarrow C \in A)$$

OSS per estensionalita', B è unico

NOTAZIONE $B = \mathcal{P}(A) \equiv \forall x x \in B \iff (\forall y y \subseteq x \rightarrow y \in A)$

OSS $a \in A \wedge b \in B \rightarrow (a, b) \in \mathcal{P}(\mathcal{P}(A \cup B))$

Verifica $a \in A \cup B, b \in A \cup B \rightarrow \{a\} \subseteq A \cup B, \{a, b\} \subseteq A \cup B$

$\xrightarrow{\text{poteri}} \{a\} \in \mathcal{P}(A \cup B), \{a, b\} \in \mathcal{P}(A \cup B) \rightarrow \{\{a\}, \{a, b\}\} \subseteq \mathcal{P}(A \cup B)$

$\xrightarrow{\text{poteri}} \{\{a\}, \{a, b\}\} \in \mathcal{P}(\mathcal{P}(A \cup B))$

DEF. $A \times B = \{x \in \mathcal{P}(\mathcal{P}(A \cup B)) \mid \exists a \in A \exists b \in B x = (a, b)\}$

Verifica $x \in A \times B \iff \exists a \in A \exists b \in B x = (a, b)$

DEF. Una **relazione binaria** tra A e B è un sottoinsieme di $A \times B$.

Data $R \subseteq A \times B$, possiamo scrivere $x R y$ per $(x, y) \in A \times B$

DEF. $R \subseteq A \times A$ è una **relazione di equivalenza** se

(i) è **riflessiva**: $\forall x \in A x R x$

(ii) è **simmetrica**: $\forall x \in A \forall y \in A x R y \rightarrow y R x$

(iii) è **transitiva**: $\forall x \in A \forall y \in A \forall z \in A (x R y \wedge y R z) \rightarrow x R z$

DEF. $\leq \subseteq A \times A$ è una **relazione d'ordine** se

(i) è **riflessiva**: $\forall x \in A x \leq x$

(ii) è **antisimmetrica**: $\forall x \in A \forall y \in A (x \leq y \wedge y \leq x) \rightarrow x = y$

(iii) è **transitiva**: $\forall x \in A \forall y \in A \forall z \in A (x \leq y \wedge y \leq z) \rightarrow x \leq z$

DEF. $< \subseteq A \times A$ è una **relazione d'ordine stretto** se

(i) è **antiriflessiva**: $\forall x \in A \neg x < x$

(ii) è **asimmetrica**: $\forall x \in A \forall y \in A x < y \rightarrow \neg y < x$

(iii) è **transitiva**: $\forall x \in A \forall y \in A \forall z \in A (x < y \wedge y < z) \rightarrow x < z$

NOTA Non serve chiedere la proprietà asimmetrica

DIMOSTRAZIONE

Sopponiamo $x < y$ e $y < x$

Per la transitività $x < x$ \downarrow \square

DEF. Una relazione d'ordine $R \subseteq A \times A$ si dice **totale** se

$$\forall x, y \in A x R y \vee y R x$$

Nel caso di R di ordine stretto, la totalità equivale alla tricotomia: $a < b \vee a = b \vee b < a$

OSS sia \leq di ordine largo.

Allora la relazione $< \equiv \leq \setminus \{x \in A \times A \mid \exists a x = (a, a)\} = \leq \setminus \Delta(A)$

$a < b \iff a \leq b \wedge a \neq b$ è di ordine stretto.

sia $<$ di ordine stretto

Allora la relazione $\leq \equiv < \cup \{x \in A \times A \mid \exists a x = (a, a)\} = < \cup \Delta(A)$

$a \leq b \iff a < b \vee a = b$ è di ordine largo.

La corrispondenza è biunivoca.

DEF. Data una relazione binaria $R \subseteq A \times B$, definiamo:

$$\text{Dom}(R) = \{x \in A \mid \exists y \in B (x, y) \in R\}$$

$$\text{Im}(R) = \{y \in B \mid \exists x \in A (x, y) \in R\}$$

DEF. Una funzione $f: A \rightarrow B$ è un sottoinsieme di $A \times B$ tale che

$$\forall x \in A \exists! y \in B (x, y) \in f$$

NOTAZIONE $y = f(x) \equiv (x, y) \in f$

DEF. Una funzione $f: A \rightarrow B$ è:

(i) **iniettiva** se $\forall y \in \text{Im}(f) \exists! x y = f(x)$

(ii) **suriettiva** se $\forall y \in B \exists x \in A y = f(x)$

(iii) **biunivoca** se è iniettiva e suriettiva

DEF. Se $f: A \rightarrow B$ è biunivoca

$$f^{-1} = \{(y, x) \in B \times A \mid y = f(x)\}$$

DEF. Data $g: A \rightarrow B$ e $f: B \rightarrow C$, definiamo

$$f \circ g = \{(x, y) \in A \times C \mid y = f(g(x))\}$$

numeri naturali

Vorremmo codificare n con un insieme di n elementi

$$0 = \emptyset \quad 1 = \{\emptyset\} \quad 2 = \{0, 1\} \quad 3 = \{0, 1, 2\} \quad \dots \quad n = \{0, 1, \dots, n-1\}$$

DEF. $s(x) = x+1 \equiv x \cup \{x\}$

DEF. S è un **insieme induttivo** se soddisfa

(i) $\emptyset \in S$

(ii) $\forall x \in S \quad s(x) \in S$

⊕ ASSIOMA DELL'INFINITO

$$\exists X \quad \emptyset \in X \wedge \forall y \in X \quad y \cup \{y\} \in X$$

DEF. $\mathbb{N} = \omega$ è l'intersezione di tutti gli insiemi induttivi

$$x \in \omega \iff \forall S \quad \emptyset \in S \wedge (y \in S \rightarrow s(y) \in S) \rightarrow x \in S$$

proposizione la definizione è ben posta

DIMOSTRAZIONE

Sia X induttivo (esiste per l'assioma dell'infinito)

$$\omega := \{x \in X \mid \forall S \text{ induttivo} \rightarrow x \in S\} \quad \square$$

ASSIOMI DI PEANO (al 2° ordine)

Dato un insieme \mathbb{N} , un elemento $0 \in \mathbb{N}$, e una funzione $\text{succ}: \mathbb{N} \rightarrow \mathbb{N}$, diciamo che $(\mathbb{N}, 0, \text{succ})$ soddisfa gli assiomi di Peano se:

P1 $\forall m, n \in \mathbb{N} \quad \text{succ}(m) = \text{succ}(n) \rightarrow m = n$

P2 $\neg \exists x \in \mathbb{N} \quad 0 = \text{succ}(x)$

P3 Schema di induzione

Dato una proprietà (formula) $\varphi(x)$

$$(\varphi(0) \wedge \forall n \varphi(n) \rightarrow \varphi(\text{succ}(n))) \rightarrow \forall n \varphi(n)$$

teorema (ω, \emptyset, s) soddisfa gli assiomi di Peano

DIMOSTRAZIONE

P3: fissiamo φ e consideriamo

$$X = \{n \in \omega \mid \varphi(n)\} \quad (\text{esiste per separazione})$$

Osserviamo che X è induttivo:

- $\emptyset \in X \leftarrow \varphi(0)$
- $n \in X \rightarrow n+1 \in X \leftarrow (\varphi(n) \rightarrow \varphi(n+1))$

Di conseguenza, $\omega \subseteq X$ ($\omega = X$), ossia $\forall n \in \omega, n \in X, \forall n \in \omega \varphi(n)$

P2: $\forall n \quad n+1 \neq 0$ (equivale a $\exists n \quad n+1 = 0$)

$$n+1 = n \cup \{n\} \ni n \rightarrow n \cup \{n\} \neq \emptyset$$

P1: $\forall m, n \in \mathbb{N} \quad m = n \iff m+1 = n+1$

\rightarrow : immediata

$$\leftarrow: m+1 = n+1 \rightarrow \cup m+1 = \cup n+1 \xrightarrow{\text{lemma}} m = n \quad \square$$

Lemma $\forall m \quad \cup s(m) = m$

DIMOSTRAZIONE

Per induzione:

$$\cdot m=0 \quad \cup m+1 = \cup \emptyset \cup \{\emptyset\} = \cup \{\emptyset\} = \emptyset = 0$$

$$\cdot \cup m+1 = m \rightarrow \cup (m+1)+1 = m+1$$

$$\begin{aligned} \cup (m+1)+1 &= \cup m+1 \cup \{m+1\} = \cup m \cup \{m\} \cup \{m+1\} = \cup m \cup \{m\} \cup \{m \cup \{m\}\} = \\ &= (\cup m \cup \{m\}) \cup (\cup \{m \cup \{m\}\}) = m \cup m \cup \{m\} = m \cup \{m\} = m+1 \quad \square \end{aligned}$$

proposizione $\forall n \in \mathbb{N} \quad n=0 \iff \nexists m \quad n = s(m)$

DIMOSTRAZIONE

Equivalente, per P2, dobbiamo dimostrare: $n \neq 0 \rightarrow \exists m \in \mathbb{N} \quad n = m+1$

Per induzione

• $n=0$ vero perché $n \neq 0 \rightarrow \dots \equiv F \rightarrow \dots$ (ex falso quodlibet)

• $n+1 \quad (n \neq 0 \rightarrow \exists m \in \mathbb{N} \quad n = m+1) \rightarrow (n+1 \neq 0 \rightarrow \underbrace{\exists m \in \mathbb{N} \quad n+1 = m+1}_{\vee}) \equiv \dots \rightarrow V \equiv V \quad \square$

corollario $\text{succ}: \mathbb{N} \rightarrow \mathbb{N}$ è una bijezione tra \mathbb{N} e $\mathbb{N} \setminus \{0\}$

DEF. $\forall m, n \in \mathbb{N} \quad m < n \iff m \in n$

OSS $m < n \implies m < s(n)$
 $m < n \implies s(m) = n \vee s(m) < n$

OSS $m < n+1 \iff m < n \vee m = n$

DIMOSTRAZIONE

$m \in n+1 \iff m \in n \cup \{n\} \iff m \in n \vee m \in \{n\} \iff m < n \vee m = n \quad \square$

teorema $<$ è una relazione d'ordine totale

DIMOSTRAZIONE

(iii) transitività: $\forall a, b, c \in \mathbb{N} \quad a < b \wedge b < c \implies a < c$

Per induzione su c :

$\cdot c = 0 \quad a < b \wedge b < 0 \implies a < 0$

$\downarrow \quad \downarrow$
 $b \in \emptyset \quad a \in \emptyset \equiv F \implies F \equiv V$

$\cdot ((a < b \wedge b < c) \implies a < c) \implies ((a < b \wedge b < c+1) \implies a < c+1) \equiv A \implies (B \implies C) \equiv (A \wedge B) \implies C$

$\equiv (((a < b \wedge b < c) \implies a < c) \wedge (a < b \wedge b < c+1)) \implies a < c+1$

$b < c+1 \implies b < c \vee b = c$

Se $b < c$, per l'ip. induttiva $\xrightarrow{*} a < c \implies a \in c \subseteq c \cup \{c\} \implies a < c+1$

Se $b = c \xrightarrow{o} a < c \implies a \in c \subseteq c \cup \{c\} \implies a \in c+1 \implies a < c+1$

(ii) antiriflessività: $\forall a \in \mathbb{N} \quad \neg a < a$

Induzione su a

$\cdot a = 0 \quad \neg 0 < 0 \leftarrow \neg \emptyset \in \emptyset$

$\cdot (\neg a < a) \implies (\neg a+1 < a+1)$

Assumiamo per assurdo che $a+1 < a+1$

Per l'oss. si hanno 2 casi: $a+1 < a \implies a \in a+1 \in a \implies a < a \quad \downarrow$

$a+1 = a \implies a \in a+1 = a \implies a < a \quad \downarrow$

Resta da dimostrare che $\forall a, b \in \mathbb{N} \quad a < b \vee a = b \vee b < a$

Per induzione su b (è simmetrica)

$\cdot b = 0 \quad \forall a \quad a < 0 \vee a = 0 \vee 0 < a \iff \forall a \quad a = 0 \vee 0 < a$

Per induzione su a

$\cdot a = 0$ ovvio

$\cdot (a = 0 \vee 0 < a) \implies (a+1 = 0 \vee 0 < a+1)$

Se $a = 0 \implies a+1 = 0 \cup \{0\} = \{0\} \ni 0$

Se $0 \in a \implies 0 \in a \subseteq a \cup \{a\} \implies 0 \in a+1 \implies 0 < a+1$

$\cdot (a < b \vee a = b \vee b < a) \implies (a < b+1 \vee a = b+1 \vee b+1 < a)$

① $a < b \implies a < b < b+1 \implies a < b+1$

② $a = b \implies a = b < b+1 \implies a < b+1$

③ Dobbiamo dimostrare: $b < a \implies a = b+1 \vee b+1 < a$

Induzione su a :

$\cdot a = 0 \quad b < 0 \implies \dots \equiv F \implies \dots \equiv V$

$\cdot (b < a \implies a = b+1 \vee b+1 < a) \implies (b < a+1 \implies a+1 = b+1 \vee b+1 < a+1)$

$\equiv ((b < a \implies a = b+1 \vee b+1 < a) \wedge b < a+1) \implies a+1 = b+1 \vee b+1 < a+1$

Si hanno quindi 2 casi: se $b < a \implies b+1 = a < a+1 \implies b+1 < a+1$

$\searrow b+1 < a < a+1 \implies b+1 < a+1$

se $b = a \implies b+1 = a+1 \quad \square$

corollario $\forall n \in \mathbb{N}, n = \{a \in \mathbb{N} \mid a < n\}$

DIMOSTRAZIONE

Sappiamo che $a \in \mathbb{N} \rightarrow (a < n \leftrightarrow a \in n)$

Manca da dimostrare che $a \in n \rightarrow a \in \mathbb{N}$

Per induzione su a :

• $a=0 \in n \rightarrow 0 \in \mathbb{N}$

• $(a \in n \rightarrow a \in \mathbb{N}) \rightarrow (a+1 \in n \rightarrow a+1 \in \mathbb{N}) \equiv ((a \in n \rightarrow a \in \mathbb{N}) \wedge a+1 \in n) \rightarrow a+1 \in \mathbb{N}$
 $a+1 \in n \leftrightarrow a \cup \{a\} \in n \rightarrow a \in n \rightarrow$ per ipotesi $a \in \mathbb{N}$
 \rightarrow per P2 $a+1 \in \mathbb{N}$ □

corollario $\forall a, b \in \mathbb{N} \quad a \leq b \leftrightarrow a \in b$

principio di induzione (forma forte)

Sia $\varphi(x)$ una proprietà, allora

$(\forall n \in \mathbb{N} (\forall m < n \varphi(m)) \rightarrow \varphi(n)) \rightarrow \forall n \varphi(n)$

DIMOSTRAZIONE

Consideriamo $\psi(n) \equiv \forall m < n \varphi(m)$

Dimostriamo $\forall n \psi(n)$ per induzione

• $n=0$: $\forall m < 0 \varphi(m)$ vera a vuoto

• $\forall m < n \varphi(m) \rightarrow \forall m < n+1 \varphi(m)$
 $\varphi(n)$ $\forall m (m < n \vee m = n) \varphi(m)$

se $m < n$, $\varphi(n)$ immediato

se $m = n$, ho $\varphi(n)$ per l'ipotesi

In conclusione $\forall n \psi(n)$, ossia $\forall n \forall m < n \varphi(m)$

Osserviamo che $\psi(n+1) \rightarrow \psi(n) \rightarrow \forall n \psi(n)$ □

principio del minimo

Sia $A \subseteq \omega$. Se $A \neq \emptyset$, allora $\exists n \in A \forall x \in A n \leq x$

DIMOSTRAZIONE

Consideriamo la contronominale: A non ha minimo $\rightarrow A = \emptyset$

Assumiamo quindi $\forall n \in A \exists x \in A x < n$. Dobbiamo mostrare che $\forall n \in \omega, n \notin A$

Per induzione forte $(\forall x < n x \notin A) \rightarrow n \notin A$

$\equiv (\neg \exists x < n x \in A) \rightarrow n \notin A \equiv (\neg \exists x \in A x < n) \rightarrow n \notin A \equiv n \in A \rightarrow \exists x \in A x < n$ □

DEF. Un insieme totalmente ordinato (A, \leq) si dice **bene ordinato** se
 $\forall B \subseteq A, B \neq \emptyset \rightarrow \exists x \in B \forall y \in B \ x \leq y$

proposizione (ω, \leq) è bene ordinato

DIMOSTRAZIONE

Dobbiamo mostrare che: $B \subseteq \omega$ non ha un minimo $\rightarrow B = \emptyset$

Consideriamo $C = \omega \setminus B$. Vogliamo mostrare $C = \omega$

Per il principio di induzione forte, ci basta $(\forall x < n \ x \in C) \rightarrow n \in C$

ossia $(\forall x < n \ x \notin B) \rightarrow n \in C$

Quindi se $n \in B$, n è il minimo di B , ma B non ha minimo

$\rightarrow n \notin B \rightarrow B = \emptyset$ \square

esempio $\cdot \omega$

- se A è bene ordinato da $<$ e $B \subseteq A$, allora B è bene ordinato da $<$
- tutti gli $n \in \omega$ sono bene ordinati da $<$
- $\omega \cup \{\omega\} = \omega + 1$ è bene ordinato da $<$ $0 < 1 < 2 \dots < \omega$
- $\omega \cup \{\omega\} \cup \{\omega \cup \{\omega\}\} = (\omega + 1) + 1$ è bene ordinato da $<$
- se α è bene ordinato da $<$, allora $\alpha \cup \{\alpha\} = \alpha + 1$ è bene ordinato da $<$

operazioni aritmetiche

OSS ESTENSIONALITA' per le FUNZIONI

Date $f, g: A \rightarrow B$,

$$f = g \iff \forall x \in A \ f(x) = g(x)$$

DIMOSTRAZIONE

$$(x, y) \in f \iff y = f(x) \iff y = g(x) \iff (x, y) \in g \quad \square$$

NOTAZIONE Indichiamo con B^A o ${}^A B$ l'insieme delle funzioni da A a B ,
 che esiste per separazione in $\mathcal{P}(A \times B)$

Teorema di ricorsione numerabile (1° Forma)

Dato un insieme S , un elemento $c \in S$ e una funzione

$h: \omega \times S \rightarrow S$, esiste un'unica funzione $f: \omega \rightarrow S$ tale che

$$f(0) = c \quad \text{e} \quad f(n+1) = h(n, f(n)) \quad \forall n \in \omega$$

DIMOSTRAZIONE

Vogliamo trovare una formula $\varphi(n, y)$ che dice " $y = f(n)$ ", poi

$$\text{costruiamo } f = \{ (n, y) \in \omega \times S \mid \varphi(n, y) \}$$

DEF. Sia $g: n+1 \rightarrow S$. Diciamo che g è una **n -approssimazione** se

$$g(0) = c \quad \text{e} \quad \forall x < n \quad g(x+1) = h(x, g(x))$$

$$y = f(n) \iff \varphi(n, y) \equiv \text{"esiste una } n\text{-approssimazione } g \text{ t.c. } y = g(n)\text{"}$$

Dimostriamo che: ① $\forall n \exists$ una n -appross. $\left\{ \begin{array}{l} \forall n \exists! y \varphi(n, y) \text{ quindi } f \text{ è ben definita} \\ \text{② } \forall n \exists! \text{ una } n\text{-appross.} \end{array} \right.$

③ la funzione f soddisfa la richiesta ed è unica

① Per induzione:

• $n=0$: $\{(0, c)\}$ è una 0-approssimazione

• sia g una n -appross., allora $g \cup \{ (n+1, h(n, g(n))) \}$ è una $n+1$ appross.

② Siamo g_1 e g_2 due n -approssimazioni, allora $g_1 = g_2$

Per induzione su n :

• $n=0$ $\{0, c\}$ è l'unica 0-appr.

• se g_1, g_2 sono due n -appr., allora $g_1 = g_2$
 le $n+1$ -appr. sono $g_1 \cup \{(n+1, h(n, g_1(n)))\}$ e $g_2 \cup \{(n+1, h(n, g_2(n)))\}$

Per estensionalità, sono uguali.

③ Per induzione su n :

• $n=0$: $f = \{(0, c)\} \iff f(0) = c$

• la $n+1$ -appr è $f \cup \{(n+1, h(n, f(n)))\}$

f soddisfa per ipotesi induttiva

$$(n+1, h(n, f(n))) \iff f(n+1) = h(n, f(n))$$

d'unicità di f segue facilmente per induzione

Date f' e f'' che soddisfanno la ricorsione, allora:

$$f'(0) = c = f''(0) \text{ e } f'(s(n)) = h(n, f'(n)) \stackrel{\text{ip. ind.}}{=} h(n, f''(n)) = f''(s(n)) \quad \square$$

esempio

$$\begin{cases} a+0 = a \\ a+s(b) = s(a+b) \end{cases} \quad \begin{cases} a \cdot 0 = 0 \\ a \cdot s(b) = a \cdot b + a \end{cases} \quad \begin{cases} a^0 = 1 \\ a^{s(b)} = a^b \cdot a \end{cases}$$

esempio

Definizione di $+$. $\omega \times \omega \rightarrow \omega$

$$+ := \{((x, y), z) \in (\omega \times \omega) \times \omega \mid \downarrow \varphi(x, y, z)\}$$

" $x+y=z$ "

$$\varphi(x, y, z) \equiv \exists f \in {}^\omega \omega : (f(0) = x) \wedge (\forall b \in \omega f(s(b)) = s(f(b))) \wedge (f(y) = z)$$

teorema

Sopponiamo che $(A, 0_A, \text{succ}_A)$ soddisfi gli assiomi di Peano.
 Allora $(A, 0_A, \text{succ}_A) \cong (\omega, 0, s)$, ossia che $\exists f: \omega \rightarrow A$
 biunivoca t.c. $(f(0) = 0_A) \wedge (\forall n \in \omega : f(s(n)) = \text{succ}_A(f(n)))$.

DIMOSTRAZIONE

Per il th. di ricorsione numerabile $\exists!$ f che soddisfi le condizioni.

Bisogna dimostrare che f è biunivoca.

(1) f è surgettiva, ossia che $\forall y \in A \exists x \in \omega f(x) = y$

Per induzione in A su y :

• $y = 0_A$ $0_A = f(0)$

• $y = \text{succ}_A(y')$, $f(x') = y'$ (hp. induttiva)

$$f(s(x')) = \text{succ}_A f(x') = \text{succ}_A y' = y$$

(2) f è iniettiva

Consideriamo x minimo t.c. $\exists y, y \neq x \wedge f(x) = f(y)$ (da cui $y > x$)

• se $x=0$ $f(y) = 0_A = f(x)$

ma $f(y) = 0_A$ se $y=0 \vee f(y) = \text{succ}_A(f(y'))$ se $y = s(y')$

Se $y \neq x$, non siamo in nessuno dei due casi (0 non è un successore e $y \neq x=0$) \nexists

• se $x = s(x')$: $\text{succ}_A f(x') = f(s(x')) = f(x) = f(y) = f(s(y')) = \text{succ}_A f(y')$

Da questo segue $f(x') = f(y')$ (succ_A è iniettiva),

ma d'altra parte $s(x') \neq s(y') \Rightarrow x' \neq y'$ ASSURDO per la minimalità $\nexists \quad \square$

OSS Dato $x \in \omega$, $0 \neq x \Rightarrow \exists y \in \omega$ t.c. $x = s(y)$

DIMOSTRAZIONE

Per induzione su x :

- $x = 0 \checkmark$
- $x = s(n) \checkmark \quad \square$

OSS $\forall n \in \omega \quad n+1 = n + 1$
Peano funzione +

DIMOSTRAZIONE $n+1 = (n+0) +_p 1 = n +_p 1$

NOTAZIONE Indichiamo con $1 = 0+1, 2 = 1+1, 3 = 2+1, \dots$

Teorema di ricorsione numerabile (2° Forma)

Data $h: \bigcup_{new}^n A \rightarrow A$, esiste un'unica $f: \omega \rightarrow A$
t.c. $\forall n \in \omega \quad f(n) = h(f|_n)$

DIMOSTRAZIONE

Definisco f' per ricorsione numerabile (1° forma):

$$f': \omega \rightarrow \bigcup_{new}^n A \quad \text{t.c.} \quad \begin{aligned} f'(\emptyset) &= \emptyset \\ f'(s(n)) &= f'(n) \cup \{(n, h(f'(n)))\} \end{aligned}$$

Ora poniamo $f(n) = f'(s(n))(n)$

Verifichiamo ora per induzione che $\forall n \in \omega \quad f|_n = f'(n)$

- $n = 0$ immediato
- $n = s(m)$. $f|_{s(m)} = f|_m \cup \{(m, f(m))\} \stackrel{hp. ind.}{=} f'(m) \cup \{(m, f'(s(m))(m))\} = f'(m) \cup \{(m, h(f'(m)))\} = f'(s(m)) \quad \square$

OSS La notazione $\bigcup_{new}^n \omega$ è impropria, ma l'insieme può essere ottenuto per separazione in $\mathcal{P}(\omega \times A)$

CARDINALITÀ

DEF. Due insiemi A e B hanno la stessa **cardinalità**, o sono **equipotenti**, $|A| = |B|$ se esiste una corrispondenza biunivoca $f: A \rightarrow B$

DEF. $|A| \leq |B|$ se $\exists B' \subset B$ tale che $|A| = |B'|$
 Equivalentemente: $\exists g: A \rightarrow B$ iniettiva

OSS da $| \cdot | = | \cdot |$ soddisfa le condizioni di una relazione di equivalenza:

- riflessività: $|A| = |A|$
- simmetria: $|A| = |B| \rightarrow |B| = |A|$
- transitività: $|A| = |B| \wedge |B| = |C| \rightarrow |A| = |C|$

OSS da $| \cdot | \leq | \cdot |$ è:

- riflessiva: $|A| \leq |A|$
- compatibile con $| \cdot | = | \cdot |$: $|A| \leq |B| \wedge |B| = |C| \rightarrow |A| \leq |C|$
 $|A| = |B| \wedge |B| \leq |C| \rightarrow |A| \leq |C|$
- transitiva: $|A| \leq |B| \wedge |B| \leq |C| \rightarrow |A| \leq |C|$

NOTAZIONE Data $f: A \rightarrow B$ e $C \subseteq A$

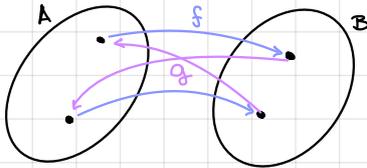
$$f[C] = \{y \in B \mid \exists x \in C \ y = f(x)\} = \{f(x) \mid x \in C\}$$

Teorema di Cantor-Bernstein-Schröder

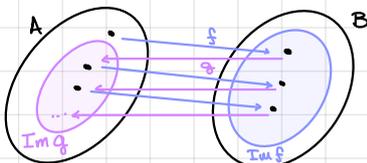
$$|A| \leq |B| \wedge |B| \leq |A| \rightarrow |A| = |B|$$

ossia $\exists f: A \rightarrow B$ iniettiva $\wedge \exists g: B \rightarrow A$ iniettiva $\rightarrow \exists h: A \rightarrow B$ biunivoca

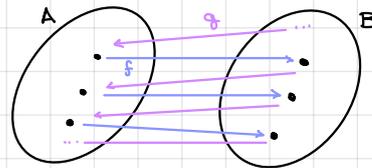
DIMOSTRAZIONE (idea)



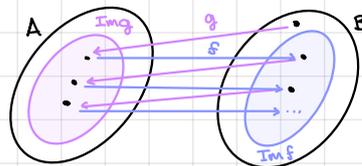
percorso circolare



percorsi illimitati in avanti ma non indietro



percorso illimitato in avanti e indietro



DIMOSTRAZIONE

Siano $f: A \rightarrow B$ iniettiva, $g: B \rightarrow A$ iniettiva

Sia $B_0 = B \setminus f[A]$

Sia $A_i = g[B_i]$, $B_{scu} = f[A_i]$

$$\left[\begin{array}{l} \omega \longrightarrow \mathcal{P}(A) \times \mathcal{P}(B) \\ i \longmapsto (A_i, B_i) \end{array} \right]$$

Definiamo $A_* = \bigcup_{i \in \omega} A_i$ $B_* = \bigcup_{i \in \omega} B_i$

Siano: $h: A \rightarrow B$

$$a \mapsto \begin{cases} f(a) & \text{se } a \in A_* \\ g^{-1}(a) & \text{se } a \in A_*^c \end{cases}$$

$$k: B \rightarrow A \quad "k = h^{-1}"$$

$$b \mapsto \begin{cases} f^{-1}(b) & \text{se } b \in B_* \\ g(b) & \text{se } b \in B_*^c \end{cases}$$

$$h(k(b)) \stackrel{?}{=} b$$

- supponiamo $b \notin B_*$: allora $h(k(b)) = h(f^{-1}(b))$
 se per assurdo $f^{-1}(b) \in A_* \Rightarrow f^{-1}(b) \in A_i \Rightarrow f(f^{-1}(b)) \in B_{S(i)}$ per definizione,
 quindi $b \in B_{S(i)}$, ossia $b \in B_*$, assurdo \downarrow
 Dunque $f^{-1}(b) \notin A_* \Rightarrow h(f^{-1}(b)) = f(f^{-1}(b)) = b$
- se invece $b \in B_*$, $h(k(b)) = h(g(b)) \stackrel{?}{=} g^{-1}(g(b)) = b$
 $g(b) \in A_*$

Analogamente $k(h(a)) = a$ □

corollario $|A| \leq |B|$ e' un ordine (non necessariamente totale)

$|A| \uparrow |B|$
 $\underbrace{\quad}_{\geq} \underbrace{\quad}_{\leq}$ si esclude solo con l'assioma di scelta

DEF. $|A| < |B| \equiv |A| \leq |B| \wedge |A| \neq |B|$

teorema di Cantor

$$|A| < |\mathcal{P}(A)|$$

DIMOSTRAZIONE

Dobbiamo dimostrare che non esiste una $f: A \rightarrow \mathcal{P}(A)$ biunivoca.

Notiamo $A \hookrightarrow \mathcal{P}(A): a \mapsto \{a\}$ iniettiva

quindi $|A| \leq |\mathcal{P}(A)|$

Suppongo, per assurdo, che $\exists f$ biunivoca.

Considero $\{x \in A \mid x \notin f(x)\} = N \in \mathcal{P}(A)$

Supponiamo che $N = f(n)$. Avrei che

$$n \in N \iff n \in f(n) \iff n \notin N \text{ per definizione. } \downarrow \square$$

DEF. $|A| + |B| = |A \times \{0\} \cup B \times \{1\}| \equiv |A \cup B|$

$|A| + |B| = |C| \equiv \exists f: A \cup B \rightarrow C$ biunivoca

$|A| \cdot |B| = |A \times B|$

$|A|^{|B|} = |B^A|$

OSS la definizione e' ben data

Dati $|A| = |A'|$ $|B| = |B'|$:

$$|A \cup B| = |A' \cup B'|, \quad |A \times B| = |A' \times B'|, \quad |B^A| = |B'^{A'}$$

DIMOSTRAZIONE

Fissate $f: A \rightarrow A'$, $g: B \rightarrow B'$ bigezioni, abbiamo

$$A \cup B \rightarrow A' \cup B'$$

$$A \times B \rightarrow A' \times B'$$

$$B^A \rightarrow B'^{A'}$$

$$(a, 0) \mapsto (f(a), 0)$$

$$(a, b) \mapsto (f(a), g(b))$$

$$h \mapsto f \circ h \circ g^{-1}$$

$$(b, 1) \mapsto (g(b), 1)$$

□

NOTAZIONE (abuso) Se non ci si confonde, per new, scriviamo n al posto di $|n|$

Ad es. $2+4=6$ ($|2|+|4|=|6|$)

proposizione $|\mathcal{P}(A)| = 2^{|A|}$

DIMOSTRAZIONE

$$2^{|A|} = |A_2| = |A_{\{0,1\}}|$$

$$\mathcal{P}(A) \longrightarrow A_{\{0,1\}}$$

$$S \longmapsto \chi_S(x) = \begin{cases} 1 & \text{se } x \in S \\ 0 & \text{se } x \notin S \end{cases}$$

□

corollario $|A| < 2^{|A|}$

proposizione Dati A, B, C con $|B| \leq |C|$:

$$|A+B| \leq |A+C| \quad |A|^{|B|} \leq |A|^{|C|}$$

$$|A \cdot B| \leq |A \cdot C| \quad |B|^{|A|} \leq |C|^{|A|}$$

DIMOSTRAZIONE

Sia $f: B \rightarrow C$ iniettiva, con $|B| = |B'|$ dove $B' = f[B]$

Ora $B' \subseteq C \rightarrow A \times \{0\} \cup B' \times \{1\} \subseteq A \times \{0\} \cup C \times \{1\}$

$$\rightarrow |A \times \{0\} \cup B' \times \{1\}| \leq |A \times \{0\} \cup C \times \{1\}|$$

$$\rightarrow |A| + |B'| \leq |A| + |C|$$

Le altre sono analoghe.

□

proposizione Scrivendo α, β, γ per $|A|, |B|, |C|$

$$\alpha + 0 = \alpha$$

$$\alpha + \beta = \beta + \alpha$$

$$\alpha \cdot 0 = 0$$

$$\alpha \cdot \beta = \beta \cdot \alpha$$

$$\alpha \cdot 1 = \alpha$$

$$\alpha + (\beta + \gamma) = (\alpha + \beta) + \gamma$$

$$\alpha^0 = 1$$

$$\alpha \cdot (\beta \cdot \gamma) = (\alpha \cdot \beta) \cdot \gamma$$

$$\alpha^1 = \alpha$$

$$\alpha(\beta + \gamma) = \alpha \cdot \beta + \alpha \cdot \gamma$$

$$1^\alpha = 1$$

$$(\alpha + \beta) \cdot \gamma = \alpha \cdot \gamma + \beta \cdot \gamma$$

$$(\alpha^\beta)^\gamma = \alpha^{\beta \cdot \gamma}$$

$$(\alpha \cdot \beta)^\gamma = \alpha^\gamma \cdot \beta^\gamma$$

$$\alpha^{\beta + \gamma} = \alpha^\beta \cdot \alpha^\gamma$$

DIMOSTRAZIONE

$$|A|^{|B|+|C|} = |A|^{|B|} \cdot |A|^{|C|}$$

$$B \cup C \times A \longrightarrow B \times A \times C \times A$$

$$f \longmapsto (g, h) \quad \text{con } g(b) = f((b, 0))$$

$$h(c) = f((c, 1))$$

$$\text{Per l'inversa: } f((\alpha, \beta)) = \begin{cases} g(\alpha) & \text{se } \beta = 0 \\ h(\alpha) & \text{se } \beta = 1 \end{cases}$$

□

cardinalità finite

DEF. A è **finito** se $\exists n \in \mathbb{N}$ $|A| = |n|$

DEF. A è **Dedekind-finito** se
 $\neg \exists B \subsetneq A \quad |A| = |B|$

Proposizione
Principio dei cassetti

FINITO \rightarrow DEDEKIND-FINITO

Un insieme finito non è in corrispondenza biunivoca con un suo sottoinsieme proprio

DIMOSTRAZIONE

Ci basta dimostrare che dato $n \in \mathbb{N}$ qualunque,
 n è Dedekind-finito

Perché dato un insieme finito A , $|A| = |n|$

$\exists f: A \rightarrow n$ biunivoca

Supponiamo che esista $B \subsetneq A$ con $|B| = |A|$

allora esiste $g: A \rightarrow B$ biunivoca

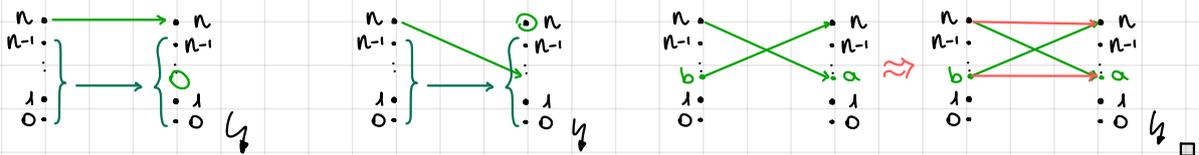
$f \circ g \circ f^{-1}: n \rightarrow f[B] \subsetneq n$ biunivoca

Procediamo per induzione su n :

- 0 è Dedekind-finito
- Supponiamo che n sia D-finito

Dobbiamo dimostrare che $s(n)$ è D-finito.

Per assurdo, supponiamo $f: s(n) \rightarrow B \subsetneq s(n)$ biunivoca



Corollario Se A è finito, allora $\exists! n \quad |A| = |n|$

DIMOSTRAZIONE

Per assurdo, $|n| = |A| = |m|$

Senza perdita di generalità $n < m \Rightarrow n \subseteq m$ \nexists \square

OSS Se esiste $f: \omega \rightarrow A$ iniettiva,
 allora A non è D-finito (e in particolare non è finito)

DIMOSTRAZIONE

$g: A \rightarrow A \setminus \{f(0)\}$
 $a \mapsto \begin{cases} f(srs^{-1}(a)) & \text{se } a \in f[\omega] \\ a & \text{altrimenti} \end{cases}$

è biunivoca \square

proposizione Sia A infinito, allora
 $\forall n \in \omega \quad |n| < |A|$

DIMOSTRAZIONE

L'uguaglianza non può valere

Devo dimostrare che $\forall n \in \omega \quad \exists f \in {}^n A$ iniettiva

Per induzione su n :

• $n=0 \quad f = \emptyset$

• Data $f: n \rightarrow A$ iniettiva, cerco $f': s(n) \rightarrow A$ iniettiva

Si come A è infinito, f non è surgettiva, quindi

$\exists x \in A \setminus \text{Im } f$

Definisco $f' = f \cup \{(n, x)\}$ □

Lemma $|n| + |1| = |s(n)|$

DIMOSTRAZIONE

$n \times \{0\} \cup \{(0, 1)\} \longrightarrow n \cup \{n\}$

$(\alpha, \beta) \longmapsto \begin{cases} \alpha & \text{se } \beta = 0 \\ n & \text{se } \beta = 1 \end{cases}$ □

proposizione Dati $m, n \in \omega$

$|m| + |n| = |m+n|$

$|m| \cdot |n| = |m \cdot n|$

$|m|^{|n|} = |m^n|$

DIMOSTRAZIONE

$|m+n| = |m| + |n|$ Per induzione su n

• $n=0$: $|m| + |0| = |m+0|$

• $s(n)$: $|m| + |s(n)| \stackrel{\text{lemma}}{=} |m| + (|n| + |1|) = (|m| + |n|) + |1| \stackrel{\text{hp. ind.}}{=} |m+n| + |1| \stackrel{\text{lemma}}{=} |s(m+n)| = |m+s(n)|$

$|m \cdot n| = |m| \cdot |n|$ Per induzione su n :

• $n=0$: $|m \cdot 0| = 0 = |m| \cdot 0$

• $s(n)$: $|m| \cdot |s(n)| \stackrel{\text{lemma}}{=} |m| \cdot (|n| + |1|) = |m| \cdot |n| + |m| \stackrel{\text{hp. ind.}}{=} |m \cdot n| + |m| \stackrel{+}{=} |m \cdot n + m| = |m \cdot s(n)|$

$|m|^{|n|} = |m^n|$ Per induzione su n :

• $n=0$: $|m|^0 = 1 = |m^0|$

• $s(n)$: $|m|^{|s(n)|} \stackrel{\text{lemma}}{=} |m|^{|n|+1} = |m|^{|n|} \cdot |m| \stackrel{\text{hp. ind.}}{=} |m^n| \cdot |m| = |m^n \cdot m| = |m^{s(n)}|$ □

esercizio Dimostrare che si può fare la sottrazione ($m > n$)

cardinalità del numerabile \aleph_0

DEF Diciamo che A è **al più numerabile** se $|A| \leq |\omega|$
e A è numerabile se $|A| = |\omega|$
Si pone $|\omega| = \aleph_0$

DEF $(A, <_A) \sim (B, <_B)$ sono **isomorfi** se e solo se
 $\exists f: A \rightarrow B$ biunivoca t.c. $\forall x, y \quad x <_A y \iff f(x) <_B f(y)$

OSS Due ordini totali $(A, <_A)$ $(B, <_B)$ sono isomorfi
se e solo se $\exists f: A \rightarrow B$ biunivoca t.c. $\forall x, y \quad x <_A y \implies f(x) <_B f(y)$ (f è crescente)

DIMOSTRAZIONE

Soppongo $f(x) <_B f(y)$ e considero x, y .

Per la totalità dell'ordine su A :
 $x < y \implies f(x) <_B f(y)$
 $x = y \implies f(x) = f(y)$
 $x > y \implies f(x) >_B f(y)$ \square

OSS Sia $|A| = n$ con $n \in \omega$ e sia $<_A$ un ordine totale su A .
Allora $(A, <_A) \sim (n, \epsilon)$

DIMOSTRAZIONE

Per induzione su n

- $n=0 \quad A = \emptyset \implies (\emptyset, <_A) \sim (\emptyset, \epsilon)$
- $n = s(m), |A| = s(m)$

Consideriamo un elemento $a \in A$. Allora $|A \setminus \{a\}| = m$

Quindi per ipotesi induttiva $(A \setminus \{a\}, <_A) \sim (m, \epsilon)$ e ha un massimo.

Considero il più grande fra questo e a : ho così il massimo di A , μ

Ora $(A \setminus \{\mu\}, <_A) \sim (m, \epsilon)$. Fisso l'isomorfismo f :

Costruisco

$$\begin{array}{l} A \longrightarrow s(m) \\ x \longmapsto \begin{cases} f(x) & \text{se } x \neq \mu \\ \mu & \text{se } x = \mu \end{cases} \end{array} \quad \square$$

OSS d'ordine $(\omega, <)$ soddisfa le seguenti proprietà:

- (1) è un buon ordine
- (2) è illimitato (superiormente): $\forall x \in \omega \exists y \in \omega \quad x < y$
- (3) ogni $A \subseteq \omega$ superiormente limitato e non vuoto ha un massimo

DIMOSTRAZIONE

(1) è conseguenza del principio del minimo; per (2) basta considerare $s(n)$

(3) $A \subseteq \omega$ sup lim $\implies \exists n \forall a \in A \quad a < n \implies \exists n \quad A \subseteq n \implies A$ ha massimo \square

Lemma Sia $f: \omega \rightarrow A$, insieme ordinato, t.c. $\forall n \in \omega \ f(n) < f(s(n))$
 allora f è crescente $\forall m < n \in \omega \ f(m) < f(n)$

DIMOSTRAZIONE

Per induzione su n

- $n=0$ vero a vuoto
- $s(n)$: $\forall m < s(n) \ f(m) < f(s(n))$ assumendo $\forall m < n \ f(m) < f(n)$
 $m < s(n) \rightarrow m = n \vee m < n$: se $m < n \stackrel{hp}{f(m)} < \stackrel{hp}{f(n)} \stackrel{hp}{\leq} f(s(n))$
 se $m = n \ f(m) = f(n) < f(s(n))$ \square

proposizione Se un ordine totale $(A, <)$ soddisfa (1), (2), (3),
 $(A, <_A) \sim (\omega, <)$

DIMOSTRAZIONE

Costruisco $f: \omega \rightarrow A$

$$0 \mapsto \min_{<_A} A$$

$$s(n) \mapsto \min_{<_A} \{x \in A \mid f(n) < x\}$$

(teorema di
ricorsione - 1° f)

- f è ben definita perché $\{x \in A \mid f(n) < x\} \neq \emptyset$ per (2) e quindi ha un minimo per (1)

- f è crescente

Per il lemma, ci basta $f(n) < f(s(n))$, vero per costruzione
 $\Rightarrow f$ è iniettiva

- f è surgettiva

Per assurdo, se non è così, sia $x \in A \setminus \text{Im } f$ minimo

Se $\forall n \in \omega \ f(n) < x \Rightarrow \text{Im } f$ è sop. lim. e non ha massimo \downarrow

Se $\exists n \in \omega \ x < f(n)$

Considero $m \in \omega$ massimo t.c. $f(m) < x$

Considero $f(s(m)) = x$ \downarrow \square

teorema Se A è al più numerabile, allora
 $\circ A$ è finito $\circ A$ è numerabile
 $|A| \leq \aleph_0 \rightarrow |A| = \aleph_0 \vee \exists n \in \omega \ |A| = n$

DIMOSTRAZIONE

$\exists f: A \rightarrow \omega$ iniettiva

Sia $B = f[A]$. Chiaramente $|A| = |B|$

ci basta dimostrare che se $B \subseteq \omega$ allora B è finito o numerabile.

Supponiamo che B non sia finito e constatiamo che soddisfa

(1), (2), (3) con l'ordine indotto da ω \square

Lemma $|A \cup B| \leq |A| + |B|$

DIMOSTRAZIONE

$f: A \cup B \rightarrow A \sqcup B$

$$x \mapsto \begin{cases} (x, 0) & \text{se } x \in A \\ (x, 1) & \text{se } x \in B \setminus A \end{cases}$$

f è iniettiva \square

Lemma $\aleph_0 \cdot \aleph_0 = \aleph_0$

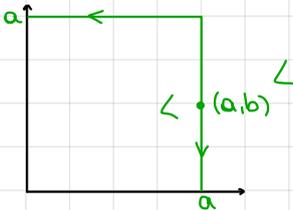
DIMOSTRAZIONI ALTERNATIVE

| | | | | |
|---|----|----|----|-----|
| | | | | |
| 9 | 10 | 11 | 12 | |
| 8 | 7 | 6 | 13 | |
| 1 | 2 | 5 | 14 | |
| 0 | 3 | 4 | 15 | ... |

$$f: \omega \times \omega \longrightarrow \omega$$

$$(a, b) \longmapsto 2^a(2b+1) - 1$$

DIMOSTRAZIONE



$$(a, b) < (a', b') \equiv \begin{cases} \max(a, b) < \max(a', b') \\ \max(a, b) = \max(a', b') \wedge a < a' \\ \max(a, b) = \max(a', b') \wedge a = a' \wedge b < b' \end{cases}$$

Piano: $(a, b) < (a', b')$ è totale e soddisfa (1), (2), (3)
quindi $(\omega \times \omega, <) \sim (\omega, \epsilon)$

- ① irreflessività: $(a, b) \not< (a, b)$
- ② transitività: $(a, b) < (a', b') \wedge (a', b') < (a'', b'')$
 $\max(a, b) \leq \max(a', b') = \max(a', b'') \leq \max(a'', b'')$
- ③ totalità

$$\text{Se } (a, b) \not< (a', b') \longrightarrow (a, b) = (a', b')$$

④ (1) buon ordinamento

$$A \subseteq \omega \times \omega, A \neq \emptyset$$

Considero $m = \min \{n \in \omega \mid \exists (a, b) \in A \max(a, b) = n\}$

Considero $A' = \{(a, b) \in A \mid \max(a, b) = m\}$

$$m_a = \min \{a \in \omega \mid \exists b (a, b) \in A'\}$$

$$A'' = \{(a, b) \in A' \mid a = m_a\}$$

$$m_{a,b} = \min \{b \in \omega \mid (a, b) \in A''\}$$

$\longrightarrow (a, b)$ è il minimo di A

(2) $(\omega \times \omega, <)$ illimitato

$$(a, b) < (s(a), s(b))$$

(3) $A \subseteq \omega \times \omega, A \neq \emptyset$ sup. lim. ha massimo

$$\exists (a, b) \in \omega \times \omega \forall (a', b') \in A (a', b') < (a, b)$$

Fissato (a, b) , sia $m = \max(a, b)$

$$\forall (a', b') \in A \max(a', b') \leq m \implies A \subseteq s(m) \times s(m), \text{ che è finito}$$

□

proposizione $\aleph_0 + \aleph_0 = \aleph_0 \cdot \aleph_0 = \aleph_0^n = \aleph_0$

DIMOSTRAZIONE

$$\aleph_0 \leq \aleph_0 + 0 \leq \aleph_0 + \aleph_0 = 2 \cdot \aleph_0 \leq \aleph_0 \cdot \aleph_0$$

$\aleph_0^n = \aleph_0$ per induzione su n :

$$\bullet \aleph_0^2 = \aleph_0$$

$$\bullet \aleph_0^{n+1} = \aleph_0^n \cdot \aleph_0 \stackrel{\text{hp ind}}{=} \aleph_0 \cdot \aleph_0 = \aleph_0 \quad \square$$

DEF. $\mathbb{Z} \equiv \omega \times \omega / \sim$
dove $(a,b) \sim (c,d) \Leftrightarrow a+c = b+d$

DEF. $\mathbb{Q} \equiv \mathbb{Z} \times \omega / \sim$
dove $(a,b) \sim (c,d) \Leftrightarrow a(d+1) = c(b+1)$

Lemma $|A| \leq \aleph_0$ e $f: A \rightarrow B$ surgettiva
allora $|B| \leq \aleph_0$

DIMOSTRAZIONE

Esiste $g: A \rightarrow \omega$ iniettiva.

Costruisco $h: B \rightarrow \omega$

$$y \mapsto \min(g[\{x \in A \mid f(x) = y\}])$$

• h è ben definita: infatti $\{x \in A \mid f(x) = y\} \neq \emptyset$ perché f è surgettiva.

• h è iniettiva: se $h(y) = h(y')$ allora $h(y) = g(a) = g(a') = h(y')$ dove $f(a) = y$ e $f(a') = y'$. Per l'iniettività di g : $a = a' \Rightarrow y = f(a) = f(a') = y'$ \square

DEF. $a \in \mathbb{R}$ si dice algebrico se $\exists p \in \mathbb{Z}[x], p \neq 0$, t.c. $p(a) = 0$
Sia $\mathbb{A} = \{\text{numeri reali algebrici}\}$

esercizio Dimostrare che \mathbb{A} è numerabile: $|\mathbb{A}| = \aleph_0$

Considero $\mathbb{A}^{\leq d} = \{\text{algebraici di grado } \leq d\}$

• $\mathbb{A}^{\leq 1} = \mathbb{Q}, |\mathbb{A}^{\leq 1}| = \aleph_0$

• $|\mathbb{A}^{\leq 2}| = \aleph_0$

$$\phi: (\mathbb{Z} \setminus \{0\}) \times \mathbb{Z} \times \mathbb{Z} \times \{0,1\} \rightarrow \mathbb{A}^2$$

$$(a,b,c,d) \mapsto \text{la } d\text{-esima soluzione di } ax^2 + bx + c = 0$$

ϕ è surgettiva

• $|\mathbb{A}^{\leq n}| = \aleph_0$ allo stesso modo

Possiamo allora costruire

$$\Phi: (\omega \setminus \{0\}) \times \omega \rightarrow \mathbb{A}$$

$$(d,n) \mapsto n\text{-esimo algebrico di ordine } d$$

\hookrightarrow non è ben definita perché manca un'enumerazione esplicita (servirebbe AC)

proposizione (AC) Se $|A| \leq \aleph_0$ e $\forall x \in A \quad |x| \leq \aleph_0$
allora $|U_A| \leq \aleph_0$

Lemma Siano $f: \omega \rightarrow A$ surgettiva, $g: \omega \rightarrow {}^\omega(U_A)$
t.c. $g(x)[\omega] = f(x)$ allora $|U_A| \leq \aleph_0$

DIMOSTRAZIONE

Basta trovare $h: \text{numerabile} \rightarrow U_A$ surgettiva

$$h: \omega \times \omega \rightarrow U_A$$

$$(x,y) \mapsto g(x)(y) \quad \square$$

DEF. $P^{=\alpha}(X) = \{Y \in \mathcal{P}(X) \mid |Y| = \alpha\}$
 $P^{<\aleph_0}(X) = \{Y \in \mathcal{P}(X) \mid |Y| < \aleph_0\}$

proposizione se $|X| \leq \aleph_0$, allora $|P^{<\aleph_0}(X)| \leq \aleph_0$

DIMOSTRAZIONE

Se $|X| < \aleph_0$, $P^{<\aleph_0}(X) = \mathcal{P}(X)$ e $|\mathcal{P}(X)| = 2^{|X|} < \aleph_0$.

Siccome $P^{<\aleph_0}(X) = \bigcup_{\text{new}} P^{<n}(X)$, basta esibire una successione di enumerazioni α_n di $P^{<n}(X)$

Fissiamo $f: \omega \rightarrow \omega \times A$, $f: x \mapsto (f_1(x), f_2(x))$ surgettiva (perché X è al più numerabile)

Per ricorrenza:

- $n=0$: $P^{<0}(X) = \{\emptyset\}$ e $\alpha_0 = \emptyset$
- $n = sm$: $\alpha_{sm}(x) = \begin{cases} \emptyset & \text{se } x=0 \\ \alpha_m(f_1(x-1)) \cup \{f_2(x-1)\} & \text{se } x>0 \end{cases}$

Dimostriamo per induzione che $f_{\text{new}} \alpha_n: \omega \rightarrow P^{<n}(X)$ è surgettiva:

• $n=0$: immediato

• $n = sm$: per hp. ind., $\alpha_m: \omega \rightarrow P^{<m}(X)$ è surgettiva

Dato $Y \in P^{<sm}(X)$, abbiamo due casi: o $Y = \emptyset$, allora $Y = \alpha_{sm}(0)$, oppure $y \in Y$, quindi $|Y \setminus \{y\}| \leq m$ e allora $Y \setminus \{y\} = \alpha_m(t)$ per un certo $t \in \omega$.

Per la surgettività di f , $(t, y) = f(x)$ per qualche $x \in \omega$. Quindi

$$\alpha_{sm}(x+1) = \alpha_m(f_1(x)) \cup \{f_2(x)\} = (Y \setminus \{y\}) \cup \{y\} = Y$$

□

esercizio (soluz)

$$a_d x^d + \dots + a_1 x + a_0 \iff \{(d, a_d), (d-1, a_{d-1}), \dots, (1, a_1), (0, a_0)\}$$

$$\implies \mathbb{Z}[x] \subseteq P^{<\aleph_0}(\omega \times \mathbb{Z})$$

$$|P^{<\aleph_0}(\omega \times \mathbb{Z})| \leq \aleph_0 \implies |\mathbb{Z}[x]| = \aleph_0$$

$$\mathbb{Z}[x] \times \omega \longrightarrow \mathbb{A}$$

$(p, n) \longmapsto n$ -esima radice di p se esiste e $p \neq 0$, altrimenti 0 (nell'ordine di \mathbb{R})

DEF. Sia $(A, <)$ totalmente ordinato e $B \subseteq A$.

B è denso in $(A, <)$ se $\forall x, y \in A \ x < y \ \exists z \in B \ x < z < y$

$(A, <)$ è denso se è denso in se stesso, cioè $\forall x, y \in A \ x < y \ \exists z \in A \ x < z < y$

esempio \mathbb{Q} è denso:

$$\forall x, y \in \mathbb{Q}, x < y \longrightarrow x < \frac{x+y}{2} < y$$

ω non è denso

$$\exists z \in \omega \text{ t.c. } 0 < z < 1$$

esempio $(\mathbb{Q}, <) \sim (\mathbb{Z}_{(2)} = \{\frac{a}{2^b} \mid a \in \mathbb{Z}, b \in \mathbb{N}\}, <)$

Teorema di isomorfismo di Cantor

Sia $(A, <)$ un insieme totalmente ordinato tale che.

$|A| = \aleph_0$

- $(A, <)$ è denso
- $(A, <)$ non ha estremi (ossia non ha massimo o minimo elemento)

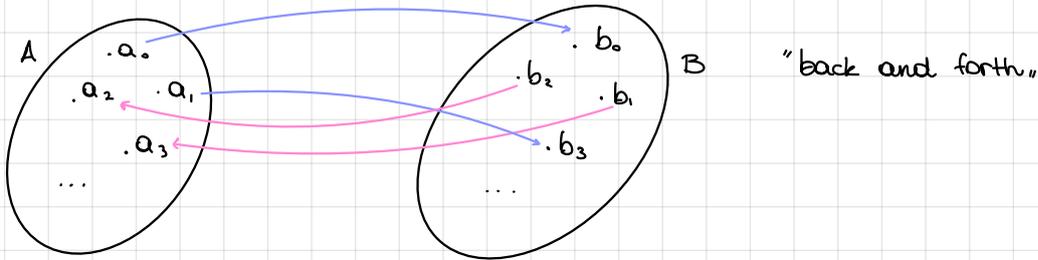
Allora $(A, <) \sim (\mathbb{Q}, <)$

OSS Sia $F \subseteq \mathcal{P}(A \times B)$ un insieme di funzioni.

Se $\forall f_1, f_2 \in F \quad f_1|_{\text{Dom}(f_1) \cap \text{Dom}(f_2)} = f_2|_{\text{Dom}(f_1) \cap \text{Dom}(f_2)}$ (ossia $\forall x \in \text{Dom}(f_1) \cap \text{Dom}(f_2) \quad f_1(x) = f_2(x)$)

allora $\cup F$ è una funzione: $\cup \{\text{Dom}(f) \mid f \in F\} \rightarrow B$

DIMOSTRAZIONE



Fissiamo $A = \{a_i \mid i \in \mathbb{N}\}$ e $\mathbb{Q} = \{q_i \mid i \in \mathbb{N}\}$

Scopo: costruire $\{f_i\}_{i \in \mathbb{N}}$ con $A_i \subseteq A$ e $Q_i \subseteq \mathbb{Q}$ finiti t.c

1. $f_i : A_i \rightarrow Q_i$
2. f_i sia un isomorfismo fra $(A_i, <)$ e $(Q_i, <)$
3. $f_i \subseteq f_{i+1}$
4. $\{q_0, \dots, q_i\} \subseteq \text{Im } f_{i+1}$
 $\{a_0, \dots, a_i\} \subseteq \text{Dom } f_{i+1}$

Considero $f = \cup \{f_i \mid i \in \mathbb{N}\}$

Dati $a, b \in A, a < b$

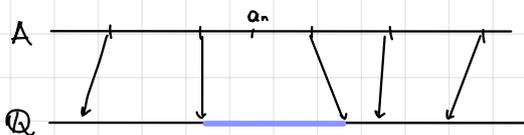
$f(a) = f_i(a) = f_{\max(i,j)}(a) < f_{\max(i,j)}(b) = f_j(b) = f(b)$

Costruiamo le f_i per ricorsione:

- $f_0 = \emptyset$
- f_{2n} : $f_n \quad f_{n+0.5} \quad f_{n+1}$
 - se $a_n \in \text{Dom } f_n : f_{n+0.5} = f_n$
 - se $a_n \notin \text{Dom } f_n : f_{n+0.5} = f_n \cup \{(a_n, y)\}$
sia k il minimo t.c. $f_n \cup \{(a_n, q_k)\}$ è iso: allora $y = q_k$
(k esiste perché A_i è finito e \mathbb{Q} è denso e senza estremi)

f_{2n+1}

- se $q_n \in \text{Im } f_{n+0.5} : f_{2n+1} = f_{n+0.5}$
- se $q_n \notin \text{Im } f_{n+0.5} : f_{2n+1} = f_{n+0.5} \cup \{(x, q_n)\}$
sia h il minimo t.c. $f_{n+0.5} \cup \{(a_h, q_n)\}$ è iso: allora $x = a_h$



□

DEF. Dati $(A, <_A)$, $(B, <_B)$ ordini totali, definiamo il **prodotto lessicografico di ordini**
 $(A, <_A) \times (B, <_B) = (A \times B, <_{A \times B})$ tale che
 $(a, b) <_{A \times B} (a', b') \equiv b <_B b' \vee (b = b' \wedge a <_A a')$
 ("($A, <_A$) \times ($B, <_B$) è A ripetuto B volte.")

corollario Sia $(A, <_A)$ un ordine totale numerabile.
 Allora esiste $B \subseteq \mathbb{Q}$ t.c. $(A, <_A) \sim (B, <_B)$

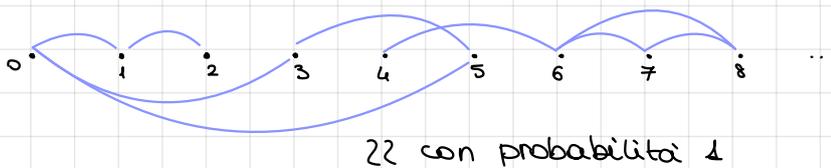
DIMOSTRAZIONE

Considero $(\mathbb{Q}, <) \times (A, <_A)$
 osservo che $|\mathbb{Q} \times A| = \aleph_0$
 e $\mathbb{Q} \times A$ è denso senza estremi
 $\Rightarrow (\mathbb{Q}, <) \times (A, <_A) \sim (\mathbb{Q}, <)$ per Cantor
 Ma $A \hookrightarrow \mathbb{Q} \times A$
 $a \longmapsto (0, a)$ □

esercizio Dimostra che se $(A, <_A)$ è denso e $2 \leq |A| \leq \aleph_0$, allora
 $(A, <_A) \sim \begin{cases}]0, 1[_{\mathbb{Q}} \\ [0, 1[_{\mathbb{Q}} \\]0, 1]_{\mathbb{Q}} \\ [0, 1]_{\mathbb{Q}} \end{cases}$

DEF. Un **grafo** su V è una relazione simmetrica e irreflessiva in $V \times V$

Per ogni coppia, tiro una moneta: se esce testa metto un arco



Lo rifaccio con una moneta truccata: esce testa all'1%

\approx con probabilità $\frac{1}{100}$



DEF. Un grafo su $V = \omega$ si dice **grafo random** se
 $\forall A, B \subseteq V (|A| < \aleph_0 \wedge |B| < \aleph_0 \wedge A \cap B = \emptyset) \Rightarrow \exists v \in V$
 $\forall a \in A (v, a) \in G \quad \forall b \in B (v, b) \notin G$

proposizione I grafi random sono tutti isomorfi

cardinalità del continuo \mathbb{C}

- DEF. Sia $(A, <)$ un insieme totalmente ordinato, $B \subseteq A$
- $M \in A$ è un **maggiorante** di B se $\forall b \in B M \geq b$
 - $m \in A$ è un **minorante** di B se $\forall b \in B m \leq b$
 - $x \in A$ è l'**estremo superiore** di B se x è il minimo dei maggioranti: $\sup B$
 - $y \in A$ è l'**estremo inferiore** di B se y è il massimo dei minoranti: $\inf B$

NOTA: \sup e \inf in generale non esistono, ma se esistono sono unici

- DEF. $(A, <)$ è **completo** se
 $\forall B \subseteq A$ superiormente limitato $\exists \sup B$

esercizio Dimostrare che in \mathbb{Q}
 $\{x \in \mathbb{Q} \mid x^2 < 2\}$ non ha un \sup (senza usare \mathbb{R})

- DEF. Sia $(A, <)$ un ordine totale
 B è un **segmento iniziale** di A se
 $\forall b \in B \forall c \in A c < b \rightarrow c \in B$
 $A_a = \{x \in A \mid x < a\}$ si dice **segmento iniziale principale** determinato da $a \in A$

- DEF. Sia $(A, <)$ un ordine totale
 B è una **sezione di Dedekind** di A se
 B è un segmento iniziale proprio ($B \neq A$), non vuoto e senza massimo

- DEF. $\mathbb{R} \stackrel{\text{def.}}{=} \{A \in \mathcal{P}(\mathbb{Q}) \mid A \text{ è una sezione}\}$

- DEF. Dati $a, b \in \mathbb{R}$
 $a < b \equiv a < b$

Lemma Un'unione di segmenti iniziali è un segmento iniziale

DIMOSTRAZIONE

Sia $A = \bigcup \{A_i \mid i \in I\}$ dove gli A_i sono segmenti iniziali

Sia $a \in A$, $b < a$. Poiché $a \in A$, $a \in A_i$ per un certo $i \Rightarrow b < a \equiv b \in A_i \Rightarrow b \in A \Rightarrow A$ è un segmento iniziale. \square

proposizione \mathbb{R} è un ordine completo

DIMOSTRAZIONE

$A \subseteq \mathbb{R}$, $A \neq \emptyset$, $\forall a \in A a \leq m$. $\sup A = m$

- $m \in \mathbb{R}$
- Poiché $a \leq m \equiv a \leq m$, $m \leq m \Rightarrow m \in A$
- $m \in A$ poiché $\exists a \in A \Rightarrow a \in A$
- Sia $a \in A$, $b < a \Rightarrow a \in X \Rightarrow b \in X \Rightarrow b \in A$ (A è un segmento iniziale)
- Sia m max di A per assurdo
 $\exists X \in A$ t.c. $m \in X \Rightarrow m$ è il max di X \downarrow
- m è il minimo maggiorante (perché l'ordine è il contenimento) \square

OSS $f: \mathbb{Q} \rightarrow \mathbb{R}$
 $a \mapsto \mathbb{Q}_a = \{x \in \mathbb{Q} \mid x < a\}$
 f è strettamente crescente

corollario $\aleph_0 < |\mathbb{R}|$

DIMOSTRAZIONE

\mathbb{R} è senza estremi, è denso
 Se fosse numerabile, avremmo $(\mathbb{R}, <) \sim (\mathbb{Q}, <)$
 ma \mathbb{R} è completo e \mathbb{Q} non lo è \Leftarrow \square

teorema Sia $(A, <)$ un ordine totale, completo e senza estremi
 e sia $B \subseteq A$ denso in A e numerabile
 Allora $(A, <) \sim (\mathbb{R}, <)$

DIMOSTRAZIONE

B è numerabile, denso, senza estremi $\Rightarrow \exists f: B \rightarrow \mathbb{Q}$ iso
 Definiamo: \curvearrowright segue dalla densità di B

$$g: A \rightarrow \mathbb{R}$$

$$a \mapsto f[B_a] = f[\{b \in B \mid b < a\}]$$

$$a_1 < a_2 \rightarrow a_1 < b < a_2$$

$$f(b) \in f[B_{a_2}] \text{ e } f(b) \notin f[B_{a_1}] \quad g \text{ iniettiva}$$

• $x \in f[B_{a_1}] \quad x = f(b)$ con $b < a_1 < a_2 \rightarrow x \in f[B_{a_2}]$ rispetta l'ordine

• $r \in \mathbb{R}$ vogliamo trovare a t.c. $r = f[B_a]$

$$a = \sup_A (f^{-1}[r])$$

g surgettiva \square

Aritmetica delle cardinalità

$$\text{"finito"} < \aleph_0 < 2^{\aleph_0}$$

$$\bullet 2^{2^{\aleph_0}} > 2^{\aleph_0}$$

$$\bullet (2^{\aleph_0})^{\aleph_0} = 2^{\aleph_0 \aleph_0} = 2^{\aleph_0}$$

• Siano A, B o "finito" o \aleph_0 o 2^{\aleph_0}

$$A + B = A \cdot B = \max\{A, B\}$$

$$\text{eccetto il caso } A \cdot 0 = 0 \cdot B = 0$$

$$\text{Dim Sia } A \leq B : \quad B \leq \frac{A+B}{A \cdot B} \leq B^2 = B$$

Ipotesi del continuo

Non esiste un insieme A t.c.

$$\aleph_0 < |A| < C = 2^{\aleph_0}$$

l'ipotesi del continuo è indecidibile con la teoria ZFC

proposizione Sia $|A| = \aleph_0$ e $B \subseteq A$, $|B| < \aleph_0$
 Allora $|A \setminus B| = \aleph_0$

DIMOSTRAZIONE

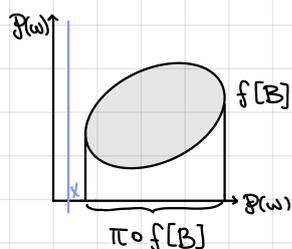
$A \setminus B \subseteq A$, quindi $|A \setminus B| \leq \aleph_0$

Se fosse $|A \setminus B| < \aleph_0$, si avrebbe $|A| = |(A \setminus B) \cup B| \leq |A \setminus B| + |B| < \aleph_0 + \aleph_0 = \aleph_0$ \square

proposizione $|A| = 2^{\aleph_0}$, $B \subseteq A$, $|B| \leq \aleph_0$
 Allora $|A \setminus B| = 2^{\aleph_0}$

DIMOSTRAZIONE

Fisso $f: A \rightarrow \mathcal{P}(\omega) \times \mathcal{P}(\omega)$ bigettiva



$\pi \circ f: B \rightarrow \pi \circ f[B]$ surgettiva

$\Rightarrow |\pi \circ f[B]| \leq \aleph_0$

$\Rightarrow \exists x \in \mathcal{P}(\omega) \quad x \notin \pi \circ f[B]$

Considero l'insieme $\{x\} \times \mathcal{P}(\omega)$:

$\{x\} \times \mathcal{P}(\omega) \cap f[B] = \emptyset$

$\Rightarrow \{x\} \times \mathcal{P}(\omega) \subseteq \mathcal{P}(\omega) \times \mathcal{P}(\omega) \setminus f[B]$

$f^{-1}(\{x\} \times \mathcal{P}(\omega)) \subseteq A \setminus B$

ma $|\{x\} \times \mathcal{P}(\omega)| = |\mathcal{P}(\omega)| = 2^{\aleph_0}$

$\Rightarrow |A \setminus B| \geq 2^{\aleph_0}$ \square

IDEA per $|\mathbb{R}| = 2^{\aleph_0}$

$$2^{\aleph_0} = |\omega \{0,1\}|$$

$$\{ \{a_i\}_{i \in \omega} \mid \forall i \ a_i \in \{0,1\} \}$$

$\{a_i\}_{i \in \omega} \mapsto \sum_{i=0}^{\infty} a_i 2^{-i}$ ma non è proprio iniettiva $\cdot \sum_{i=0}^{\infty} a_i 3^{-i}$

$|\mathcal{P}(\omega)| \leq |\mathbb{R}|$ e $\mathbb{R} \subseteq \mathcal{P}(\mathbb{Q})$ con $|\mathcal{P}(\mathbb{Q})| = 2^{\aleph_0}$
 $\Rightarrow |\mathbb{R}| = 2^{\aleph_0}$

DEF. Dati $a, b \in \mathbb{R}$

$$a+b = \{stt \mid sea, teb\}$$

Dati $a, b > 0$

$$ab = \{re \in \mathbb{Q} \mid r \leq 0 \cup \{st \mid sea, s > 0, teb, t > 0\}$$

proposizione A meno di isomorfismi, \mathbb{R} è l'unico campo ordinato completo

proposizione $|\mathbb{R}| = 2^{\aleph_0}$

DIMOSTRAZIONE

X è cofinito

$$A = \{X \in \mathcal{P}(\omega) \mid X \neq \emptyset \wedge |\omega \setminus X| = \aleph_0\}$$

Dati $a, b \in A$

$$a < b \equiv \exists i \in \omega \ a_i = b_i \wedge i \in b \wedge i \notin a$$

$$B = \mathcal{P}^{fin}(\omega) \setminus \{\emptyset\} \subseteq A$$

Si verifica che $(A, <)$ è un ordine totale, (completezza)

e $B \subseteq A$ è denso in A , $|B| = \aleph_0$

↳ si costruisce il c.t.c. $a < c < b$ con le cifre binarie

Fissiamo $f: B \rightarrow \mathbb{Q}$ iso

$$\mathbb{Q} \sim B \subseteq A \hookrightarrow \mathbb{R}$$

$$a \longmapsto f(\{b \in B \mid b < a\}) = f[Ba]$$

ed è crescente \rightarrow iniettiva

$$\Rightarrow |A| \leq |\mathbb{R}|$$

$$\text{Ma } A = \mathcal{P}(\omega) \setminus (\{\emptyset\} \cup \{X \subseteq \omega \mid |\omega \setminus X| < \aleph_0\})$$

\uparrow
 $\mathcal{P}^{fin}(\omega)$ \rightarrow funzione complementare

Quindi $|\mathbb{R}| \geq |A| = 2^{\aleph_0}$

Inoltre $\mathbb{R} \subseteq \mathcal{P}(\mathbb{Q})$ quindi $|\mathbb{R}| \leq 2^{\aleph_0}$

$$\Rightarrow |\mathbb{R}| = 2^{\aleph_0}$$

□

I BUONI ORDINAMENTI

DEF. $(A, <)$ è un buon ordinamento se ogni sottoinsieme non vuoto ha un minimo:
 $\forall B \subseteq A \quad B \neq \emptyset \rightarrow \exists x \in B \quad \forall y \in B \quad x \leq y$

DEF. Sia $(A, <)$ un ordine totale
 $B \subseteq A$ è un segmento iniziale di A se
 $\forall x \in B \quad \forall y \in A \quad y < x \rightarrow y \in B$
Un segmento iniziale B è proprio se $B \neq A$
Un segmento iniziale B è principale se
 $\exists a \in A \quad B = A_a = \{x \in A \mid x < a\}$

DEF. Siamo $(A, <_A)$ e $(B, <_B)$ buoni ordini
 $(A, <_A) < (B, <_B)$
se $\exists C \subset B$ t.c. C è segmento iniziale di $B \wedge (A, <_A) \sim (C, <_B)$

DEF. Siamo $(A, <_A)$ e $(B, <_B)$ buoni ordini
 $(A, <_A) \leq (B, <_B) \equiv (A, <_A) < (B, <_B) \vee (A, <_A) \sim (B, <_B)$

proposizione Ogni segmento iniziale proprio di un buon ordine è principale

DIMOSTRAZIONE

Fissiamo $(A, <)$ b.o.

Sia $B \subseteq A$ s.i. proprio

Sia $a = \min(A \setminus B)$: dico che $B = A_a$

• $A_a \subseteq B$

Per assurdo, $a' \in A_a, a' \notin B \rightarrow a' < a$ \nleftrightarrow per la minimalità di a

• $B \subseteq A_a$

Per assurdo, $b \in B, b \notin A_a \rightarrow a \leq b \rightarrow a \in B$ \nleftrightarrow □

esercizio la proposizione caratterizza i buoni ordini

Lemma Sia $(A, <)$ un buon ordine e sia $f: A \rightarrow A$ crescente
Allora $\forall x \in A \quad x \leq f(x)$

DIMOSTRAZIONE

Per assurdo, sia y minimo t.c. $y > f(y)$

$\rightarrow y > f(y) > f(f(y))$

Quindi, se $y' = f(y)$, $y' > f(y')$ \nleftrightarrow per la minimalità di y □

- corollario**
- (1) Un buon ordine non è isomorfo a un suo segmento iniziale proprio.
 - (2) L'identità è il solo isomorfismo tra un buon ordine e se stesso
 - (3) Se $(A, <)$ e $(B, <)$ sono buoni ordini isomorfi, allora esiste un unico isomorfismo tra di loro.

DIMOSTRAZIONE

- (1) Sia $f: A \rightarrow A_\alpha$ isomorfismo
 $f(a) \in A_\alpha \rightarrow f(a) < a \quad \downarrow$
- (2) Per assurdo, sia $f(x) \neq x$
 Se $f(x) < x \quad \downarrow$ per il lemma
 Se $f(x) > x \quad \downarrow$ considerando f^{-1}
- (3) Se $f: A \rightarrow B, g: A \rightarrow B$ iso con $f \neq g$, allora
 $g^{-1} \circ f: A \rightarrow A$ è diverso dall'identità \square

OSS $(A, <_A) \preceq (B, <_B) \wedge (B, <_B) \preceq (C, <_C) \longrightarrow (A, <_A) \preceq (C, <_C)$

DIMOSTRAZIONE

Fissiamo $f: A \rightarrow B$ crescente t.c. $f[A]$ è s.i. di B
 e $g: B \rightarrow C$ crescente t.c. $g[B]$ è s.i. di C
 Quindi $g \circ f[A]$ è un s.i. di C
 Infatti sia $x = g(f(a)) \in g \circ f[A]$ e sia $x < g(f(a))$
 Ora $x \in g[B]$ che è s.i. di $C \Rightarrow x \in g[B] \Rightarrow x = g(y)$ con $y \in B$
 Poi g è un iso tra B e $g[B]$, quindi $g(y) < g(f(a)) \Rightarrow y < f(a)$ e $f[A]$
 Ma anche $f[A]$ è un s.i. $\Rightarrow y \in f[A] \Rightarrow y = f(z)$ con $z \in A$
 Quindi $x = g(f(z)) \Rightarrow x \in g \circ f[A]$ \square

OSS Se $(A, <_A) \preceq (B, <_B) \wedge (B, <_B) \preceq (A, <_A) \longrightarrow (A, <_A) \sim (B, <_B)$

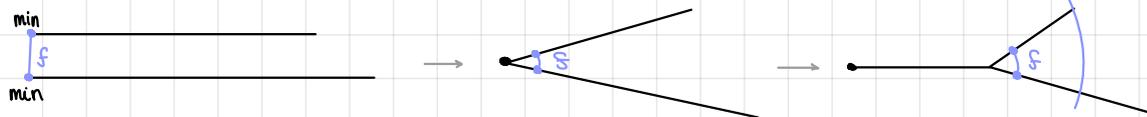
DIMOSTRAZIONE

Fissiamo $f: A \rightarrow B$ crescente t.c. $f[A]$ è s.i. di B
 e $g: B \rightarrow A$ crescente t.c. $g[B]$ è s.i. di A
 $g \circ f$ è un iso tra A e un s.i. di A
 Non può essere un s.i. proprio, quindi coincide con A
 $\Rightarrow g \circ f = id_A$
 Analogamente $f \circ g = id_B$, quindi
 f è un iso tra A e B con inversa g . \square

teorema Dati $(A, <_A), (B, <_B)$ buoni ordini,
 vale una e una sola delle seguenti:

- (i) $(A, <_A) < (B, <_B)$
- (ii) $(A, <_A) \sim (B, <_B)$
- (iii) $(B, <_B) < (A, <_A)$

DIMOSTRAZIONE (idea)



DIMOSTRAZIONE

$$f := \{ (a, b) \in A \times B \mid A_a \sim B_b \}$$

Devo verificare che f è crescente, $\text{Dom } f$ è s.i. di A , $\text{Im } f$ è s.i. di B ,

$$\text{Dom } f = A \text{ o } \text{Im } f = B$$

(1) f è una funzione

Per assurdo $(a, b) \in f, (a, b') \in f \rightarrow B_b \sim A_a \sim B_{b'}$

Se $b < b'$: B_b è s.i. proprio di $B_{b'}$ \downarrow

(2) f è crescente

Per assurdo, siano $a, a' \in A$ con $a < a'$ t.c. $f(a) \geq f(a')$.

Allora $A_{a'} \sim B_{f(a')} \leq B_{f(a)} \sim A_a$

\hookrightarrow segue da $B_{f(a')} \leq B_{f(a)}$ poiché $f(a) \geq f(a')$

$\rightarrow A_{a'} \leq A_a$ \downarrow poiché A_a è s.i. proprio di $A_{a'}$ in quanto $a < a'$.

(3) $\text{Dom } f$ è un s.i. di A

Sia $a \in \text{Dom } f$ e $a' < a$

$\rightarrow \exists b : (a, b) \in f \leftrightarrow A_a \sim B_b$ e sia g l'isomorfismo

$(A_a)_{a'} \sim (B_b)_{g(a')}$ perché g iso

$A_{a'} \quad B_{g(a')} \rightarrow (a', g(a')) \in f \rightarrow a' \in \text{Dom } f$

(4) $\text{Im } f$ è s.i. di B

simmetrica alla precedente

(5) $\text{Dom } f = A$ o $\text{Im } f = B$

Sappiamo già che f è un isomorfismo di ordini tra $\text{Dom } f$ (s.i. di A) e $\text{Im } f$ (s.i. di B)

Per assurdo $\text{Dom } f = A_a$ e $\text{Im } f = B_b$. Quindi $f(a) = b$ \downarrow □

esercizio $(A, <_A)$ b.o., $B \neq A$

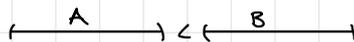
$$(B, <_A) \leq (A, <_A)$$

operazioni aritmetiche tra buoni ordinamenti

NOTAZIONE $A = (A, <_A)$ $B = (B, <_B)$ $C = (C, <_C)$

DEF. $A + B = C$ se $C \sim (A \cup B, <_+)$

$$\text{dove } (m, x) <_+(n, y) \equiv \begin{cases} x=y=0 \wedge m <_A n \\ x=y=1 \wedge m <_B n \\ x=0 \wedge y=1 \end{cases}$$



DEF. $A \times B = C$ se $C \sim (A \times B, <_x)$

$$\text{dove } (a, b) <_x (a', b') \equiv \begin{cases} b <_B b' \\ b = b' \wedge a <_A a' \end{cases}$$

DEF. Data $f: B \rightarrow A$, definisco il supporto di f :

$$\text{supp } f := \{x \in B \mid f(x) \neq \min A\}$$

DEF. $A^B = C$ se $C \sim (\{f \in {}^B A \mid |\text{supp } f| < \aleph_0\}, <_{\text{exp}})$

$$\text{dove } f <_{\text{exp}} g \equiv \exists m \in B \ f(m) <_A g(m) \wedge \forall n \in B \ m <_B n \Rightarrow f(n) = g(n)$$

esercizio Sia $(\mathbb{N}[x], <)$ l'insieme dei polinomi a coefficienti in \mathbb{N} con l'ordine seguente

$$p < q \equiv \exists N \in \mathbb{N} \ \forall m > N \ p(m) < q(m)$$

Dimostrare che $(\mathbb{N}[x], <) \sim (\omega, <)^{(\omega, <)}$

proposizione Le relazioni appena definite sono buoni ordini

DIMOSTRAZIONE

Dimostriamo che dato $X \subseteq {}^B A$ insieme di funzioni a supporto finito, $X \neq \emptyset$

X , ha un minimo rispetto a $<_{\text{exp}}$

Per assurdo: $\exists f \exists X \ f \in X \wedge \forall g \in X \ |\text{supp } g| < \aleph_0 \wedge "$ X non ha minimo,

Fisso f t.c. $\max(\text{supp } f) = \mu$ sia minimo tra tutti i controesempi e, a parità,

$f(\max(\text{supp } f))$ sia minimo

Fisso X corrispondente

$$X_1 = \{g \in X \mid \max(\text{supp } g) < \mu\}$$

$$X_2 = \{g \in X \mid \max(\text{supp } g) = \mu \wedge g(\mu) < f(\mu)\}$$

$$X_3 = \{g \in X \mid \max(\text{supp } g) = \mu \wedge g(\mu) = f(\mu)\}$$

$$X_4 = X \setminus (X_1 \cup X_2 \cup X_3)$$

Uno fra X_1, X_2, X_3 non ha minimo.

se X_1 non ha minimo, deve essere $X_1 = \emptyset$

Allo stesso modo dovrebbe essere $X_2 = \emptyset$ (avremmo un controesempio più piccolo)

$\Rightarrow X_3 \neq \emptyset$ e non ha minimo

Costruisco $X'_3 = \{h \mid \exists g \in X_3 \ h(x) = \begin{cases} g(x) & x \neq \mu \\ \min A & x = \mu \end{cases}$ (perché il valore in μ è irrilevante per l'ordinamento)

Siccome $X'_3 \sim X_3$, X'_3 non ha minimo \swarrow (per la minimalità di μ) □

proposizione Gli ordini appena definiti passano al quoziente per isomorfismi, ossia se $A \sim A'$, $B \sim B'$ allora $A+B \sim A'+B'$, $A \times B \sim A' \times B'$, $A^B \sim A'^{B'}$

DIMOSTRAZIONE

Fissati isomorfismi $f: A \rightarrow A'$ e $g: B \rightarrow B'$, è facile scrivere esplicitamente gli isomorfismi richiesti.

Per esempio, nel caso A^B , si considera la restrizione alle funzioni a supporto finito di $B^A \rightarrow B^{A'}$

$$h \mapsto f \circ h \circ g^{-1}$$

□

proposizione Siano $\mathcal{A}=(A, <_A)$, $\mathcal{B}=(B, <_B)$, $\mathcal{C}=(C, <_C)$ buoni ordini.

Allora valgono:

$$(\mathcal{A}+\mathcal{B})+\mathcal{C} \sim \mathcal{A}+(\mathcal{B}+\mathcal{C})$$

$$(\mathcal{A} \times \mathcal{B}) \times \mathcal{C} \sim \mathcal{A} \times (\mathcal{B} \times \mathcal{C})$$

$$\mathcal{A} \times (\mathcal{B}+\mathcal{C}) \sim \mathcal{A} \times \mathcal{B} + \mathcal{A} \times \mathcal{C}$$

$$\mathcal{A}^{\mathcal{B}+\mathcal{C}} \sim \mathcal{A}^{\mathcal{B}} \times \mathcal{A}^{\mathcal{C}}$$

$$\mathcal{A}^{\mathcal{B} \times \mathcal{C}} \sim (\mathcal{A}^{\mathcal{B}})^{\mathcal{C}}$$

DIMOSTRAZIONE

Facili verifiche □

NON VALGONO: $\mathcal{A}+\mathcal{B} \sim \mathcal{B}+\mathcal{A}$, $(\mathcal{A}+\mathcal{B}) \times \mathcal{C} \sim \mathcal{A} \times \mathcal{C} + \mathcal{B} \times \mathcal{C}$
 $(\mathcal{A} \times \mathcal{B})^{\mathcal{C}} \sim \mathcal{A}^{\mathcal{C}} \times \mathcal{B}^{\mathcal{C}}$

esempio

• • • • • • $\omega+1 \not\sim \omega$ (ha un max)
 • • • • • • $1+\omega \sim \omega$

esercizio Dimostra che $|(\omega, <)^{(\omega, <)}| = \aleph_0^{\aleph_0}$

Ordinabili di von Neumann

DEF. X è transitivo se $\forall y \in X \quad y \subseteq X$
Equivalentemente $\forall y \in X \quad \forall z \in y \quad z \in X$

DEF. α è un ordinale di Von Neumann se
 α è transitivo e (α, \in) è un buon ordine

- esempio
- ω è un ordinale
 - $n \in \omega$ è un ordinale
 - $s(\omega) = \omega \cup \{\omega\}$
 - $s(s(\omega))$
 - $s(\text{ordinale})$

NOTAZIONE Indichiamo $\alpha \in \text{Ord} \equiv$ " α è un ordinale "

OSS Se $\alpha \in \text{Ord}$ e $\beta \in \alpha$, allora $\beta \in \text{Ord}$ e $\beta = \alpha_\beta$

DIMOSTRAZIONE

Scopo: $\delta \in \gamma \in \beta \rightarrow \delta \in \beta$

$\gamma \in \beta \in \alpha$, per la transitività di α $\gamma \in \alpha$

$\delta \in \gamma \in \alpha$, per la transitività di α $\delta \in \alpha$

$\Rightarrow \delta <_\alpha \gamma <_\alpha \beta \xrightarrow{\text{tr. di } <_\alpha} \delta <_\alpha \beta \iff \delta \in \beta \Rightarrow \beta \text{ è transitivo}$

Per la transitività di α , $\beta = \alpha_\beta \Rightarrow \beta$ è un buon ordine da \in

$\Rightarrow \beta \in \text{Ord}$

$\gamma \in \alpha_\beta \iff \gamma \in \alpha \wedge \gamma <_\alpha \beta \iff \gamma \in \alpha \wedge \gamma \in \beta \iff \gamma \in \beta \quad \square$

OSS Se $f: A \rightarrow B$ è un isomorfismo tra $(A, <_A)$ e $(B, <_B)$,
allora preso qualunque $a \in A$ si ha $f[A_a] = B_{f(a)}$

DIMOSTRAZIONE

$x \in B_{f(a)} \iff x <_B f(a) \iff f^{-1}(x) <_A a \iff f^{-1}(x) \in A_a \iff x \in f[A_a] \quad \square$

proposizione Siano $\alpha, \beta \in \text{Ord}$.
 $(\alpha, \in) \sim (\beta, \in) \rightarrow \alpha = \beta$

DIMOSTRAZIONE

Fissiamo $f: \alpha \rightarrow \beta$ isomorfismo di ordini.

Claim $\forall x \in \alpha \quad f(x) = x$

Per assurdo, sia $\mu \in \alpha$ minimo t.c. $f(\mu) \neq \mu$

Allora $\mu = \alpha_\mu$ e

$\mu = f[\mu] = f[\alpha_\mu] = \beta_{f(\mu)} = f(\mu) \quad \text{⚡} \quad \square$

teorema Dati $\alpha, \beta \in \text{Ord}$, vale una e una sola delle seguenti:

(i) $(\alpha, \varepsilon) \prec (\beta, \varepsilon)$ se e solo se $\alpha \in \beta$

(ii) $(\alpha, \varepsilon) \sim (\beta, \varepsilon)$ se e solo se $\alpha = \beta$

(iii) $(\beta, \varepsilon) \prec (\alpha, \varepsilon)$ se e solo se $\beta \in \alpha$

DIMOSTRAZIONE

Se $(\alpha, \varepsilon) \sim (\beta, \varepsilon)$, la proposizione ci dà $\alpha = \beta$; il viceversa è immediato.

Se $(\alpha, \varepsilon) \prec (\beta, \varepsilon) \rightarrow (\alpha, \varepsilon) \sim (\beta, \varepsilon)_\gamma \rightarrow (\alpha, \varepsilon) \sim (\gamma, \varepsilon) \rightarrow \alpha = \gamma \rightarrow \alpha \in \beta$

Viceversa, $\alpha \in \beta \rightarrow (\alpha, \varepsilon) \sim (\beta, \varepsilon)_\alpha \rightarrow (\alpha, \varepsilon) \prec (\beta, \varepsilon)$.

Il caso $(\beta, \varepsilon) \prec (\alpha, \varepsilon)$ è simmetrico. □

NOTAZIONE Dati $\alpha, \beta \in \text{Ord}$ $\alpha < \beta \equiv \alpha \in \beta$

proposizione Siano $\alpha, \beta \in \text{Ord}$

$$\alpha \leq \beta \iff \alpha \subseteq \beta$$

DIMOSTRAZIONE

$$\Rightarrow \alpha < \beta \Rightarrow \alpha \in \beta \stackrel{\beta \text{ tr.}}{\Rightarrow} \alpha \subseteq \beta$$

$$\alpha = \beta \Rightarrow \alpha \subseteq \beta$$

\Leftarrow : $\alpha \subseteq \beta$ e per assurdo $\beta < \alpha$

$$\rightarrow \beta \in \alpha \subseteq \beta \rightarrow \beta \in \beta \quad \downarrow \quad \square$$

proposizione Dato $\alpha \in \text{Ord}$

$s(\alpha)$ è il minimo ordinale maggiore di α

DIMOSTRAZIONE

$s(\alpha)$ è un ordinale, infatti:

• transitività: se $\beta \in s(\alpha)$, o $\beta \in \alpha$ o $\beta = \alpha$.

In entrambi i casi $\beta \subseteq \alpha \subseteq s(\alpha)$

• buon ordine: $s(\alpha)$ è un insieme di ordinali, quindi è un ordine totale su $s(\alpha)$

Sia $X \subseteq s(\alpha)$, $X \neq \emptyset$. o $X = \{\alpha\}$ o $X \cap \alpha \neq \emptyset$

Nel primo caso X ha minimo, nel secondo, $\min(X \cap \alpha)$ è il minimo di X .

$\alpha < s(\alpha)$ perché $\alpha \in \alpha \cup \{\alpha\}$

Supponiamo ora $\alpha < \beta$, vogliamo mostrare $s(\alpha) \subseteq \beta$

$$\alpha < \beta \rightarrow \alpha \in \beta \rightarrow \alpha \subseteq \beta$$

$$\{\alpha\} \subseteq \beta \rightarrow \alpha \cup \{\alpha\} \subseteq \beta \rightarrow s(\alpha) \subseteq \beta \quad \square$$

corollario $\forall \alpha, \beta \in \text{Ord}$ $\beta \leq \alpha \iff \beta < s(\alpha)$

Proposizione Sia X un insieme di ordinali.

- (1) Se $X \neq \emptyset$, allora esiste il minimo di X e $\min X = \cap X$
- (2) Esiste $\sup X \equiv$ il minimo dei maggioranti di X e $\sup X = \cup X$
- (3) Esiste un $\alpha \in \text{Ord}$ $\alpha \notin X$

DIMOSTRAZIONE

(1) Fisso $\alpha \in X$ (perché $X \neq \emptyset$)

Considero $S(\alpha) \cap X \subseteq S(\alpha)$

Sia $\mu = \min(S(\alpha) \cap X)$

Sostengo che $\mu = \min X$

Infatti $p \in X : 0 p \in S(\alpha) \Rightarrow \mu \leq p$ perché μ è min

$0 p \notin S(\alpha) \Rightarrow S(\alpha) \leq p \Rightarrow \mu \leq \alpha < p$

$\cap X$ è un insieme di ordinali, quindi è bene ordinato da \in , ed è transitivo:

$\alpha \in \beta \in \cap X \Leftrightarrow \forall p \in X \alpha \in \beta \cap p \Rightarrow \forall p \in X \alpha \in p \Leftrightarrow \alpha \in \cap X$

$\forall p \in X \cap X \leq p \Rightarrow \cap X \leq p$

Considero $\mu = \min X : \forall p \in X \mu \leq p \Rightarrow \mu = p \Rightarrow \mu = \cap X$
 $\Rightarrow \cap X = \mu$

(2) $\cup X$ è un ordinale, infatti:

• transitività: dato $\alpha \in \cup X$, esiste $\beta \in X$ t.c. $\alpha \in \beta$

Per la transitività di β , $\alpha \in \beta$, da cui $\alpha \in \cup X$

• buon ordine: ogni $\alpha \in \cup X$ appartiene a un $\beta \in X$, e quindi è un ordinale.

\Rightarrow un sottoinsieme non vuoto di $\cup X$ è un insieme di ordinali
e quindi ha minimo per (1).

$\sigma \in \text{Ord}$ è un maggiorante di $X \Leftrightarrow \cup X \leq \sigma$, infatti

$\forall \alpha \in X \alpha \leq \sigma \Leftrightarrow \forall \alpha \in X \alpha \leq \sigma \Leftrightarrow \cup X \leq \sigma \Leftrightarrow \cup X \leq \sigma$

(3) Basta prendere $S(\sup X)$. □

Corollario Un insieme di ordinali è un ordinale se e solo se è transitivo

DIMOSTRAZIONE

Il buon ordinamento vale per il punto (1) della prop. □

Paradosso di Burali-Forti la classe Ord è una classe propria.

Assioma di rimpiazzamento

DEF. Date classi A e B, una funzione classe da A a B e' una formula $\varphi(x,y)$ t.c.
 $\forall x \in A \exists! y \in B \varphi(x,y)$

NOTAZIONE $F(x)=y \equiv \varphi(x,y)$

esercizio Dimostrare che esiste $F(n) = \underbrace{\{\dots\}}_{n \text{ volte}} \varphi \dots$

Cochiamo una funzione classe $F: \omega \rightarrow V$ t.c.
 $F(\emptyset) = \emptyset \quad F(s(n)) = \{F(n)\}$

8 Assioma di rimpiazzamento

(schema di)

DATA una funzione classe $F: V \rightarrow V$
 $\forall A \exists B \forall y (y \in B \iff \exists x \in A F(x)=y)$

OSS per estensionalita' B e' unico

NOTAZIONE $B = F[A]$

OSS Dato un insieme A e una funzione classe $G: A \rightarrow V$ esiste ed e' unico $G[A]$

DIMOSTRAZIONE

Basta applicare l'assioma alla funzione classe $F: V \rightarrow V$
 $F(x)=y \equiv (x \in A \wedge G(x)=y) \vee (x \notin A \wedge y = \emptyset)$ \square

teorema Dato $(A, <)$ buon ordine,
 $\exists! \alpha \in \text{Ord} \quad (\alpha, \epsilon) \sim (A, <)$

DIMOSTRAZIONE

α 'unicita' e' immediata (segue da $\alpha \sim \alpha' \rightarrow \alpha = \alpha'$)

$A' = \{a \in A \mid \exists \beta \in \text{Ord} \beta \sim A_a\}$

Se $a \in A'$, $\exists! \beta \in \text{Ord} \beta \sim A_a$

$\uparrow F(a) \equiv$ l'unico $\gamma \in \text{Ord}$ t.c. $\gamma \sim A_a$

Dimostriamo che $\alpha = F[A']$

1. α e' un ordinale $\iff \alpha$ e' transitivo

Dati $r \in \beta \in \alpha \stackrel{?}{\implies} r \in \alpha$

$\beta \in \alpha \implies \beta \sim A_a$ per un certo a e $f: \beta \rightarrow A_a$ isomorfismo

$r \in \beta \implies r = \beta_r \quad \underbrace{r \sim f[r] = (A_a)_{f(r)} = A_{f(r)}}_{F(f(r)) = r} \implies r \in \alpha$

2. A' e' segmento iniziale di A (simmetrico di 1)

3. α e A' sono isomorfi

Dati $a_1 < a_2 \implies A_{a_1} < A_{a_2}$
 $F(a_1) < F(a_2) \iff F(a_1) < F(a_2)$

4. $A' = A$

Supponiamo per assurdo $A' = A_a \sim \alpha \implies a \in A' \downarrow$

\square

soluzione es.

$F(n) = X \equiv \exists f$ 'f è una funzione, $\wedge \text{Dom} f = s(n) \wedge f(0) = \emptyset \wedge \forall m < n \ f(s(m)) = \{s(m)\}$
 $\exists A, B \ f \in A^B$ oppure $\exists B \ f \in s(n)^B$

DEF (VI) Dati $\alpha, \beta \in \text{Ord}$, definiamo $\alpha + \beta, \alpha \cdot \beta, \alpha^\beta$ come, rispettivamente, l'unico ordinale tale che

$$\alpha + \beta \sim (\alpha, <_\alpha) + (\beta, <_\beta) \quad \alpha \cdot \beta \sim (\alpha, <_\alpha) \cdot (\beta, <_\beta) \\ \alpha^\beta \sim (\alpha, <_\alpha)^{(\beta, <_\beta)}$$

Teorema: induzione transfinita (V1) Data una formula insiemistica $\varphi(x)$
Se $\forall \alpha \in \text{Ord} \ (\forall \beta \in \alpha \ \varphi(\beta)) \rightarrow \varphi(\alpha)$
allora $\forall \alpha \in \text{Ord} \ \varphi(\alpha)$

DIMOSTRAZIONE

Per assurdo $\neg \varphi(\alpha)$

Considero $X = \{\beta \in s(\alpha) \mid \neg \varphi(\beta)\} \subseteq s(\alpha)$

e $X \neq \emptyset$ perché $\alpha \in X$

Sia $\alpha' = \min_e X$

$$\forall \beta \in \alpha' \ \varphi(\beta) \implies \varphi(\alpha') \quad \downarrow \quad \square$$

DEF. Un ordinale α è un **ordinale successore** se e solo se $\exists \beta \in \text{Ord} \ \alpha = s(\beta)$

Un ordinale α è un **ordinale limite** se α non è successore e $\alpha \neq 0$

OSS Un ordinale α è successore se e solo se ha un massimo elemento

DIMOSTRAZIONE

β è il massimo di α se e solo se α è il minimo ordinale $> \beta$
se e solo se $\alpha = s(\beta)$ □

Teorema: induzione transfinita (V2) Data una formula $\varphi(x)$, se

- $\varphi(0)$
- $\forall \alpha \in \text{Ord} \ \varphi(\alpha) \rightarrow \varphi(s(\alpha))$
- $\forall \lambda$ ordinale limite $(\forall \beta < \lambda \ \varphi(\beta)) \rightarrow \varphi(\lambda)$

allora $\forall \alpha \in \text{Ord} \ \varphi(\alpha)$

DIMOSTRAZIONE

- $\alpha = 0$ o α limite : immediato
- $\alpha = s(\beta) \rightarrow \beta < \alpha$

$$\underbrace{(\forall \beta < \alpha \ \varphi(\beta))}_{\varphi(\beta)} \rightarrow \varphi(\alpha) \\ \updownarrow \\ \varphi(\beta) \rightarrow \varphi(s(\beta)) \quad \square$$

Teorema di ricorsione transfinita (V1)

Data una funzione classe $G: V \rightarrow V$, esiste una unica funzione classe $F: \text{Ord} \rightarrow V$ t.c.

$$\forall \alpha \in \text{Ord} \quad F(\alpha) = G(F|_{\alpha})$$

NOTA per unicità si intende:

$$\text{data } F'(\alpha) = G(F'|_{\alpha})$$

$$\text{allora } \forall \alpha \in \text{Ord} \quad F(\alpha) = F'(\alpha)$$

$$\{(\beta, F(\beta)) \mid \beta \in \alpha\}$$

DIMOSTRAZIONE

Definiamo $H: \text{Ord} \rightarrow V$ con

$$f = H(\alpha) \equiv f \text{ è una funzione } \wedge \text{Dom}(f) = \alpha \wedge \forall \beta < \alpha \quad f(\beta) = G(f|_{\beta})$$

Verifichiamo per induzione transfinita su α che H è una funzione classe:

• $\alpha = 0$: $f = H(0) \Leftrightarrow f = \emptyset$

• $\alpha = s(\gamma)$: per hp. ind. $\exists! f = H(\gamma)$. Sia $f' = f \cup \{(\gamma, G(f))\}$

f' è una funzione con $\text{Dom}(f') = \text{Dom}(f) \cup \{\gamma\} = \gamma \cup \{\gamma\} = s(\gamma)$

Dato $\beta < \alpha$: se $\beta < \gamma$ allora $f'(\beta) = f(\beta) = G(f|_{\beta}) = G(f'|_{\beta})$

se $\beta = \gamma$ allora $f'(\gamma) = G(f) = G(f'|_{\gamma})$

Per l'unicità, sia $g = H(\alpha)$. Siccome $\text{Dom}(g) = \text{Dom}(f) = \alpha$, basta verificare $\forall \delta \in \alpha \quad g(\delta) = f'(\delta)$.

Dalla def., $g|_{\gamma} = H(\gamma)$, e per l'unicità di $H(\gamma)$, $g|_{\gamma} = f$.

Quindi, se $\delta < \gamma$, $g(\delta) = g|_{\gamma}(\delta) = f(\delta) = f'(\delta)$. Altrimenti $\delta = \gamma$ e $g(\gamma) = G(g|_{\gamma}) = G(f) = f'(\gamma)$

• $\alpha = \lambda$ limite. Per hp. ind. $\forall \beta < \lambda \exists! f = H(\beta)$, dobbiamo mostrare $\exists! g = H(\lambda)$

Per rimpiazzamento esiste $F[\lambda]$, sia $h = \cup F[\lambda]$. Vogliamo mostrare $g = H(\lambda) \Leftrightarrow g = h$

(1) h è una funzione

Siano $f_1, f_2 \in H[\lambda]$, con $f_1 = H(\beta_1)$, $f_2 = H(\beta_2)$ e $\beta_1 < \beta_2$.

Allora per definizione $f_2|_{\beta_1} = H(\beta_1) \xrightarrow{\text{hp. ind.}} f_2|_{\beta_1} = f_1$

(2) $\text{Dom}(h) = \lambda$

$$\text{Dom}(h) = \cup \{\text{Dom } H(\beta) \mid \beta < \lambda\} = \cup \{\beta \mid \beta < \lambda\} = \lambda$$

(3) $\forall \beta < \lambda \quad h(\beta) = G(h|_{\beta})$

Dato $\beta < \lambda \rightarrow s(\beta) < \lambda$, quindi, detta $f = H(s(\beta))$, abbiamo $h(\beta) = f(\beta) = G(f|_{\beta}) = G(h|_{\beta})$

Supponiamo ora $g = H(\lambda)$, dobbiamo mostrare $g = h$. Dato $\beta < \lambda$, abbiamo $g|_{\beta} = h|_{\beta} = H(\beta)$

per l'unicità di $H(\beta)$ (hp. ind.). Quindi $g(\beta) = G(g|_{\beta}) = G(h|_{\beta}) = h(\beta)$

Quindi H è una funzione classe. Definiamo

$$y = F(\alpha) \equiv \exists f \quad f = H(s(\alpha)) \wedge f(\alpha) = y$$

Dobbiamo verificare che $F(\alpha) = G(F|_{\alpha})$. Detta $f = H(s(\alpha))$, $F|_{\alpha} = f|_{\alpha}$,

infatti preso $\beta < \alpha$ e $f' = H(s(\beta))$, $F(\beta) = f'(\beta) = f(\beta)$ perché le H coincidono

sull'intersezione dei domini. Quindi $F(\alpha) = f(\alpha) = G(f|_{\alpha}) = G(F|_{\alpha})$

Per l'unicità, siano F_1 e F_2 che soddisfanno la definizione.

Per induzione transfinita, assumiamo $\forall \beta < \alpha \quad F_1(\beta) = F_2(\beta)$.

Ma allora $F_1|_{\alpha} = F_2|_{\alpha}$, quindi $F_1(\alpha) = G(F_1|_{\alpha}) = G(F_2|_{\alpha}) = F_2(\alpha)$ □

DEF. Date classi A, B , $x \in A \times B \equiv \exists a \in A \exists b \in B \ x = (a, b)$

Teorema di ricorsione transfinita (V2)

Dato $\gamma \in \text{Ord}$, due funzioni classe $G_1: \text{Ord} \times V \rightarrow V$
 e $G_2: V \rightarrow V$, esiste un'unica funzione classe F t.c.
 $F(0) = \gamma$
 $F(s(\alpha)) = G_1(\alpha, F(\alpha))$
 $F(\lambda) = G_2(F|_\lambda)$

DIMOSTRAZIONE

Applichiamo la ricorsione transfinita (V1) con

$$G(f) = \begin{cases} \emptyset & \text{se } f \text{ non \u00e9 una funzione con } \text{Dom}(f) \in \text{Ord} \\ \emptyset & \text{se } f = \emptyset \\ G_1(\alpha, f(\alpha)) & \text{se } \text{Dom}(f) = s(\alpha) \text{ per qualche } \alpha \in \text{Ord} \\ G_2(f) & \text{se } \text{Dom}(f) = \lambda \text{ limite} \end{cases}$$

□

corollario Esistono le funzioni classe di somma, prodotto e potenza di ordinali cos\u00ec definite:

$$\begin{cases} \alpha + 0 = \alpha \\ \alpha + s(\beta) = s(\alpha + \beta) \\ \alpha + \lambda = \sup\{\alpha + \beta \mid \beta < \lambda\} \end{cases} \quad \begin{cases} \alpha \cdot 0 = 0 \\ \alpha \cdot s(\beta) = \alpha \cdot \beta + \alpha \\ \alpha \cdot \lambda = \sup\{\alpha \cdot \beta \mid \beta < \lambda\} \end{cases}$$

$$\begin{cases} \alpha^0 = 1 \\ \alpha^{s(\beta)} = \alpha^\beta \cdot \alpha \\ \alpha^\lambda = \sup\{\alpha^\beta \mid \beta < \lambda\} \end{cases}$$

DEF. Una funzione classe $F: \text{Ord} \rightarrow \text{Ord}$ mai decrescente si dice **continua** se per ogni ordinale limite λ vale $F(\lambda) = \sup F[\lambda]$

proposizione $\forall \alpha, \beta \in \text{Ord} \quad \alpha + \beta \sim (\alpha, \epsilon) + (\beta, \epsilon)$
 $\alpha \cdot \beta \sim (\alpha, \epsilon) \cdot (\beta, \epsilon) \quad \alpha^\beta \sim (\alpha, \epsilon)^{(\beta, \epsilon)}$

DIMOSTRAZIONE

Per induzione transfinita (V2) su β

I casi 0 e successore sono conseguenze immediate delle definizioni

Ad esempio: $\alpha \sim (\alpha + 0, \epsilon) \sim (\alpha, \epsilon) + (0, \epsilon) \sim \alpha$

$\bullet (\alpha + \beta, \epsilon) \sim (\alpha, \epsilon) + (\beta, \epsilon)$

$(s(\alpha + \beta), \epsilon) \sim ((\alpha, \epsilon) + (\beta, \epsilon)) + (1, \epsilon) \sim (\alpha, \epsilon) + ((\beta, \epsilon) + (1, \epsilon)) \sim (\alpha, \epsilon) + (s(\beta), \epsilon)$

$\bullet \alpha + \lambda = \bigcup_{\beta < \lambda} \{\alpha + \beta \mid \beta < \lambda\}$

$(\alpha + \beta, \epsilon) \longrightarrow (\alpha, \epsilon) + (\beta, \epsilon) \quad \text{al variare di } \beta$

$\bigcup_{\beta < \lambda} (\alpha + \beta, \epsilon) \longrightarrow \bigcup_{\beta < \lambda} ((\alpha, \epsilon) + (\beta, \epsilon)) = (\alpha, \epsilon) + \bigcup_{\beta < \lambda} (\beta, \epsilon)$
 $(\alpha + \lambda, \epsilon) \qquad \qquad \qquad (\alpha, \epsilon) + (\lambda, \epsilon)$

\bullet Analogo per $\alpha \cdot \lambda$

\bullet Analogo per α^λ con un aggiustamento tecnico

□

Aritmetica ordinale

Lemma Dati A, B insiemi di ordinali
 $\forall a \in A \exists b \in B \ a \leq b \longrightarrow \sup A \leq \sup B$

DIMOSTRAZIONE

Segue dalla def. di \sup \square

Proposizione Le funzioni $(\alpha, \beta) \mapsto \alpha + \beta$, $(\alpha, \beta) \mapsto \alpha \cdot \beta$, $(\alpha, \beta) \mapsto \alpha^\beta$ sono strettamente crescenti nel secondo argomento e crescenti in senso largo nel primo argomento, cioè:

$$\begin{aligned} \beta_1 < \beta_2 &\longrightarrow \alpha + \beta_1 < \alpha + \beta_2 \\ &\alpha \cdot \beta_1 < \alpha \cdot \beta_2 \quad \alpha > 0 \\ &\alpha^{\beta_1} < \alpha^{\beta_2} \quad \alpha > 1 \\ \alpha_1 < \alpha_2 &\longrightarrow \alpha_1 + \beta \leq \alpha_2 + \beta \\ &\alpha_1 \cdot \beta \leq \alpha_2 \cdot \beta \quad \beta > 0 \\ &\alpha_1^\beta \leq \alpha_2^\beta \end{aligned}$$

DIMOSTRAZIONE

Dimostriamo per la somma, per prodotto e esponenziale è analogo.

(1) $\beta_1 < \beta_2 \longrightarrow \alpha + \beta_1 < \alpha + \beta_2$

Per induzione transfinita (IT) su β_2

• $\beta_2 = 0$ ok

• $\beta_2 = S(\gamma)$: $\beta_1 < S(\gamma) \longrightarrow \beta_1 \leq \gamma \longrightarrow \beta_1 = \gamma \vee \beta_1 < \gamma$

se $\beta_1 < \gamma$ per hp. ind. $\alpha + \beta_1 < \alpha + \gamma < \alpha + S(\gamma) = S(\alpha + \gamma) = \alpha + \beta_2$

se $\beta_1 = \gamma$ $\alpha + \beta_1 < S(\alpha + \beta_1) = \alpha + S(\gamma) = \alpha + \beta_2$

• $\beta_2 = \lambda$ limite: $\beta_1 < \lambda \longrightarrow S(\beta_1) < \lambda$

$\alpha + \beta_1 < \alpha + S(\beta_1) \leq \alpha + \lambda = \sup\{\alpha + \gamma \mid \gamma < \lambda\}$

(2) $\alpha_1 < \alpha_2 \longrightarrow \alpha_1 + \beta \leq \alpha_2 + \beta$

Per induzione transfinita (IT) su β

• $\beta = 0$: ovvio

• $\beta = S(\gamma)$: $\alpha_1 < \alpha_2 \xrightarrow{\text{hp ind.}} \alpha_1 + \gamma \leq \alpha_2 + \gamma \longrightarrow S(\alpha_1 + \gamma) \leq S(\alpha_2 + \gamma)$
 $\longrightarrow \alpha_1 + S(\gamma) = \alpha_1 + \beta \leq \alpha_2 + \beta = \alpha_2 + S(\gamma)$

• $\beta = \lambda$ limite: $\alpha_1 < \alpha_2 \longrightarrow \alpha_1 + \lambda \leq \alpha_2 + \lambda$

$\sup_{\beta < \lambda} \{\alpha_1 + \beta\} \leq \sup_{\beta < \lambda} \{\alpha_2 + \beta\}$
 e per hp. ind. $\alpha_1 + \beta \leq \alpha_2 + \beta$

quindi la disuguaglianza vale per il lemma \square

OSS sia $A = \text{Ord}$

$\sup A \notin A \Rightarrow \sup(A)$ è limite

DIMOSTRAZIONE

Per assurdo, assumo $\sup A = S(\alpha) \in A$

$\exists \beta \in A \ \alpha < \beta \leq S(\alpha) \Rightarrow \beta = S(\alpha) \quad \text{⚡} \quad \square$

OSS Dati $A \subseteq \text{Ord}$ e $\alpha \in \text{Ord}$

$$\alpha + \sup A = \sup \{ \alpha + \gamma \mid \gamma \in A \}$$

$$\alpha \cdot \sup A = \sup \{ \alpha \cdot \gamma \mid \gamma \in A \}$$

$$\alpha^{\sup A} = \sup \{ \alpha^\gamma \mid \gamma \in A \}$$

DIMOSTRAZIONE

$$\text{Se } \beta = \sup A \in A : \alpha + \beta \leq \sup \{ \alpha + \gamma \mid \gamma \in A \} \leq \alpha + \beta$$

$$\text{Se } \beta = \sup A \notin A \Rightarrow \beta = \lambda$$

$$\alpha + \lambda = \sup \{ \alpha + \gamma_1 \mid \gamma_1 < \lambda \} = \sup \{ \alpha + \gamma_2 \mid \gamma_2 \in A \}$$

Dato $\gamma_1 < \lambda$, non è maggiorante di A , quindi esiste $\beta_1 \in A$ con $\gamma_1 < \beta_1 \rightarrow \alpha + \gamma_1 < \alpha + \beta_1$

Viceversa, dato $\beta_2 \in A$, siccome $\sup A = \lambda$ è limite, $\beta_2 < s(\beta_2) < \lambda$, quindi ponendo $\gamma_2 = s(\beta_2)$

$$\text{vale } \alpha + \beta_2 < \alpha + \gamma_2$$

Analogo per \cdot e \wedge

□

Proposizione Dati $\alpha, \beta, \gamma \in \text{Ord}$

$$\alpha + (\beta + \gamma) = (\alpha + \beta) + \gamma$$

$$\alpha \cdot (\beta + \gamma) = \alpha \cdot \beta + \alpha \cdot \gamma$$

$$\alpha \cdot (\beta \cdot \gamma) = (\alpha \cdot \beta) \cdot \gamma$$

$$\alpha^{\beta + \gamma} = \alpha^\beta \cdot \alpha^\gamma$$

$$(\alpha^\beta)^\gamma = \alpha^{\beta \cdot \gamma}$$

DIMOSTRAZIONE

1) Per induzione transfinita su γ

$$\bullet \gamma = 0 : \alpha + (\beta + 0) = \alpha + \beta = (\alpha + \beta) + 0$$

$$\bullet \gamma = s(\delta) : \alpha + (\beta + \delta) = (\alpha + \beta) + \delta$$

$$\alpha + (\beta + s(\delta)) = \alpha + s(\beta + \delta) = s(\alpha + (\beta + \delta)) \stackrel{\text{hp. ind.}}{=} s((\alpha + \beta) + \delta) = (\alpha + \beta) + s(\delta)$$

$$\bullet \gamma = \lambda \quad \alpha + (\beta + \lambda) = (\alpha + \beta) + \lambda$$

$$\alpha + (\beta + \lambda) = \alpha + \sup \{ \beta + \delta \mid \delta < \lambda \} = \sup \{ \alpha + (\beta + \delta) \mid \delta < \lambda \} \stackrel{\text{hp. ind.}}{=}$$

$$= \sup \{ (\alpha + \beta) + \delta \mid \delta < \lambda \} = (\alpha + \beta) + \lambda$$

Gli altri casi sono analoghi.

□

Lemma
(sottrazione di ordinali)

Dati $\alpha, \beta \in \text{Ord}$ con $\alpha \leq \beta$, esiste un unico γ t.c.

$$\alpha + \gamma = \beta$$

DIMOSTRAZIONE

l'unicità di γ è ovvia

$$\gamma_1 < \gamma_2 \Rightarrow \beta = \alpha + \gamma_1 < \alpha + \gamma_2 = \beta \quad \text{!}$$

Considero il minimo δ t.c. $\alpha + \delta > \beta$ (che esiste perché $\beta < s(\beta) \leq \alpha + s(\beta)$)

Dico che δ è successore

$$\text{per assurdo } \alpha + \delta = \sup \{ \alpha + \varepsilon \mid \varepsilon < \delta \} > \beta$$

$$\Rightarrow \exists \varepsilon < \delta \text{ t.c. } \alpha + \varepsilon > \beta \quad \text{!}$$

Sia $\delta = s(\gamma)$

$$\alpha + s(\gamma) = s(\alpha + \gamma) > \beta$$

$$\alpha + \gamma \leq \beta < s(\alpha + \gamma)$$

$$\Rightarrow \alpha + \gamma = \beta$$

□

Lemma
(divisione euclidea di ordinali)

Dati $\alpha \in \text{Ord}$, $\beta \in \text{Ord}$, $\beta > 0$
esistono unici $\gamma \in \text{Ord}$, $\rho \in \text{Ord}$, $\rho < \beta$ t.c.
 $\alpha = \beta \cdot \gamma + \rho$

DIMOSTRAZIONE

l'unicità di ρ segue da quella di γ

Per assurdo $\rho_1 < \rho_2$ $\alpha = \beta \cdot \gamma_1 + \rho_1 < \beta \cdot \gamma_1 + \beta = \beta \cdot s(\gamma_1) \leq \beta \cdot \gamma_2 \leq \beta \cdot \gamma_2 + \rho_2 = \alpha$ \downarrow

Per l'esistenza, prendo il minimo ε t.c. $\alpha < \beta \cdot \varepsilon$

Dico che ε è successore $\varepsilon = s(\gamma)$: se non lo fosse

$\alpha < \beta \cdot \varepsilon = \sup\{\beta \cdot \delta \mid \delta < \varepsilon\}$ ma allora esiste $\delta < \varepsilon$ t.c. $\alpha < \beta \cdot \delta$ \downarrow

Allora $\beta \cdot \gamma \leq \alpha \rightarrow \beta \cdot \gamma + \delta = \alpha$

Per assurdo sia $\delta \geq \beta$: $\alpha = \beta \cdot \gamma + \delta \geq \beta \cdot \gamma + \beta = \beta \cdot s(\gamma) = \beta \cdot \varepsilon > \alpha$ \downarrow \square

Teorema:
Forma normale di Cantor

Ogni $\alpha \in \text{Ord}$ si scrive in maniera unica come

$$\alpha = \omega^{\alpha_1} k_1 + \omega^{\alpha_2} k_2 + \dots + \omega^{\alpha_n} k_n$$

con $\alpha_1 > \dots > \alpha_n$ ordinali e $k_1, \dots, k_n \in \omega \setminus \{0\}$

DIMOSTRAZIONE

Unicità Per assurdo, sia α il minimo t.c.

$$\omega^{\alpha_1} k_1 + \dots + \omega^{\alpha_n} k_n = \omega^{\alpha'_1} k'_1 + \dots + \omega^{\alpha'_m} k'_m = \alpha$$

Ci basta dire che $\alpha_1 = \alpha'_1$ e $k_1 = k'_1$; infatti allora

$$\omega^{\alpha_2} k_2 + \dots + \omega^{\alpha_n} k_n = \omega^{\alpha'_2} k'_2 + \dots + \omega^{\alpha'_m} k'_m < \omega^{\alpha_1} \downarrow \text{ per la minimalità di } \alpha$$

Se $\alpha_1 = \alpha'_1$ allora $\omega^{\alpha_1} k_1 + \dots = \omega^{\alpha_1} k'_1 + \dots$, quindi

$k_1 = k'_1$ per la divisione euclidea

Se infine $\alpha_1 < \alpha'_1$ abbiamo

$$\omega^{\alpha_1} k_1 + \dots + \omega^{\alpha_n} k_n < \omega^{s(\alpha_1)} \leq \omega^{\alpha'_1} k'_1 + \dots + \omega^{\alpha'_m} k'_m \downarrow$$

Esistenza Sia α minimo t.c. α non ha una forma normale di Cantor

Sia ε minimo t.c. $\omega^\varepsilon > \alpha$ (che esiste perché $\alpha < \omega^{s(\alpha)}$)

Come al solito, $\varepsilon = s(\alpha_1)$

$\omega^{\alpha_1} \leq \alpha$ per la minimalità di ε

$$\Rightarrow \alpha = \omega^{\alpha_1} k_1 + \rho_1 \quad \text{con } \rho_1 < \omega^{\alpha_1}$$

• Se per assurdo $k_1 \geq \omega$

$$\alpha < \omega^{s(\alpha_1)} = \omega^{\alpha_1} \cdot \omega \leq \omega^{\alpha_1} \cdot k_1 + \rho_1 = \alpha \downarrow$$

• Se fosse $k_1 = 0$

$$\alpha = \rho_1 < \omega^{\alpha_1} \downarrow$$

Ora ρ_1 ha una forma normale di Cantor:

$$\alpha = \omega^{\alpha_1} k_1 + \rho_1 = \omega^{\alpha_1} k_1 + (\omega^{\alpha_2} k_2 + \dots)$$

Inoltre $\rho_1 < \omega^{\alpha_1} \Rightarrow \omega^{\alpha_2} < \omega^{\alpha_1} \Rightarrow \alpha_2 < \alpha_1$

quindi α è in forma normale \square

esempio $\varepsilon_0 = \omega^{\omega^{\omega^{\dots}}}$ cioè $\varepsilon_0 = \omega^{\varepsilon_0}$

proposizione Sia $F: \text{Ord} \rightarrow \text{Ord}$ una funzione classe debolmente crescente e continua.
Allora F ha una classe propria di punti fissi: $F(\alpha) = \alpha$

DIMOSTRAZIONE

Se $F(\alpha) = \alpha$, α è un punto fisso.

Se $\alpha < F(\alpha)$, allora definiamo $\alpha_n = F^n(\alpha)$

(oppure $H: \mathbb{N} \rightarrow \alpha_n$ con $H(0) = \alpha$, $H(s(\beta)) = F(H(\beta))$, $H(\lambda) = \text{fate voi}$)

Sia $\beta = \sup \{\alpha_n \mid n \in \omega\}$

$F(\beta) = \sup \{F(\alpha_n) \mid n \in \omega\} = \sup \{\alpha_{s(n)} \mid n \in \omega\} = \beta$

ed è una classe propria perché è superiormente illimitata □

esercizio Esiste una funzione classe $G: \text{Ord} \rightarrow \text{Ord}$
che è una bijezione fra Ord e $\text{Fix}(F)$

DEF. $E_\alpha \equiv \alpha$ -esimo punto fisso di $x \mapsto \omega^x$

esercizio E_0 è numerabile

E_{E_0} è numerabile

Sia ζ_0 il minimo t.c. $\zeta_0 = E_{\zeta_0}$. Dimostrare che $|\zeta_0| = \aleph_0$

operazioni in forma normale di cantor

Lemma Dati $\alpha, \beta, \gamma \in \text{Ord}$
 $\alpha < \omega^\beta \leq \gamma \longrightarrow \alpha + \gamma = \gamma$

DIMOSTRAZIONE

Abbiamo che $\alpha + \gamma \geq \gamma$

Bisogna mostrare $\alpha + \gamma \leq \gamma$

Scrivendo α in forma normale otteniamo

$\alpha = \omega^{\beta_1} \cdot k_1 + \dots + \omega^{\beta_n} \cdot k_n$ con $\beta_1 > \dots > \beta_n$

Quindi $\alpha = \omega^{\beta_1} \cdot k_1 + \dots + \omega^{\beta_n} \cdot k_n \leq \omega^{\beta_1} \cdot k_1 + \dots + \omega^{\beta_1} \cdot k_n = \omega^{\beta_1} (k_1 + \dots + k_n) = \omega^{\beta_1} \cdot k$

Ora da $\alpha < \omega^\beta$ segue $\beta_1 < \beta$, quindi $\varepsilon(\beta_1) \leq \beta$ e perciò possiamo scrivere

$\gamma = \omega^{\varepsilon(\beta_1)} + \gamma' = \omega^{\beta_1} \cdot \omega + \gamma'$

da cui $\alpha + \gamma \leq \omega^{\beta_1} \cdot k + \omega^{\beta_1} \cdot \omega + \gamma' = \omega^{\beta_1} (k + \omega) + \gamma' = \omega^{\beta_1} \cdot \omega + \gamma' = \gamma$

dove questa uguaglianza segue da

$k + \omega = \sup \{k + n \mid n \in \omega\} = \omega$ □

proposizione Per le somme ($m, n \neq 0$)

$$\omega^\alpha \cdot m + \omega^\beta \cdot n = \begin{cases} \omega^\alpha m + \omega^\beta n & \alpha > \beta \\ \omega^\alpha (m+n) & \alpha = \beta \\ \omega^\beta n & \alpha < \beta \end{cases}$$

Per i prodotti si applica la proprietà distributiva, poi

$$\beta > 0 \longrightarrow (\omega^{\alpha_1} \cdot k_1 + \dots) \cdot \omega^\beta = \omega^{\alpha_1 + \beta}$$

$$n \in \omega \setminus \{0\} \longrightarrow (\omega^{\alpha_1} \cdot k_1 + \dots) \cdot n = \omega^{\alpha_1} \cdot k_1 \cdot n + \omega^{\alpha_2} \cdot k_2 \cdot n + \dots$$

Per le potenze si usano $\alpha^{\beta+r} = \alpha^\beta \cdot \alpha^r$ e $\alpha^{\beta \cdot n} = (\alpha^\beta)^n$, poi

$$\beta > 0 \wedge \alpha_1 > 0 \longrightarrow (\omega^{\alpha_1} \cdot k_1 + \omega^{\alpha_2} \cdot k_2 + \dots)^{\omega^\beta} = \omega^{\alpha_1 \cdot \omega^\beta}$$

DIMOSTRAZIONE

La regola per le somme è immediata.

Per il prodotto, osserviamo che $n \cdot \omega = \omega$ per $n \in \omega \setminus \{0\}$, infatti:

$$\omega \leq n \cdot \omega = \sup\{n \cdot i \mid i \in \omega\} = \sup\{m \mid m \in \omega\} = \omega$$

Ora scrivendo $\beta = 1 + r$

$$\begin{aligned} \omega^{\alpha_1 + \beta} &= \omega^{\alpha_1} \cdot \omega^\beta \leq (\omega^{\alpha_1} \cdot k_1 + \omega^{\alpha_2} \cdot k_2 + \dots) \cdot \omega^\beta \leq (\omega^{\alpha_1} \cdot k_1 + \dots + \omega^{\alpha_1}) \cdot \omega^\beta = \\ &= \omega^{\alpha_1} (k_1 + 1) \omega^\beta = \omega^{\alpha_1} (k_1 + 1) \omega \omega^r = \omega^{\alpha_1} \omega \omega^r = \omega^{\alpha_1 + \beta} \end{aligned}$$

d'altra regola del prodotto si ottiene facilmente per induzione su n .

Questa è immediata:

$$k^{\omega^{1+\alpha}} = k^{\omega \cdot \omega^\alpha} = (\sup\{k^n \mid n \in \omega\})^{\omega^\alpha} = \omega^{\omega^\alpha}$$

Per dimostrare l'ultima, consideriamo il caso particolare $(\omega^\alpha \cdot k)^\omega = \omega^{\alpha \omega}$:

$$\begin{aligned} \omega^{\alpha \omega} &\leq (\omega^\alpha \cdot k)^\omega = \sup\{(\omega^\alpha \cdot k)^n \mid n \in \omega\} = \sup\{\omega^{\alpha \cdot n} \cdot k \mid n \in \omega\} \leq \\ &\leq \sup\{\omega^{\alpha(n+1)} \mid n \in \omega\} \leq (\omega^\alpha)^\omega = \omega^{\alpha \cdot \omega} \end{aligned}$$

Si come $\beta > 0$, scriviamo $\beta = 1 + r$, quindi abbiamo $\omega^\beta = \omega \cdot \omega^r$

$$\omega^{\alpha_1 \cdot \omega^\beta} \leq (\omega^{\alpha_1} \cdot k_1 + \omega^{\alpha_2} \cdot k_2 + \dots)^{\omega^\beta} \leq (\omega^{\alpha_1} (k_1 + 1))^{\omega \cdot \omega^r} = \omega^{\alpha_1 \cdot \omega \cdot \omega^r} = \omega^{\alpha_1 \cdot \omega^\beta} \quad \square$$

gli aleph

OSS Se $\alpha, \beta \in \text{Ord}$, allora $0 \leq |\alpha| < |\beta|$ o $|\alpha| = |\beta|$ o $|\beta| < |\alpha|$

DIMOSTRAZIONE

Necessariamente $0 \leq \alpha \leq \beta$ o $\beta \leq \alpha$

$$\longrightarrow |\alpha| \leq |\beta| \vee |\beta| \leq |\alpha| \quad \square$$

DEF. $\alpha \in \text{Ord}$ è iniziale se $\forall \beta < \alpha \quad |\beta| < |\alpha|$

esercizio iniziale \wedge infinito \longrightarrow limite

teorema di Hartogs

Dato un insieme X esiste $\alpha \in \text{Ord}$ t.c.

$$|\alpha| \neq |X|$$

cioè non esiste una funzione iniettiva da α a X

DIMOSTRAZIONE

Considero $Y = \{R \in \mathcal{P}(X \times X) \mid \exists A \subseteq X \text{ " } R \text{ è un buon ordine su } A, \}$

Considero la funzione classe

$$F: Y \longrightarrow \text{Ord}$$

$$R \longmapsto \alpha \sim R$$

Quindi per rimpiazzamento, esiste $F[Y]$

Sia $\alpha = s(\sup(F[Y]))$ allora $|\alpha| \neq |X| \quad \square$

DEF. Dato X , il numero di Hartogs di X $H(X)$ è il minimo ordinale α t.c. $|\alpha| \neq |X|$

OSS Dato X , $H(X)$ è un ordinale iniziale

DIMOSTRAZIONE

Per assurdo, $\alpha < H(X) \quad |\alpha| = |H(X)|$

Ma allora $|H(X)| = |\alpha| \leq |X| \quad \zeta \quad \square$

corollario Gli ordinali iniziali sono una classe propria.

DIMOSTRAZIONE

Se non lo fossero, sarebbero un insieme X .

Considero $H(\sup X) \quad \square$

proposizione

Sia C una classe propria di ordinali.

Esiste un'unica funzione classe $F: \text{Ord} \rightarrow C$ crescente e surgettiva.

DIMOSTRAZIONE

Per ricorrenza (1° forma)

$$F(\alpha) = \min(C \setminus F[\alpha]) \quad \square$$

DEF. $\omega_\alpha \stackrel{\text{def.}}{=} \min(\text{Ord}_{\text{minf}}, \{\omega_\beta \mid \beta < \alpha\})$
 ossia $\omega_0 = \omega$
 $\omega_{S(\alpha)} = H(\omega_\alpha)$
 $\omega_\lambda = \sup\{\omega_\alpha \mid \alpha \in \lambda\}$ per λ limite

NOTAZIONE $|X| = \aleph_\alpha \equiv |X| = |\omega_\alpha|$

OSS se $\aleph_0 \leq |X| \leq \aleph_\alpha \rightarrow \exists \beta \in \text{Ord} \quad |X| = \aleph_\beta$

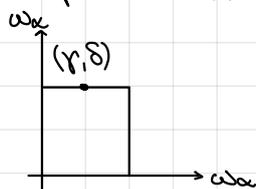
DIMOSTRAZIONE

$|X| \leq \aleph_\alpha \rightarrow \exists f: X \rightarrow \omega_\alpha$ iniettiva
 $a < b \Leftrightarrow f(a) < f(b)$ definisce un b.o su X
 $\rightarrow \exists \beta \in \text{Ord} \quad |X| = |\beta|$
 Considero β minimo: è iniziale \square

Lemma $\aleph_\beta \cdot \aleph_\beta = \aleph_\beta^2$

DIMOSTRAZIONE

Scopo: ordinare $\omega_\alpha \times \omega_\alpha$ in modo isomorfo a ω_α



$$(\gamma, \delta) < (\gamma', \delta') \equiv \begin{cases} \max(\gamma, \delta) < \max(\gamma', \delta') \\ \max(\gamma, \delta) = \max(\gamma', \delta') \wedge \gamma < \gamma' \\ \max(\gamma, \delta) = \max(\gamma', \delta') \wedge \gamma = \gamma' \wedge \delta < \delta' \end{cases}$$

Osserviamo che $<$ è un buon ordine su $\omega_\alpha \times \omega_\alpha$

Dimostriamo che $(\omega_\alpha \times \omega_\alpha, <) \sim \omega_\alpha$ per induzione transfinita

Assumo $\forall \beta < \alpha \quad (\omega_\beta \times \omega_\beta, <) \sim \omega_\beta$

Sia $\gamma \sim (\omega_\alpha \times \omega_\alpha, <) : \text{devo dimostrare } \gamma = \omega_\alpha$

1. γ è iniziale

Altrimenti, esiste $\delta < \gamma$ t.c. $|\delta| = |\gamma| \rightarrow \delta \sim (\omega_\alpha \times \omega_\alpha, <)_{(\varepsilon, \pi)} \cong \mu \times \mu$ dove $\mu = s(\max(\varepsilon, \pi))$

$|\mu| < |\omega_\alpha| \rightarrow |\mu \times \mu| = |\mu| < |\omega_\alpha|$ perché μ è un aleph

$\Rightarrow |\omega_\alpha \times \omega_\alpha| = |\gamma| = |\delta| \leq |\mu \times \mu| = |\mu| < |\omega_\alpha| \quad \zeta$

2. $\gamma = \omega_\alpha$

Chiaramente $\gamma \neq \omega_\alpha$

Supponiamo per assurdo che $\omega_\alpha < \gamma$

Come prima, otteniamo $|\gamma| \leq |\mu \times \mu| = |\mu| < |\omega_\alpha| \quad \zeta \quad \square$

proposizione $\aleph_\alpha + \aleph_\beta = \aleph_\alpha \cdot \aleph_\beta = \aleph_{\max\{\alpha, \beta\}}$

DIMOSTRAZIONE

Assumo $\alpha \leq \beta : \aleph_\beta \leq \aleph_\alpha + \aleph_\beta \leq \aleph_\beta \cdot 2 \leq \aleph_\beta \cdot \aleph_\alpha \leq \aleph_\beta \cdot \aleph_\beta = \aleph_\beta \quad \square$

OSS Dato X , se esiste $<$ b.o su X , allora $\exists \alpha \in \text{Ord} \quad |X| = \aleph_\alpha$

ASSIOMA DI SCELTA

9) Assioma della scelta (AC)

Dato X insieme di insiemi non vuoti,
allora esiste una funzione di scelta per X ,
cioè $f: X \rightarrow \cup X$, con $\forall A \in X, f(A) \in A$

proposizione $AC \iff$ ogni f surgettiva ha un'inversa destra
cioè se $f: A \rightarrow B$ surgettiva $\exists g: B \rightarrow A$ $f \circ g = id_B$

DIMOSTRAZIONE

\Rightarrow Fisso $f: A \rightarrow B$ surgettiva

Sia $h: \mathcal{P}(A) \setminus \{\emptyset\} \rightarrow A$ una funzione di scelta

$g: B \rightarrow A$

$b \mapsto h[\{x \in A \mid f(x) = b\}]$ dove l'insieme è non vuoto.

Si verifica $f \circ g = id_B$

\Leftarrow X insieme di insiemi non vuoti

Sia $Y = \cup \{A \times \{A\} \mid A \in X\}$

oppure $Y = \{(a, A) \mid a \in A \in X\}$

Considero $f: Y \rightarrow X$

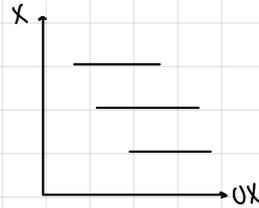
$(a, A) \mapsto A$ surgettiva

da sua inversa destra $g: X \rightarrow Y$

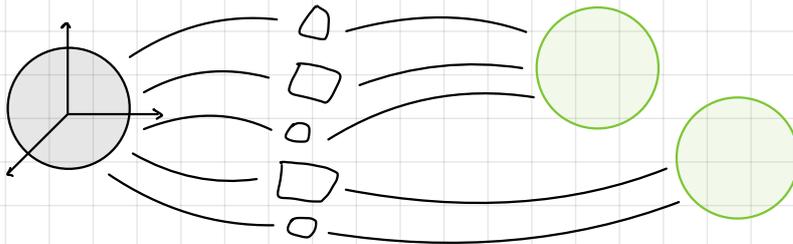
$A \mapsto (a, A)$

Componendo con la proiezione sulla prima componente:

$\pi \circ g: A \mapsto a \in A$ è una funzione di scelta. \square



PARADOSSO DI BANACH-TARSKI



ESERCIZIO cappelli dei Puffi

Teorema di Zermelo
(Teorema del buon ordinamento)

Ogni insieme è bene ordinabile
 $\forall S \exists < \in S \times S$ $(S, <)$ è un buon ordinamento

Def. Dato $(S, <)$ ordine parziale

- una **sottocatena** è un $A \subseteq S$ t.c. la restrizione di $<$ ad A è un ordine totale
- un **maggiorante** di $A \subseteq S$ è un $x \in S$ t.c. $\forall y \in A \ y \leq x$
- $x \in S$ è un **elemento massimale** se $\neg \exists y \in S \ x < y$

Lemma di Zorn

Ogni insieme parzialmente ordinato in cui ogni sottocatena ammette maggioranti ha elementi massimali.

teorema $AC \iff$ Teorema di Zermelo \iff Lemma di Zorn

DIMOSTRAZIONE

Piano: Zermelo $\xrightarrow{1}$ AC $\xrightarrow{2}$ Zorn $\xrightarrow{3}$ Zermelo

(1) Sia X insieme di insiemi non vuoti

Considero $<$ b.o. su UX

Costruisco $f: X \rightarrow UX$

$f(A) = \min_{<} A$ è una funzione di scelta di X

(2'-Idea) $X \rightsquigarrow$ b.o. su X alternativamente $F: \alpha \rightarrow X$ biunivoca, $\alpha \in \text{Ord}$

Fisso $h: \mathcal{P}^{\neq \emptyset}(X) \rightarrow X$ funzione di scelta

$F(\alpha) = h(X \setminus F[\alpha])$ non funziona

$$F(\alpha) = \begin{cases} h(X \setminus F[\alpha]) & \text{se } F[\alpha] \neq X \\ \perp & \text{altrimenti} \end{cases}$$

(2) $(X, <)$ ordine parziale

$\forall A \subseteq X$ A sottocatena $\rightarrow \exists x \in X \ \forall a \in A \ a \leq x$

Per assurdo, X non abbia elementi massimali $\forall x \in X \ \exists y \in X \ x < y$

$\forall A \subseteq X$ A sottocatena $\rightarrow \exists x \in X \ \forall a \in A \ a < x$

Fisso $h: \mathcal{P}^{\neq \emptyset}(X) \rightarrow X$ funzione di scelta

$F(\alpha) = h(\{x \in X \mid \forall p \in F[\alpha] \ p < x\})$

Devo dimostrare che F è crescente

Sia per assurdo $\alpha \in \text{Ord}$ minimo t.c. $\exists \beta < \alpha \ F(\beta) \not\leq F(\alpha)$

$F(\alpha)$ è un maggiorante della sottocatena $F[\alpha]$

quindi $F(\alpha) > F(\beta) \in F[\alpha]$ \downarrow

(3) Dato X , voglio trovare un buon ordine su X , alternativamente $f: \alpha \rightarrow X$ biunivoca, $\alpha \in \text{Ord}$

Sia $Y =$ "funzioni $\alpha \rightarrow X$ iniettiva con $\alpha \in \text{Ord}$." ($\iff \alpha \in \mathcal{H}(X)$)

(Y, \leq) soddisfa le ipotesi di Zorn: l'elemento massimale f è anche surgettivo

Se non lo fosse, esisterebbe $y \in Y \setminus \text{Im}(f)$ per cui $f' = f \cup \{(\text{Dom}(f), y)\} > f$ \downarrow

Verifica: Sia C catena di Y : UC è una funzione iniettiva

$$\begin{array}{ccc} \text{Date } f, g \in C & \longrightarrow & f|_{\text{Dom}f \cap \text{Dom}g} = g|_{\text{Dom}f \cap \text{Dom}g} \\ f = g & \longrightarrow & \underbrace{f|_{\text{Dom}f \cap \text{Dom}g}}_f = \underbrace{g|_{\text{Dom}f \cap \text{Dom}g}}_g = f \end{array}$$

□

conseguenze immediate di AC

proposizione Ogni insieme è equipotente a un ordinale iniziale.
In particolare, ogni cardinalità infinita è un aleph.

DIMOSTRAZIONE

Per il teorema di buon ordinamento ogni insieme è bene ordinabile, quindi, per le proprietà degli ordinali iniziali, equipotente ad un unico ordinale iniziale. La seconda segue dal fatto che gli ω_α sono tutti e soli gli ordinali iniziali infiniti. \square

proposizione Assumere che ogni insieme è equipotente ad un ordinale implica AC

DIMOSTRAZIONE

Se $|X| = |\alpha|$ con $\alpha \in \text{Ord}$, c'è una bijezione fra X e α , e quindi un buon ordinamento di X . \square

proposizione Tutte le cardinalità sono confrontabili:
 $\forall X, Y \quad |X| < |Y| \vee |X| = |Y| \vee |Y| < |X|$

DIMOSTRAZIONE

Segue dal fatto che le cardinalità degli ordinali sono confrontabili. \square

proposizione La confrontabilità delle cardinalità implica AC

DIMOSTRAZIONE

Dimostriamo il teorema del buon ordinamento.

Per definizione $|H(X)| \neq |X|$, quindi $|X| < |H(X)|$

Ossia esiste $f: X \rightarrow H(X) \in \text{Ord}$ iniettiva. \square

corollario $\forall X$ infinito $|X \times X| = |X|$

DIMOSTRAZIONE

Se $|X| = \aleph_\alpha$ abbiamo $|X \times X| = |\omega_\alpha \times \omega_\alpha| = |\omega_\alpha| = |X|$. \square

corollario $\forall X$ X infinito $\iff \aleph_0 \leq |X|$

DIMOSTRAZIONE

\leftarrow : già visto

\rightarrow : \aleph_0 è il minimo aleph infinito. \square

proposizione X è finito $\iff X$ è Dedekind-finito

DIMOSTRAZIONE

\rightarrow : già visto

\leftarrow : Supponiamo X non sia finito, allora $|X| = \aleph_\alpha$ per qualche α , allora esiste $f: \omega_\alpha \rightarrow X$ biunivoca

$g: X \rightarrow X \setminus \{f(0)\}$

$X \mapsto f \circ s \circ f^{-1}(X)$

è una bijezione fra X e $X \setminus \{f(0)\} \neq X$. \square

proposizione $0 < |X| \leq |Y| \iff \exists f: Y \rightarrow X$ surgettiva

DIMOSTRAZIONE

\rightarrow : Data $g: X \rightarrow Y$ iniettiva e $a \in X$, la funzione

$$f: Y \rightarrow X$$

$$y \mapsto \begin{cases} g^{-1}(y) & \text{se } y \in g[X] \\ a & \text{altrimenti} \end{cases} \quad \text{è surgettiva}$$

\leftarrow : Data $f: Y \rightarrow X$ surgettiva, un'inversa destra è iniettiva \square

proposizione Se $|S| \leq \aleph_\alpha$ e $\forall A \in S \ |A| \leq \aleph_\alpha$, allora $|U_S| \leq \aleph_\alpha$

DIMOSTRAZIONE

Possiamo assumere $\emptyset \notin S \neq \emptyset$. Basta esibire una funzione surgettiva

$f: \omega_\alpha \times \omega_\alpha \rightarrow U_S$ Sia $g: \omega_\alpha \rightarrow S$ surgettiva. Per ipotesi,

$H_A := \{h: \omega_\alpha \rightarrow A \mid h \text{ è surgettiva}\}$ è non vuoto.

Sia l una funzione di scelta per $\{H_A \mid A \in S\}$

Allora $f: \omega_\alpha \times \omega_\alpha \rightarrow U_S$

$$(x, y) \mapsto l(H_{g(x)})(y) \quad \text{è surgettiva.}$$

Infatti preso $z \in U_S$, esiste $A \in S$ tale che $z \in A$, quindi esiste $x \in \omega_\alpha$

talmente che $z \in g(x) = A$. Siccome $h = l(H_A)$ è surgettiva $\omega_\alpha \rightarrow A$, esiste

$y \in \omega_\alpha$ tale che $z = h(y) = l(H_{g(x)})(y)$ \square

corollario Un'unione numerabile (risp. al più numerabile) di insiemi numerabili (risp. al più numerabili) è numerabile (risp. al più numerabile).

OSS Sia $P^{<n}(X) = \{A \in P(X) \mid |A| < n\}$

Se X è infinito e $0 < n < \omega$ allora $|P^{<n}(X)| = |X|$

DIMOSTRAZIONE

La disuguaglianza $|X| \leq |P^{<n}(X)|$ segue dal fatto che

$X \rightarrow P^{<n}(X): x \mapsto \{x\}$ è iniettiva.

Per l'altra disuguaglianza, sia $|X| = \aleph_\alpha$, allora

$|{}^n X| = \aleph_\alpha^n = \aleph_\alpha$, quindi basta osservare che la funzione seguente è surgettiva.

${}^n X \rightarrow \{A \in P(X) \mid 0 < |A| < n\} \subseteq P^{<n}(X)$

$f \mapsto \text{Im}(f)$ \square

proposizione Se X è infinito, $|P^{\text{fin}}(X)| = |X|$

DIMOSTRAZIONE

$P^{\text{fin}}(X) = \bigcup \{P^{<n}(X) \mid n \in \omega\}$ è unione di $\aleph_0 < |X|$

insiemi di cardinalità $|X|$ \square

proposizione Un ordine totale $(A, <)$ è un buon ordine se e solo se non esiste una successione decrescente $\{a_n\}_{new}$ di elementi di A .

DIMOSTRAZIONE

Se $\{a_n\}_{new}$ è una successione decrescente, allora $\{a_n\}_{new}$ non ha minimo, quindi $(A, <)$ non è un buon ordine.

Se $(A, <)$ non è un buon ordine, sia $S \subseteq A$ con $S \neq \emptyset$ che non ha minimo.

Consideriamo una funzione di scelta $f: \mathcal{P}^{\neq \emptyset}(S) \rightarrow S$ e, fissato $a_0 \in S$ qualunque, definiamo per ricorsione $a_{n+1} = f(\{x \in S \mid x < a_n\})$

Si come S non ha minimo, l'insieme a cui è applicata f non è mai vuoto, per cui la sequenza a_n è ben definita. □

teorema di Tarski

Se per ogni X infinito $|X \times X| = |X|$, allora vale AC

DIMOSTRAZIONE

Dato X infinito, cerchiamo un buon ordinamento di X .

Basta costruire una funzione g che immerge X negli ordinali.

Per ipotesi su $X \cup H(X)$:

$$|X \times H(X)| \leq |(X \cup H(X)) \times (X \cup H(X))| = |X \cup H(X)|$$

Quindi esiste una funzione iniettiva $f: X \times H(X) \rightarrow X \cup H(X)$

Dato $a \in X$, consideriamo $f_a: H(X) \rightarrow X \cup H(X)$

$$b \mapsto f(a, b)$$

Se l'immagine $f_a[H(X)]$ di f_a fosse contenuta in X , avremmo una funzione iniettiva $H(X) \rightarrow X$, quindi $f_a[H(X)] \cap H(X) \neq \emptyset$. Definiamo

$$g: X \rightarrow H(X)$$

$$a \mapsto \min(f_a[H(X)] \cap H(X))$$

g è ben definita perché $f_a[H(X)] \cap H(X) \subseteq H(X)$ è un insieme di ordinali, quindi ha minimo. Inoltre g è iniettiva perché, dati $a \neq b$,

$$g(a) = f(a, *) \neq f(b, *) = g(b)$$
□

proposizione:
Forme equivalenti di AC

Assumendo gli assiomi di estensionalità, insieme vuoto, separazione, paio, unione, poteri, infinito e rimpiazzamento, le seguenti proposizioni sono equivalenti:

assioma di scelta

- ogni funzione surgettiva ha un'inversa destra
- teorema del buon ordinamento
- lemma di Zorn
- ogni cardinalità infinita è un alef
- $\forall X, Y \quad |X| \leq |Y| \vee |Y| \leq |X|$
- $\forall X \quad |X| \geq \aleph_0 \rightarrow |X \times X| = |X|$

Applicazioni di AC

proposizione Sia $A \subseteq \mathbb{R}$, allora
$$x \in \bar{A} \iff \exists \{x_i\}_{i \in \mathbb{N}} (\forall i \in \mathbb{N} x_i \in A) \wedge (\lim_{i \rightarrow +\infty} x_i = x)$$

NOTA: $x \in \bar{A} \iff \forall \varepsilon > 0 \]x - \varepsilon, x + \varepsilon[\cap A \neq \emptyset$

DIMOSTRAZIONE

\leftarrow : $\forall \varepsilon > 0 \ \exists i \ x_i \in]x - \varepsilon, x + \varepsilon[\cap A$
quindi $\forall \varepsilon > 0 \]x - \varepsilon, x + \varepsilon[\cap A \neq \emptyset$ ossia $x \in \bar{A}$

\rightarrow : Sia f una funzione di scelta per $\mathcal{P}(A) \setminus \{\emptyset\}$
Definiamo $x_i = f\left(A \cap \left]x - \frac{1}{i+1}, x + \frac{1}{i+1}\right[\right)$ \square

OSS B è una base se e solo se è un sottoinsieme linearmente indipendente di V massimale per inclusione.

proposizione Dato uno spazio vettoriale V e $X \subseteq V$ linearmente indipendente, esiste una base B di V tale che $X \subseteq B$

DIMOSTRAZIONE

Applichiamo il lemma di Zorn all'insieme dei sottoinsiemi A di V linearmente indipendenti tali che $X \subseteq A$, ordinati per inclusione.

Occorre dimostrare che l'unione di una catena di insiemi linearmente indipendenti C è linearmente indipendente.

Siano $a_1, \dots, a_n \in C$. Siano $A_1, \dots, A_n \in C$ tali che per ogni $i=1, \dots, n$ $a_i \in A_i$.

Siccome C è una catena per inclusione, c'è un $j \in \{1, \dots, n\}$ tale che A_j include tutti gli altri A_i . Quindi $a_1, \dots, a_n \in A_j$, e, siccome A_j è indipendente,

$$x_1 a_1 + \dots + x_n a_n = 0 \iff x_1 = \dots = x_n = 0$$

\square

esempio Esiste una funzione $f: \mathbb{R} \rightarrow \mathbb{R}$ tale che

$$\forall x, y \in \mathbb{R} \quad f(x+y) = f(x) + f(y)$$

tuttavia f non è della forma $f(x) = k \cdot x$

DIMOSTRAZIONE

Sia B una base di \mathbb{R} come \mathbb{Q} -spazio vettoriale

Fissiamo $b_1 \in B$. Consideriamo la funzione

$$f: \mathbb{R} \rightarrow \mathbb{Q}$$

$$x \mapsto y_1 \quad \text{tale che} \quad \exists y_2, \dots, y_n \quad x = b_1 y_1 + \dots + b_n y_n \quad \square$$

**teorema
di Dehn**

Un cubo ed un tetraedro regolare non si possono scomporre
in un numero finito di poliedri equivalenti.

DIMOSTRAZIONE

Costruiamo $f: \mathbb{R} \rightarrow \mathbb{R}$ additiva tale che $f(x) = 0$ se e solo se $x = k\pi$, $k \in \mathbb{Q}$.

Sia B base di \mathbb{R} come \mathbb{Q} -spazio vettoriale tale che $\pi \in B$. Definiamo

$$f(\pi q_0 + b_1 q_1 + \dots + b_n q_n) = b_1 q_1 + \dots + b_n q_n \quad \text{per ogni } q_0, \dots, q_n \in \mathbb{Q}, b_1, \dots, b_n \in B \setminus \{\pi\}$$

(f è la proiezione sul complementare del sottospazio $\pi\mathbb{Q}$)

l'additività è una conseguenza della \mathbb{Q} -linearità.

Inoltre $f(x) = 0$ se e solo se $x = \pi q_0$ con $q_0 \in \mathbb{Q}$.

Definiamo il valore di un poliedro come la somma dei valori degli spigoli:

il valore di uno spigolo di lunghezza l che forma un angolo diedro α è $l \cdot f(\alpha)$

Quando tagliamo un poliedro A con un piano, ottenendo due poliedri B e C ,
la somma dei valori di B e C equivale al valore di A .

Infatti, il taglio forma nuovi spigoli con angoli diedri α_1 e α_2

tali che $\alpha_1 + \alpha_2 = \pi$, quindi $l \cdot f(\alpha_1) + l \cdot f(\alpha_2) = l \cdot f(\alpha_1 + \alpha_2) = 0$

Poiché dividere uno spigolo l in due l_1 e l_2 senza alterare

l'angolo diedro, quindi $l_1 \cdot f(\alpha) + l_2 \cdot f(\alpha) = l \cdot f(\alpha)$

Infine può spezzare l'angolo diedro lasciando inalterata la

lunghezza, e si conclude analogamente.

Ora il valore di un cubo è nullo, perché tutti i diedri hanno ampiezza $\frac{1}{2}\pi$

Occorre mostrare che il valore di un tetraedro non è mai nullo.

Si vede che i diedri del tetraedro sono $\alpha = \arccos \frac{1}{3}$: basta dire che α

non è multiplo razionale di π . In altri termini, se $n \in \mathbb{N}$, $n\alpha$ non è multiplo intero di π .

Questo equivale a dire $z^n \notin \mathbb{R}$ dove $z = \cos \alpha + i \sin \alpha$.

Ora $z = \frac{1}{3}(1 + 2i\sqrt{2})$: per induzione si mostra che $(1 + 2i\sqrt{2})^n = x_n + y_n i\sqrt{2}$ con $x_n, y_n \in \mathbb{Z}$

Sempre per induzione, otteniamo: per n dispari $x_n \equiv 1 \pmod{3}$ $y_n \equiv 2 \pmod{3}$

per n pari $\neq 0$ $x_n \equiv 2 \pmod{3}$ $y_n \equiv 1 \pmod{3}$

In particolare, in nessun caso $y_n = 0$.

□

Prememoria Una misura σ -additiva su $\mathcal{P}(\mathbb{R})$ è una funzione $\mu: \mathcal{P}(\mathbb{R}) \rightarrow \mathbb{R}^{\geq 0} \cup \{+\infty\}$ tale che $\mu(\emptyset) = 0$ e, se $\{A_i\}_{i \in \mathbb{N}}$ è una successione di elementi disgiunti di $\mathcal{P}(\mathbb{R})$, allora $\mu(\cup_{i=0}^{\infty} A_i) = \sum_{i=0}^{\infty} \mu(A_i)$
 μ si dice invariante per traslazioni se $\forall x \in \mathbb{R}, A \in \mathcal{P}(\mathbb{R})$
 $\mu(A) = \mu(\{y \in \mathbb{R} \mid y-x \in A\}) = \mu(A+x)$

OSS Se $A \subseteq B \subseteq \mathbb{R}$, allora $\mu(A) \leq \mu(B)$

DIMOSTRAZIONE

$$\mu(B) = \mu(A \cup (B \setminus A)) = \mu(A) + \mu(B \setminus A) \geq \mu(A) \quad \square$$

proposizione (Vitali) Non esiste una misura σ -additiva ed invariante per traslazioni μ su $\mathcal{P}(\mathbb{R})$ tale che $\mu([0,1[) = 1$

DIMOSTRAZIONE

Per assurdo, esista μ

Cerchiamo degli insiemi disgiunti $A_i \subseteq [0,1[$ con $i \in \mathbb{N}$ tali che per ogni $i, j \in \mathbb{N}$ $\mu(A_i) = \mu(A_j)$ e $[0,1[= \cup_{i \in \mathbb{N}} A_i$.

Questo è assurdo perché, se $\mu(A_i) = \mu(A_j) = 0$, allora $\mu([0,1[) = \sum_{i=0}^{\infty} 0 = 0 \neq 1$;
 se invece $\mu(A_i) = \mu(A_j) = k > 0$, allora $\mu([0,1[) = \sum_{i=0}^{\infty} k = +\infty \neq 1$

Sia $i \mapsto q_i$ un'enumerazione di \mathbb{Q} .

Sia B una base di \mathbb{R} come \mathbb{Q} -spazio vettoriale tale che $b_0 = 1 \in B$.

Definiamo $R_i := \{x \in \mathbb{R} \mid x = r_0 \cdot 1 + q_i \cdot b_1 + r_2 \cdot b_2 + \dots + r_n \cdot b_n \text{ con } r_0, r_2, \dots, r_n \in \mathbb{Q}\}$

$A_i := R_i \cap [0,1[$ (ossia $x \in R_i$ se e solo se la componente b_1 è q_i)

Si come $\{q_i\}_{i \in \mathbb{N}}$ enumera i razionali, $\{R_i\}_{i \in \mathbb{N}}$ è una partizione di \mathbb{R} , e quindi $\{A_i\}_{i \in \mathbb{N}}$ è una partizione di $[0,1[$

Dimostriamo che $\mu(A_i) = \mu(A_j)$. Siano $\delta = (q_j - q_i) b_1$, $k = \lceil \delta \rceil$

Consideriamo l'insieme $A_i + \delta$

$$x \in R_i \Leftrightarrow x \in \text{Span}(B \setminus \{b_1\}) + q_i b_1 \Leftrightarrow x + \delta \in \text{Span}(B \setminus \{b_1\}) + q_j b_1 \Leftrightarrow x + \delta \in R_j$$

$$\text{Quindi } A_i + \delta = (R_i + \delta) \cap [0, \delta + 1[= R_j \cap [\delta, \delta + 1[= \underbrace{R_j \cap [\delta, k[}_{X_1} \cup \underbrace{R_j \cap [k, \delta + 1[}_{X_2}$$

Similmente, per $n \in \mathbb{N}$:

$$x \in R_j \Leftrightarrow x \in \text{Span}(B \setminus \{b_1, 1\}) + \mathbb{Q} + q_j b_1 \Leftrightarrow x + n \in \text{Span}(B \setminus \{b_1, 1\}) + \mathbb{Q} + q_j b_1 \Leftrightarrow x + n \in R_j$$

$$\text{Quindi } Y_1 := X_1 - k + 1 = R_j \cap [\delta - k + 1, 1[$$

$$Y_2 = X_2 - k = R_j \cap [0, \delta - k + 1[$$

Di conseguenza $Y_1 \cap Y_2 \subseteq [\delta - k + 1, 1[\cap [0, \delta - k + 1[= \emptyset$ e

$$Y_1 \cup Y_2 = R_j \cap ([\delta - k + 1, 1[\cup [0, \delta - k + 1[) = R_j \cap [0, 1[= A_j$$

Mettendo tutto insieme:

$$\mu(A_j) = \mu(Y_1) + \mu(Y_2) = \mu(X_1) + \mu(X_2) = \mu(A_i + \delta) = \mu(A_i) \quad \square$$

Il teorema di Cantor-Bendixson

Promemoria Se $S \subseteq \mathbb{R}$, diciamo che $x \in \mathbb{R}$ è un punto di accumulazione di S se $x \in \overline{S \setminus \{x\}}$, ossia se esiste $\{x_i\}_{i \in \mathbb{N}}$ di punti di $S \setminus \{x\}$ tale che $\lim_{i \rightarrow \infty} x_i = x$.
 $S \subseteq \mathbb{R}$ si dice perfetto se S coincide con l'insieme dei suoi punti di accumulazione.

esempio un intervallo chiuso è perfetto

OSS Se $S \subseteq [0,1]$ è perfetto e non vuoto allora esistono S_1 e S_2 sottoinsiemi di S perfetti, non vuoti e disgiunti.

DIMOSTRAZIONE

Un singolo punto non è perfetto, quindi esistono $x_1, x_2 \in S$ con $x_1 < x_2$. Si hanno due casi:

- se $[x_1, x_2] \subseteq S$: consideriamo x_3, x_4 con $x_1 < x_3 < x_4 < x_2$ e definiamo $S_1 = S \cap [0, x_3]$ e $S_2 = S \cap [x_4, 1]$
- se esiste $x_3 \in [x_1, x_2] \setminus S$: definiamo $S_1 = S \cap [0, x_3[$ e $S_2 = S \cap]x_3, 1]$ \square

proposizione Se $S \subseteq [0,1]$ è perfetto, allora $|S| = 2^{\aleph_0}$

DIMOSTRAZIONE

Sia P l'insieme dei sottoinsiemi perfetti di $[0,1]$.

Fissiamo $f: P \rightarrow P \times P$

$X \mapsto (X_1, X_2)$ tali che $X_1 \cup X_2 \subseteq X$ e $X_1 \cap X_2 = \emptyset$

Assegniamo ad ogni sequenza binaria finita $\sigma: n \rightarrow \{0,1\}$ un sottoinsieme perfetto S_σ di S , per ricorrenza su n . A questo scopo, data

$\sigma: n \rightarrow \{0,1\}$ e $b \in \{0,1\}$ indichiamo con $\sigma \wedge b$ la sequenza

$\sigma \cup \{(n,b)\}: n+1 \rightarrow \{0,1\}$. Ora definiamo:

$$S_\sigma = S \quad S_{\sigma \wedge b} = \begin{cases} X & \text{se } b=0 \\ Y & \text{se } b=1 \end{cases} \quad \text{dove } (X,Y) = f(S_\sigma)$$

Data una successione infinita $\tau: \omega \rightarrow \{0,1\}$, definiamo infine:

$$S_\tau = \bigcap \{ S_\sigma \mid \sigma = \tau \upharpoonright n, n \in \omega \}$$

Osserviamo che per ogni successione τ , $S_\tau \neq \emptyset$, infatti per ogni $n \in \omega$ $S_{\tau \upharpoonright n} = S_{\tau \upharpoonright n}$: quindi i compatti $S_{\tau \upharpoonright n}$ costituiscono una catena di compatti non vuoti, per cui la loro intersezione non è vuota.

Inoltre, se $\tau \neq \rho$, allora $S_\tau \cap S_\rho = \emptyset$. Infatti, detto n il minimo indice tale che $\tau_n \neq \rho_n$, senza perdita di generalità $\tau_n = 0$ e $\rho_n = 1$, abbiamo

$S_{\tau \upharpoonright n} = A$ e $S_{\rho \upharpoonright n} = B$ con $(A,B) = f(S_{\tau \upharpoonright n}) = f(S_{\rho \upharpoonright n})$, quindi

$S_\tau \subseteq A$ e $S_\rho \subseteq B$ sono disgiunti perché $A \cap B = \emptyset$.

In conclusione, per ogni $\tau \in {}^\omega 2$ possiamo scegliere un punto in S_τ e questa funzione è iniettiva, quindi $2^{\aleph_0} \leq |S|$

Inoltre $|S| \leq |\mathbb{R}| = 2^{\aleph_0}$, quindi $|S| = 2^{\aleph_0}$ \square

teorema di Cantor-Bendixson

Sia $C \subseteq \mathbb{R}$ chiuso
Allora $C = N \cup P$ con $|N| \leq \aleph_0$ e P perfetto.

DIMOSTRAZIONE

Dato un insieme $X \subseteq \mathbb{R}$, definiamo il suo derivato

$$X' := \{ \text{punti di accumulazione di } X \} = \{ a \in \mathbb{R} \mid \forall \varepsilon > 0 \exists]a-\varepsilon, a+\varepsilon[\cap X \setminus \{a\} \neq \emptyset \}$$

Se X è chiuso: $X' = X \setminus \{ \text{punti isolati di } X \}$

dove $a \in X$ è isolato se $\exists \varepsilon > 0 \exists]a-\varepsilon, a+\varepsilon[\cap X = \{a\}$

OSS $a \in X$ è un punto isolato di X se e solo se esiste un intervallo $]s, t[$ a estremi razionali che isola a in X , ossia

$$\exists s, t \in \mathbb{Q} \quad s < t \quad \wedge \quad]s, t[\cap X = \{a\}$$

Costruiamo ora una successione transfinita di sottoinsiemi chiusi C_α di C , $\alpha \in \text{Ord}$:

$$C_0 = C \quad C_{\alpha+1} = C'_\alpha \quad C_\lambda = \bigcap \{ C_\alpha \mid \alpha < \lambda \}$$

Gli insiemi C_α sono chiusi perché il derivato di un chiuso è un chiuso e l'intersezione di chiusi è un chiuso. Osserviamo che $\alpha \leq \beta \rightarrow C_\beta \subseteq C_\alpha$. Definiamo:

$$P = \bigcap_{\alpha \in \text{Ord}} C_\alpha = \{ a \in \mathbb{R} \mid \forall \alpha \in \text{Ord} \ a \in C_\alpha \}$$

$$N = C \setminus P$$

① P è perfetto

P è chiuso perché intersezione di chiusi, occorre dimostrare che ogni $a \in P$

è punto di accumulazione di P . Per assurdo sia $\varepsilon > 0$ tale che

$P \cap]a-\varepsilon, a+\varepsilon[= \{a\}$. Per ogni $x \in]a-\varepsilon, a+\varepsilon[\setminus \{a\}$, siccome $x \notin P$,

esiste α tale che $x \notin C_\alpha$ e α_x sia il minimo tale che $x \notin C_{\alpha_x}$.

Sia $\beta = \sup \{ \alpha_x \mid x \in]a-\varepsilon, a+\varepsilon[\setminus \{a\} \}$

Ora $C_\beta \cap]a-\varepsilon, a+\varepsilon[= \{a\}$, quindi a è un punto isolato di C_β .

Allora $a \notin C_{s(\beta)}$ e perciò $a \notin P$ ∇

② A è al più numerabile

Per ogni $x \in A$ possiamo considerare α_x minimo tale che $x \notin C_{\alpha_x}$.

Questo α_x è successore: infatti, se fosse limite, avremmo

$$C_{\alpha_x} = \bigcap \{ C_\gamma \mid \gamma < \alpha_x \} \text{ ed esisterebbe } \gamma < \alpha_x \text{ tale che } x \notin C_\gamma.$$

Allora $\alpha_x = s(\beta_x)$ e C_{β_x} è l'ultimo dei C_α a contenere x .

Siccome $x \in C_{\beta_x}$ ma $x \notin C_{\alpha_x} = C'_{\beta_x}$, x è un punto isolato di C_{β_x} .

Scegliamo un intervallo $]s_x, t_x[$ a estremi razionali che isola x in C_{β_x} .

Ci basta mostrare che la funzione seguente è iniettiva:

$$A \rightarrow \mathbb{Q} \times \mathbb{Q}$$

$$x \mapsto (s_x, t_x)$$

Siano x, y tali che $]s_x, t_x[=]s_y, t_y[$. Supponiamo, senza perdita di generalità, che $\beta_x \leq \beta_y$. Allora

$$y \in]s_y, t_y[\cap C_{\beta_y} \subseteq]s_x, t_x[\cap C_{\beta_x} = \{x\}$$

quindi $x = y$. □

corollario Se $C \subseteq \mathbb{R}$ è chiuso, allora o $|C| = 2^{\aleph_0}$ o $|C| \leq \aleph_0$

DIMOSTRAZIONE

Per Cantor-Bendixson, $C = N \cup P$

Se $P = \emptyset$, $|C| = |N| \leq \aleph_0$. Altrimenti $2^{\aleph_0} = |P| \leq |C| \leq 2^{\aleph_0}$ □

esempio Esiste $S \subseteq \mathbb{R}$ non numerabile che non contiene alcun insieme perfetto non vuoto.

DIMOSTRAZIONE

Sia $|\mathbb{R}| = \aleph_\alpha$. Sia $f: \mathcal{P}^{\neq \emptyset}(\mathbb{R}) \rightarrow \mathbb{R}$ una funzione di scelta.

Si vede che $2^{\aleph_0} = |\text{intervalli}| \leq |\text{perfetti non vuoti}| \leq |\text{chiusi}| = |\text{aperti}| = 2^{\aleph_0}$.

Quindi esiste una funzione surgettiva $\omega_\alpha \rightarrow \text{perfetti non vuoti}$

$$\beta \mapsto P_\beta$$

Definiamo per ricorsione transfinita $g: \omega_\alpha \rightarrow \mathbb{R} \times \mathbb{R}$

$$\beta \mapsto (g_1(\beta), g_2(\beta))$$

$$\text{dove } g_1(\beta) = f(P_\beta \setminus (g_1[\beta] \cup g_2[\beta]))$$

$$g_2(\beta) = f(\mathbb{R} \setminus (g_1[\beta] \cup g_2[\beta] \cup \{g_1(\beta)\}))$$

La funzione g è ben definita perché, per ogni $\beta < \omega_\alpha$, $|\beta| < \aleph_\alpha$ quindi

$$|g_1[\beta]| < \aleph_\alpha \text{ e } |g_2[\beta]| < \aleph_\alpha \text{ e } |P_\beta| = 2^{\aleph_0} = |\mathbb{R}| = \aleph_\alpha.$$

Di conseguenza f è sempre applicata ad insiemi non vuoti.

Dimostriamo che $S = g_2[\omega_\alpha]$ soddisfa la tesi.

La funzione $g_2: \omega_\alpha \rightarrow \mathbb{R}$ è iniettiva, perché, se $r < \beta$, $g_2(r) \in g_2[\beta]$

e $g_2(\beta) = f(\mathbb{R} \setminus (\dots g_2[\beta] \dots)) \neq g_2(r)$. Per cui $|g_2[\omega_\alpha]| = 2^{\aleph_0}$.

Fissiamo ora un perfetto non vuoto P_β . Dobbiamo mostrare $P_\beta \not\subseteq g_2[\omega_\alpha]$.

Ci basta dire che $g_1(\beta) \notin g_2[\omega_\alpha]$.

Supponiamo per assurdo $g_1(\beta) = g_2(r)$ per qualche $r < \omega_\alpha$.

Se $r < \beta$, $g_1(\beta) = g_2(r) \in g_1[\beta] \cup g_2[\beta]$ \downarrow

Se $\beta = r$, $g_2(r) = g_1(\beta) \in g_1[r] \cup g_2[r] \cup \{g_1(r)\}$ \downarrow

□

esercizio Ogni ordinale numerabile si immerge in \mathbb{R} .

DIMOSTRAZIONE (v. breutta)

Per assurdo, sia α minimo che non si immerge in \mathbb{R}

• $\alpha = S(\beta)$ \downarrow

• $\alpha = \lambda$ limite

$\lambda = \{\alpha_i \mid i \in \omega\}$ perché α numerabile

$$\overbrace{\alpha_0 \quad \alpha_1 \quad \alpha_2}^1 \quad \overbrace{\alpha_2 \quad \alpha_3 \quad \alpha_4}^2 \quad \overbrace{\alpha_4 \quad \alpha_5 \quad \alpha_6}^3$$

$$\sup \{\alpha_0, \alpha_0 + \alpha_1, \alpha_0 + \alpha_1 + \alpha_2, \dots\} \hookrightarrow \mathbb{R}$$

$$\sup \{\alpha_0, \alpha_1, \dots\} = \alpha$$

Aritmetica cardinale

NOTAZIONE K è un cardinale $\equiv K$ è un ordinale iniziale
 $K = \lambda^+$ $\equiv K$ è il minimo cardinale $> \lambda$

DEF. Sia I un insieme e $\{K_i\}_{i \in I}$ una famiglia di cardinali:

$$\sum_{i \in I} K_i = \left| \bigcup \{K_i \times \{i\} \mid i \in I\} \right| \quad \prod_{i \in I} K_i = \left| \{f: I \rightarrow \bigcup_{i \in I} K_i \mid \forall i \in I, f(i) \in K_i\} \right|$$

OSS Se $\forall i \in I, K_i = |X_i|$ e gli X_i sono a due a due disgiunti, allora

$$\sum_{i \in I} K_i = \left| \bigcup \{X_i \mid i \in I\} \right|$$

DIMOSTRAZIONE (richiede AC)

Per ogni i scegliamo una bigezione $f_i: K_i \times \{i\} \rightarrow X_i$

Allora $f: \bigcup \{K_i \times \{i\} \mid i \in I\} \rightarrow \bigcup \{X_i \mid i \in I\}$

$$(a, i) \longmapsto f_i(a)$$

(ossia $f = \bigcup \{f_i \mid i \in I\}$) è una bigezione. \square

OSS Se $\forall i \in I, K_i = |X_i|$

$$\sum_{i \in I} K_i \geq \left| \bigcup \{X_i \mid i \in I\} \right| \quad \prod_{i \in I} K_i = \left| \{f: I \rightarrow \bigcup \{X_i \mid i \in I\} \mid \forall i \in I, f(i) \in X_i\} \right|$$

DIMOSTRAZIONE

Per la prima si osserva che la funzione definita nella dimostrazione precedente è surgettiva.

La seconda è analoga: dette $g_i: K_i \rightarrow X_i$ bigezioni,

$$g: \{f: I \rightarrow \bigcup \{K_i \mid i \in I\} \mid \forall i, f(i) \in K_i\} \longrightarrow \{f: I \rightarrow \bigcup \{X_i \mid i \in I\} \mid \forall i, f(i) \in X_i\}$$

$$g(f)(i) = g_i(f(i)) \quad \text{è una bigezione} \quad \square$$

OSS $K^{\sum_{i \in I} \lambda_i} = \prod_{i \in I} K^{\lambda_i}$

DIMOSTRAZIONE

Un elemento dell'insieme a sinistra è una funzione

$f: \bigcup \{\lambda_i \times \{i\} \mid i \in I\} \rightarrow K$ e possiamo identificarla con la funzione

$$\tilde{f}: I \rightarrow \bigcup \{K^{\lambda_i} \mid i \in I\}$$

$$i \mapsto \tilde{f}_i \quad \text{definita da} \quad \tilde{f}_i(x) = f(x, i) \quad \square$$

OSS Valgono le seguenti proprietà ragionevoli:

- se $\forall i \in I, K_i \leq \lambda_i$: $\sum_{i \in I} K_i \leq \sum_{i \in I} \lambda_i$
- $\forall i \in I, K_i \leq \sum_{i \in I} K_i$
- se $\forall i \in I, K_i \neq 0$: $|I| \leq \sum_{i \in I} K_i$ e $\forall i, K_i \leq \prod_{i \in I} K_i$
- se $I = I_1 \cup I_2$: $\sum_{i \in I} K_i = \sum_{i \in I_1} K_i + \sum_{i \in I_2} K_i$ e $\prod_{i \in I} K_i = \prod_{i \in I_1} K_i \cdot \prod_{i \in I_2} K_i$
- $\sum_{i \in K} \lambda = K \cdot \lambda$ $\prod_{i \in K} \lambda = \lambda^K$
- $\left(\prod_{i \in I} K_i \right)^\lambda = \prod_{i \in I} K_i^\lambda$

proposizione Supponiamo che K_i per $i \in I$ siano cardinali $\neq 0$. Allora

$$\sum_{i \in I} K_i = |I| \cdot \sup_i K_i = \max(|I|, \sup_i K_i)$$

DIMOSTRAZIONE

$$\leq: \sum_{i \in I} K_i \leq \sum_{i \in I} \sup_i K_i = |I| \cdot \sup_i K_i$$

$$\geq: \text{abbiamo che } \sum_{i \in I} K_i \geq |I| \text{ e } \forall j \in I \sum_{i \in I} K_i \geq K_j,$$

$$\text{da cui } \sum_{i \in I} K_i \geq \sup_i K_i. \text{ Perciò } \sum_{i \in I} K_i \geq \max(|I|, \sup_i K_i) = |I| \cdot \sup_i K_i \quad \square$$

teorema di König

Se $\forall i \in I K_i < \lambda_i$, allora $\sum_{i \in I} K_i < \prod_{i \in I} \lambda_i$

DIMOSTRAZIONE

Dimostriamo che non può valere il \geq .

Siano $A = \cup \{K_i \times \{i\} \mid i \in I\}$ e $B = \{f: I \rightarrow \sup_i \lambda_i \mid \forall i \in I f(i) \in \lambda_i\}$

Data $f: A \rightarrow B$, dobbiamo mostrare che f non è surgettiva.

$$\text{Consideriamo } f_i: K_i \longrightarrow \lambda_i \\ \alpha \longmapsto f(\alpha, i)(i) \in \lambda_i$$

Siccome $K_i < \lambda_i$, f_i non può essere surgettiva, quindi per ogni i , $\lambda_i \setminus \text{Im}(f_i) \neq \emptyset$. Per l'assioma di scelta, c'è

$$g: I \longrightarrow \sup_i \lambda_i \\ i \longmapsto g(i) \in \lambda_i \setminus \text{Im}(f_i)$$

Chiaramente $g \in B$, verifichiamo che $g \notin \text{Im}(f)$

Se fosse $g = f(\alpha, i)$ allora $g(i) = f(\alpha, i)(i) = f_i(\alpha) \in \text{Im}(f_i) \quad \downarrow \quad \square$

corollario (teorema di Cantor)

$$K < 2^K$$

DIMOSTRAZIONE

$$K = \sum_{i \in K} 1 < \prod_{i \in K} 2 = 2^K \quad \square$$

corollario $\aleph_\omega \neq 2^{\aleph_0}$

DIMOSTRAZIONE

$$\aleph_\omega = \sum_{i \in \omega} \aleph_i < \prod_{i \in \omega} \aleph_{i+1} \leq \aleph_\omega^{\aleph_0} \text{ quindi in particolare } \aleph_\omega < \aleph_\omega^{\aleph_0}$$

$$\text{Ma abbiamo che } (2^{\aleph_0})^{\aleph_0} = 2^{\aleph_0 \cdot \aleph_0} = 2^{\aleph_0}$$

$$\text{perciò } 2^{\aleph_0} \neq \aleph_\omega \quad \square$$

DEF. Dato un cardinale infinito K , la **cofinalità** (\aleph) di K , $\text{cof}(K)$, è il minimo cardinale μ per cui esiste una famiglia $\{\lambda_i\}_{i \in I}$ di cardinali tale che $\forall i \in \mu \lambda_i < K$ e $K = \sum_{i \in I} \lambda_i$

esempio $\text{cof}(\aleph_0) = \aleph_0$ un'unione finita di insiemi finiti è finita
 $\text{cof}(\aleph_\omega) = \aleph_0$ $\sum_{\alpha \in \omega} \aleph_\alpha = \aleph_\omega$; se $|I| < \aleph_0$, $\sum_{\alpha \in I} \aleph_\alpha = \aleph_{\max(I)} < \aleph_\omega$
 $\text{cof}(\aleph_{\aleph_2}) = \aleph_{\aleph_2}$ $\aleph_{\aleph_2} = \sum_{i \in I} \aleph_i \leq \sum_{i \in I} \aleph_{\aleph_1} = |I| \cdot \aleph_{\aleph_1} = \max(|I|, \aleph_{\aleph_1}) \longrightarrow |I| = \aleph_{\aleph_2}$

DEF. Dato un insieme ordinato $(S, <)$, diciamo che $A \subseteq S$ è **cofinale** in S se $\forall x \in S \exists y \in A \ x < y$ (ossia A non ha maggioranti stretti in S).
 La **cofinalità** (\aleph_2) di $(S, <)$ è la minima cardinalità di un sottoinsieme cofinale di S .

esempio $\text{cof}(\omega) = \aleph_0$ ω è cofinale in se stesso, un sottoinsieme finito ha massimo
 $\text{cof}(\mathbb{R}, <) = \aleph_0$ ω è cofinale in $(\mathbb{R}, <)$
 $\text{cof}(\omega+1) = 1$ $\{\omega\}$ è cofinale in ω
 $\text{cof}(\omega_\omega) = \aleph_0$ $\{\omega_0, \omega_1, \omega_2, \dots\}$ è cofinale in $\omega_\omega = \sup_{i \in \omega} \omega_i$

proposizione Se K è un cardinale infinito, $\text{cof}^{(\aleph_1)}(K) = \text{cof}^{(\aleph_2)}(K)$

DIMOSTRAZIONE

$\text{cof}^{(\aleph_1)} \leq \text{cof}^{(\aleph_2)}$: Sia A cofinale in K con $|A| = \text{cof}^{(\aleph_2)}(K)$
 Segue che $\sup A = K \longrightarrow K = \cup A$
 Allora $K \leq \sum_{a \in A} |a| = \max(|A|, \sup_{a \in A} |a|) \leq |K|$
 Siccome $\forall a \in A \ a < K$ e K è iniziale, vale $\forall a \in A \ |a| < K$
 Quindi $\text{cof}^{(\aleph_1)}(K) \leq |A|$

$\text{cof}^{(\aleph_2)} \leq \text{cof}^{(\aleph_1)}$: Sia $K = \sum_{i \in I} \aleph_i$ con $|I| = \text{cof}^{(\aleph_1)}(K)$
 Se $|I| = K$ la tesi è ovvia
 Se $|I| < K$, $K = \sum_{i \in I} \aleph_i = \max(\sup_{i \in I} \aleph_i, |I|)$
 da cui $K = \sup_{i \in I} \aleph_i$, cioè $\{\aleph_i\}_{i \in I}$ è cofinale in K . \square

OSS Sia $(S, <_S)$ totalmente ordinato e $T \subseteq S$ cofinale in S . Indichiamo con $<_T$ la restrizione di $<_S$ a T : $<_T = <_S \cap (T \times T)$.
 Allora $\text{cof}(S, <_S) = \text{cof}(T, <_T)$

DIMOSTRAZIONE

Dimostriamo che se $A \subseteq T$ è cofinale in $(T, <_T)$, allora A è anche cofinale in S
 Mentre se $B \subseteq S$ è cofinale in $(S, <_S)$, allora esiste $B' \subseteq T$ con $|B'| \leq |B|$ cofinale in T .
 • Dato $A \subseteq T$ cofinale in T e $x \in S$, dato che T è cofinale in $S \exists t \in T \ x < t$ e siccome A è cofinale in $T \exists y \in A \ t < y$, per cui $x < y$. quindi A è cofinale in S .
 • Dato $B \subseteq S$ cofinale, dato che T è cofinale in S , $\forall b \in B$ possiamo scegliere $y_b \in T$ con $b < y_b$. Sia $B' = \{y_b \mid b \in B\} \subseteq T$. la funzione $b \mapsto y_b$ è surgettiva quindi $|B'| \leq |B|$
 Inoltre, preso $x \in S$, esiste $b \in B$ con $x < b$, quindi $x < y_b \in B'$ \square

OSS Sia K un cardinale infinito : $\text{cof}(K) \leq K$

DIMOSTRAZIONE

$K = \sum_{i \in K} 1 \quad \square$

OSS Sia $(A, <)$ totalmente ordinato, allora

$$\text{cof}(\text{cof}(A, <)) = \text{cof}(A, <)$$

DIMOSTRAZIONE

\leq : immediata dall'osservazione precedente

\geq : sia B cofinale in A di cardinalità minima, sia $K = \text{cof}(|B|)$

Costruiamo un insieme $C \subseteq B$ cofinale in B con $|C| \leq K$

Se $K = |B|$, prendo $C = B$

Se $K < |B|$, scrivo $B = \bigcup_{i \in I} B_i$ con $|B_i| < |B|$ e $|I| = \text{cof}(|B|)$

Per ogni $i \in I$ sia $c_i \in A$ con $\forall b \in B_i \ b < c_i$

Definisco $C = \{c_i \mid i \in I\}$: $|C| \leq |I| = \text{cof}(|B|)$

Inoltre $\forall a \in A \ \exists b \in B \ a \leq b \rightarrow \exists i \ b \in B_i \rightarrow a \leq b < c_i \in C$ \square

corollario
(del teorema
di König)

Per K cardinale infinito e λ cardinale ≥ 2 :

$$K < K^{\text{cof}(K)}$$

$$K < \text{cof}(\lambda^K)$$

DIMOSTRAZIONE

Sia $\mu = \text{cof}(K)$, esiste una famiglia $\{K_i \mid i \in \mu\}$ tale che $\forall i \in \mu \ K_i < K$ e $K = \sum_{i \in \mu} K_i$

Per König: $K = \sum_{i \in \mu} K_i < \prod_{i \in \mu} K = K^\mu = K^{\text{cof}(K)}$

Da questa segue $\lambda^K < (\lambda^K)^{\text{cof}(\lambda^K)} = \lambda^{K \cdot \text{cof}(\lambda^K)}$ (perché $\lambda^K \geq 2^{\aleph_0}$)

da cui $K < K \cdot \text{cof}(\lambda^K) = \max(K, \text{cof}(\lambda^K))$

perciò, siccome $K \neq K$, $K < \text{cof}(\lambda^K)$ \square

DEF. la funzione \aleph ("gimel") è definita sui cardinali infiniti da

$$\aleph(K) = K^{\text{cof}(K)}$$

DEF. Un cardinale K è:

- **regolare** se $\text{cof}(K) = K$
- **singolare** se $\text{cof}(K) < K$
- **successore** se $K = \aleph_{\alpha+1}$ per qualche ordinale α
- **limite** se $K = \aleph_\lambda$ con λ ordinale limite
- **limite forte** se $\aleph_0 < K$ e $\forall \alpha \ \aleph_\alpha < K \rightarrow 2^{\aleph_\alpha} < K$
- **debolmente inaccessibile** se è regolare e limite
- **fortemente inaccessibile** se è regolare e limite forte

OSS Un cardinale limite forte è anche limite

DIMOSTRAZIONE

Se fosse $K = \aleph_{\alpha+1}$ allora $K \leq 2^{\aleph_\alpha}$, quindi K non sarebbe limite forte \square

proposizione I cardinali successori sono regolari

DIMOSTRAZIONE

Sia $K = \aleph_{\alpha+1}$. Supponiamo per assurdo $\lambda = \text{cof}(K) < K$.

Allora esiste $\{K_i \mid i \in \lambda\}$ con $\forall i \in \lambda \ K_i < K$ e $\sum_{i \in \lambda} K_i = K$

Quindi $K = \sum_{i \in \lambda} K_i \leq \sum_{i \in \lambda} \aleph_\alpha = \aleph_\alpha \cdot \lambda \leq \aleph_\alpha < K$ \square

corollario Se κ è successore $\aleph(\kappa) = 2^\kappa$

DIMOSTRAZIONE

$$\aleph(\kappa) = \kappa^\kappa = 2^\kappa \quad (2^\kappa \leq \kappa^\kappa \leq (2^\kappa)^\kappa = 2^{\kappa \cdot \kappa} = 2^\kappa) \quad \square$$

proposizione Se λ è un ordinale limite $\text{cof}(\aleph_\lambda) = \text{cof}(\lambda)$

DIMOSTRAZIONE

Il sottoinsieme $\{\omega_\alpha \mid \alpha < \lambda\} \subseteq \omega_\lambda$ è cofinale ed isomorfo come ordine a λ . □

proposizione (Formula di Hausdorff) Siano κ e λ cardinali infiniti, allora $(\kappa^+)^{\lambda} = \kappa^{\lambda} \cdot \kappa^+$

DIMOSTRAZIONE

\geq : vale $(\kappa^+)^{\lambda} \geq \kappa^+$ e $(\kappa^+)^{\lambda} \geq \kappa^{\lambda}$, quindi $(\kappa^+)^{\lambda} \geq \max(\kappa^{\lambda}, \kappa^+) = \kappa^{\lambda} \cdot \kappa^+$

\leq : se $\kappa^+ \leq \lambda / \kappa < \lambda$:

$$(\kappa^+)^{\lambda} \leq (2^{\kappa})^{\lambda} \leq (\kappa^{\lambda})^{\lambda} = \kappa^{\lambda} \leq \kappa^{\lambda} \cdot \kappa^+$$

se $\kappa \geq \lambda$:

$$(\kappa^+)^{\lambda} = |\{f: \lambda \rightarrow \kappa^+\}|$$

Dato $f: \lambda \rightarrow \kappa^+$, $|\text{Im } f| \leq \lambda < \kappa^+$, quindi $\text{Im}(f)$ non è cofinale in κ^+ :

$$\exists \alpha \in \kappa^+ \quad \text{Im } f \subseteq \alpha$$

$$\text{Allora } (\kappa^+)^{\lambda} = |\{f: \lambda \rightarrow \kappa^+\}| = \left| \bigcup_{\alpha \in \kappa^+} \{f: \lambda \rightarrow \alpha\} \right|$$

$$\text{quindi } (\kappa^+)^{\lambda} \leq \sum_{\alpha \in \kappa^+} |\{f: \lambda \rightarrow \alpha\}| = \sum_{\alpha \in \kappa^+} |\alpha|^{\lambda} \leq \sum_{\alpha \in \kappa^+} \kappa^{\lambda} = \kappa^{\lambda} \cdot \kappa^+$$

FATTO la funzione esponenziale κ^{λ} è determinata ricorsivamente dalle funzioni cof e \aleph

DEF. Sia κ un cardinale limite. Definiamo

$$2^{<\kappa} := \sup \{2^{\lambda} \mid \lambda \text{ cardinale } < \kappa\}$$

Lemma Dato κ cardinale limite

$$2^{\kappa} = (2^{<\kappa})^{\text{cof}(\kappa)}$$

DIMOSTRAZIONE

Sia $\lambda = \text{cof}(\kappa)$ e $\{k_i \mid i \in \lambda\}$ tale che $\forall i \in \lambda \quad k_i < \kappa$ e $\sum_{i \in \lambda} k_i = \kappa$. Allora

$$2^{\kappa} = 2^{\sum_{i \in \lambda} k_i} = \prod_{i \in \lambda} 2^{k_i} \leq \prod_{i \in \lambda} 2^{<\kappa} = (2^{<\kappa})^{\lambda} \leq (2^{\kappa})^{\lambda} = 2^{\kappa} \quad \square$$

DEF. Sia κ un cardinale. Diciamo che la funzione $\lambda \mapsto 2^{\lambda}$ è definitivamente costante sotto κ se esiste un cardinale $\mu < \kappa$ tale che $\forall \nu$ cardinale $\mu \leq \nu < \kappa \rightarrow 2^{\nu} = 2^{\mu}$

proposizione la funzione $\lambda \mapsto 2^\lambda$ è determinata da \aleph come segue:

$$2^\kappa = \begin{cases} \aleph(\kappa) & \text{se } \kappa \text{ è successore} \\ \text{astrianti:} \\ 2^{<\kappa} \cdot \aleph(\kappa) & \text{se } \lambda \mapsto 2^\lambda \text{ è definitivamente costante sotto } \kappa \\ \aleph(2^{<\kappa}) & \text{se } \lambda \mapsto 2^\lambda \text{ non è definitivamente costante sotto } \kappa \end{cases}$$

DIMOSTRAZIONE

Abbiamo già visto il caso successore. Supponiamo κ sia un cardinale limite.

- Caso $\lambda \mapsto 2^\lambda$ definitivamente costante sotto κ e κ regolare

$$2^{<\kappa} \cdot \aleph(\kappa) = 2^{<\kappa} \cdot \kappa^\kappa = 2^{<\kappa} \cdot 2^\kappa = 2^\kappa$$

- Caso $\lambda \mapsto 2^\lambda$ definitivamente costante sotto κ e κ singolare

Sia μ tale che $\forall \nu$ cardinale $\mu \leq \nu < \kappa \rightarrow 2^\nu = 2^\mu = 2^{<\kappa}$, allora

$$2^\kappa = (2^{<\kappa})^{\text{cof}(\kappa)} = 2^{\mu \cdot \text{cof}(\kappa)} = 2^\mu = 2^{<\kappa}$$

e si conclude osservando che

$$\aleph(\kappa) = \kappa^{\text{cof}(\kappa)} \leq (2^{<\kappa})^{\text{cof}(\kappa)} = (2^{<\kappa})^{\text{cof}(\kappa)} = 2^{\mu \cdot \text{cof}(\kappa)} = 2^{<\kappa}$$

- Caso $\lambda \mapsto 2^\lambda$ non definitivamente costante sotto κ .

Basta dimostrare che $\text{cof}(2^{<\kappa}) = \text{cof}(\kappa)$, da questo segue

$$2^\kappa = (2^{<\kappa})^{\text{cof}(\kappa)} = (2^{<\kappa})^{\text{cof}(2^{<\kappa})} = \aleph(2^{<\kappa})$$

Dimostriamo che $\text{cof}(2^{<\kappa}) \leq \text{cof}(\kappa)$. Sia $A \subseteq \kappa$ cofinale.

Consideriamo $B = \{2^\alpha \mid \alpha \in A\}$. Ovviamente $|B| \leq |A|$

Mostriamo che B è cofinale in $2^{<\kappa}$. Se $x < 2^{<\kappa}$, allora esiste $\alpha < \kappa$

tale che $x < 2^\alpha$. Siccome A è cofinale in κ , esiste $\beta \in A$ tale che $\alpha \leq \beta$.

Quindi $2^\beta \in B$ e $x < 2^\beta$.

Mostriamo ora che $\text{cof}(\kappa) \leq \text{cof}(2^{<\kappa})$

Per definizione, dato $\alpha < 2^{<\kappa}$, esiste $\beta < \kappa$ tale che $\alpha < 2^\beta$.

Sia β_α il minimo di tali β . Sia ora $A \subseteq 2^{<\kappa}$ un insieme cofinale

e definiamo $B = \{\beta_\alpha \mid \alpha \in A\}$. Di nuovo $|B| \leq |A|$: dimostriamo che B è cofinale in κ .

Preso $\gamma \in \kappa$, $2^\gamma \leq 2^{<\kappa}$. Però, siccome $\lambda \mapsto 2^\lambda$ non è definitivamente costante

sotto κ , esiste γ con $\gamma < \kappa$ tale che $2^\gamma < 2^{\gamma+1}$, quindi $2^\gamma < 2^{<\kappa}$. Sia $\alpha \in A$

con $2^\gamma \leq \alpha$, che esiste perché A è cofinale.

Allora $2^\gamma \leq \alpha < 2^{\beta_\alpha}$, quindi $\gamma < \beta_\alpha$

□

LA GERARCHIA DI VON NEUMANN E L'ASSIOMA DI BUONA FONDAZIONE

DEF. Costruiamo per ricorsione transfinita

$$V_0 = \emptyset$$

$$V_{s(\alpha)} = \mathcal{P}(V_\alpha)$$

$$V_\lambda = \bigcup \{V_\alpha \mid \alpha < \lambda\}$$

la classe V_* è l'unione degli insiemi V_α , formalmente:

$$x \in V_* \equiv \exists \alpha \in \text{Ord} \ x \in V_\alpha$$

Lemma $\forall \alpha \in \text{Ord} \ V_\alpha$ è transitivo

DIMOSTRAZIONE

Per induzione transfinita:

- Caso 0: immediato perché \emptyset è transitivo a vuoto
- Caso $s(\alpha)$: $x \in V_{s(\alpha)} = \mathcal{P}(V_\alpha) \rightarrow x \subseteq V_\alpha$. Per hp. ind. V_α è transitivo, quindi $\forall y \in x \ y \subseteq V_\alpha \rightarrow \forall y \in x \ y \in V_{s(\alpha)}$
- Caso λ : $x \in V_\lambda \rightarrow x \in V_\alpha$ per qualche $\alpha < \lambda$ e V_α è transitivo per hp. ind. quindi $x \subseteq V_\alpha \subseteq V_\lambda$ □

Corollario V_* è una classe transitiva, ossia $\forall x \in V_* \ x \subseteq V_*$

Lemma $\forall \alpha, \beta \in \text{Ord} \ \alpha \leq \beta \rightarrow V_\alpha \subseteq V_\beta$

DIMOSTRAZIONE

Dimostriamo per induzione transfinita su β che $\forall \alpha < \beta \ V_\alpha \subseteq V_\beta$

- Caso $\beta = 0$: vero a vuoto
- Caso successore: siccome $\alpha < s(\beta) \leftrightarrow \alpha \leq \beta$, per hp. ind. abbiamo $V_\alpha \subseteq V_\beta$, quindi per def. $V_\alpha \in V_{s(\beta)} = \mathcal{P}(V_\beta)$. Per la transitività di $V_{s(\beta)}$: $V_\alpha \subseteq V_{s(\beta)}$
- Caso limite: $\alpha < \lambda \rightarrow V_\alpha \subseteq \bigcup \{V_\alpha \mid \alpha < \lambda\} = V_\lambda$ □

Lemma $\forall \alpha \in \text{Ord} \ \alpha \subseteq V_\alpha$

DIMOSTRAZIONE

Per induzione transfinita:

- Caso base: $\emptyset \subseteq V_0 = \emptyset$
- Caso successore: $\alpha \subseteq V_\alpha \rightarrow \alpha \subseteq V_{s(\alpha)}$
 $\alpha \in \mathcal{P}(V_\alpha) = V_{s(\alpha)} \rightarrow \{\alpha\} \subseteq V_{s(\alpha)}$ } $\rightarrow s(\alpha) = \alpha \cup \{\alpha\} \subseteq V_{s(\alpha)}$
- Caso limite: $\lambda = \bigcup \{\alpha \mid \alpha < \lambda\} \subseteq \bigcup \{V_\alpha \mid \alpha < \lambda\} = V_\lambda$ □

DEF. Data una formula insiemistica, la possiamo **relativizzare a V_*** rimpiazzando tutti i quantificatori $\exists \square$ con $\exists \square \in V_*$ e tutti i $\forall \square$ con $\forall \square \in V_*$

esempio Sia $\varphi \equiv \exists x \forall y \in x \exists z \in y \quad z \cap x = \emptyset$
 cioè $\varphi \equiv \exists x \forall y (y \in x \rightarrow \exists z (z \in y \wedge \neg \exists t (t \in x \wedge t \in z)))$
 φ relativizzata a V_* diventa:
 $\exists x \in V_* \forall y \in V_* (y \in x \rightarrow \exists z \in V_* (z \in y \wedge \neg \exists t \in V_* (t \in x \wedge t \in z)))$

teorema Valgono gli assiomi della teoria degli insiemi relativizzati a V_*

DIMOSTRAZIONE

- ① Vuoto: $\exists x \in V_* \forall y \in V_* \quad y \notin x$
 Basta prendere $x = \emptyset \in V_1$
- ② Estensionalità: $\forall a, b \in V_* \quad a = b \iff \forall x \in V_* (x \in a \iff x \in b)$
 Per la transitività dei V_α , gli elementi di a e b sono anch'essi in V_* , quindi $\forall x \in V_* (x \in a \iff x \in b)$ equivale a $\forall x (x \in a \iff x \in b)$.
 Si conclude per l'assioma di estensionalità.
- ③ Separazione: $\forall A \in V_* \exists B \in V_* \forall x \in V_* \quad x \in B \iff (x \in A \wedge \varphi(x))$
 Per separazione esiste $B = \{x \in A \mid x \in V_* \wedge \varphi(x)\} \subseteq A \in V_\alpha$ per qualche α .
 Per transitività $B \in V_\alpha$, cioè $B \in V_{s(\alpha)}$ e quindi $B \in V_*$
- ④ Pajo: $\forall a, b \in V_* \exists B \in V_* \forall x \in V_* \quad x \in B \iff (x = a \vee x = b)$
 Se $a \in V_\alpha, b \in V_\beta$ e senza perdita di generalità $\alpha \leq \beta$, allora $a, b \in V_\beta$, quindi $\{a, b\} \in \mathcal{P}(V_\beta) = V_{s(\beta)}$
- ⑤ Unione: $\forall A \in V_* \exists B \in V_* \forall x \in V_* \quad x \in B \iff \exists y \in A \quad x \in y$
 Se $A \in V_\alpha$, per transitività $A \in V_\alpha$ e quindi $\cup A \in V_\alpha$, perciò $\cup A \in V_{s(\alpha)}$
- ⑥ Potenti: $\forall A \in V_* \exists B \in V_* \forall x \in V_* \quad x \in B \iff x \subseteq A$
 Se $A \in V_\alpha$, per transitività $A \in V_\alpha$, quindi $\mathcal{P}(A) \in \mathcal{P}(V_\alpha) = V_{s(\alpha)}$, perciò $\mathcal{P}(A) \in \mathcal{P}(V_{s(\alpha)}) = V_{\alpha+2}$
- ⑦ Infinito: $\exists X \in V_* \quad \emptyset \in X \wedge \forall y \in V_* \quad y \in X \rightarrow y \cup \{y\} \in X$
 Basta considerare $X = \omega \in V_{s(\omega)}$
- ⑧ Rimpiazzamento: $F: V_* \rightarrow V_*$ funzione classe e $X \in V_* \rightarrow F[X] \in V_*$
 Se $X \in V_\alpha$, per transitività $a \in X \rightarrow a \in V_\alpha$, quindi $F(x)$ è ben definito e $F(x) \in V_*$ per $a \in X$.
 Sia α_x minimo con $F(x) \in V_{\alpha_x}$ e $\beta = \sup\{\alpha_x \mid a \in X\}$. Allora $F[X] \in V_\beta$ e $F[X] \in V_{s(\beta)}$.
- ⑨ Scelta: $\forall X \in V_* (\forall y \in X \quad y \neq \emptyset) \rightarrow \exists f \in V_*$ funzione di scelta su X
 Sia f una funzione di scelta su $X \in V_\alpha$. Osserviamo che $f \in \mathcal{P}(\mathcal{P}(X \cup \{X\})) = \mathcal{P}(\mathcal{P}(V_\alpha)) = V_{\alpha+2}$, quindi $f \in V_{\alpha+2}$ e perciò $f \in V_*$. □

OSS Dato $x \in V_*$, esiste il minimo α tale che $x \in V_\alpha$, e questo è necessariamente un ordinale successore, perché se $x \in V_\lambda = \cup \{V_\alpha \mid \alpha < \lambda\}$ allora $x \in V_\alpha$ per qualche $\alpha < \lambda$.

DEF. Dato $x \in V_*$, detto α il minimo ordinale tale che $x \in V_\alpha$, il **rank di x** , $\text{rank}(x)$, è definito da $\alpha = \text{rank}(x) + 1$, ossia
 $x \in V_\alpha \iff \text{rank}(x) < \alpha$

Lemma Se $x, y \in V_*$ allora $\text{rank}(x) < \text{rank}(y)$

DIMOSTRAZIONE

$y \in V_{\text{rank}(y)} = P(V_{\text{rank}(y)})$, quindi $y \in V_{\text{rank}(y)}$,
da cui $x \in V_{\text{rank}(y)}$ e perciò $\text{rank}(x) < \text{rank}(y)$ \square

Def. Una classe C si dice **ben fondata** se per ogni insieme S di elementi di C ,
 S contiene un x minimale per appartenenza (ε -minimale), ossia tale che $x \cap S = \emptyset$

Proposizione La classe C è ben fondata se e solo se non esiste una famiglia
 $\{x_i\}_{i \in \mathbb{N}}$ di elementi di C tale che $\forall i \in \mathbb{N} \quad x_{i+1} \in x_i$,
ossia non esiste una catena infinita discendente per appartenenza.

DIMOSTRAZIONE

Se $\{x_i\}_{i \in \mathbb{N}}$ è una catena infinita discendente, allora $\{x_i\}_{i \in \mathbb{N}}$
non ha un elemento ε -minimale

Invece se S non ha un elemento ε -minimale, fissata una funzione di scelta f su S ,
possiamo definire una catena discendente per ricorsione numerabile.

Fissiamo $x \in S$: $x_0 = x \quad x_{n+1} = f(\{y \in S \mid y \in x_n\})$

dove l'insieme a cui è applicata f è non vuoto, altrimenti x_n sarebbe ε -minimale \square

Proposizione La classe V_* è ben fondata.

DIMOSTRAZIONE

Dato un insieme S di elementi di V_* , consideriamo $x \in V_*$ di rango minimo.

Se esistesse $y \in S$ con $y \in x$ allora avremmo $\text{rank}(y) < \text{rank}(x)$ \downarrow \square

Teorema Se gli assiomi della teoria degli insiemi sono coerenti, essi non
dimostrano l'esistenza di una catena infinita discendente per appartenenza

DIMOSTRAZIONE

Supponiamo di poter dimostrare che la catena esiste.

Siccome gli assiomi valgono relativizzati a V_* , possiamo svolgere
la dimostrazione relativizzata ed ottenere che esiste una catena
infinita discendente in V_* , ma V_* è ben fondata \downarrow \square

10 Assioma di buona fondazione

$$\forall S \neq \emptyset \exists x \in S \quad x \cap S = \emptyset$$

Proposizione:
Esistenza della
chiusura transitiva

Dato un insieme X , esiste il più piccolo insieme transitivo $tc(X)$ tale che $X \subseteq tc(X)$

DIMOSTRAZIONE

Costruiamo per ricorrenza: $X_0 = X \quad X_{n+1} = \cup X_n$

Si verifica immediatamente che $tc(X) = \cup \{X_n \mid n \in \omega\}$ \square

Teorema:
Principio di
 ε -induzione

Se una classe C soddisfa
 $\forall S (\forall x \in S \quad x \in C) \rightarrow S \in C$
allora $C = V$, ossia $\forall S \quad S \in C$

DIMOSTRAZIONE

Sia per assurdo $S \notin C$. Sia $S' = \{x \in tc(\{S\}) \mid x \notin C\}$

Siccome $S \in S'$, S' non è vuoto, quindi per buona fondazione esiste $x \in S'$ tale che $\forall y \in x \quad y \notin S'$. Siccome $x \in tc(\{S\})$ e quest'ultimo è transitivo, $\forall y \in x \quad y \in tc(\{S\})$. È quindi necessario che $\forall y \in x \quad y \in C$.

Ma allora per ipotesi $x \in C$ e $x \notin S'$ \downarrow \square

Proposizione $V = V_*$ ossia $\forall x \exists \alpha \in \text{Ord} \quad x \in V_\alpha$

DIMOSTRAZIONE

Per ε -induzione, ci basta dire che, fissato un S , se $\forall x \in S \quad x \in V_*$ allora $S \in V_*$.

Consideriamo $\alpha = \sup \{\text{rank}(x) + 1 \mid x \in S\}$

Per ogni $x \in S$ abbiamo $x \in V_{\text{rank}(x)+1} \subseteq V_\alpha$, quindi $S \subseteq V_\alpha$.

Di conseguenza $S \in \mathcal{P}(V_\alpha) = V_{\alpha+1}$ \square

Corollario Non esistono catene infinite discendenti per appartenenza.

ASSIOMI DI ZFC

① Assioma dell'insieme vuoto

$$\exists x \forall y y \notin x$$

② Assioma di estensionalità

$$\forall a \forall b a = b \iff \forall x (x \in a \iff x \in b)$$

③ Assioma di separazione

$$\forall A \exists B \forall x x \in B \iff (x \in A \wedge \varphi(x))$$

④ Assioma del paio

$$\forall a \forall b \exists B \forall x x \in B \iff (x = a \vee x = b)$$

⑤ Assioma dell'unione

$$\forall A \exists B \forall x x \in B \iff \exists y \in A x \in y$$

⑥ Assioma dell'insieme potenza

$$\forall A \exists B \forall x x \in B \iff (\forall C C \subseteq x \rightarrow C \in A)$$

⑦ Assioma dell'infinito

$$\exists X \emptyset \in X \wedge \forall y \in X y \cup \{y\} \in X$$

⑧ Assioma di rimpiazzamento

Data una funzione classe $F: V \rightarrow V$

$$\forall A \exists B \forall y y \in B \iff \exists x \in A F(x) = y$$

⑨ Assioma della scelta (AC)

Dato X insieme di insiemi non vuoti,
allora esiste una funzione di scelta per X ,
cioè $f: X \rightarrow \cup X$, con $\forall A \in X f(A) \in A$

⑩ Assioma di buona fondazione

$$\forall S \neq \emptyset \exists x \in S x \cap S = \emptyset$$